

Nuovi progressi serbi - Tenace resistenza romana
Il presidente dei ministri austriaco ucciso a revolverate

IN MACEDONIA
Continua l'avanzata serba a nord della Cerna

Il comunicato ufficiale delle 15 dice:
Ricerche di Oriente: Sul fronte della Struma la lotta di artiglieria è continuata senza interruzione...

IN MACEDONIA
Continua l'avanzata serba a nord della Cerna

Il comunicato ufficiale dello Stato Maggiore serbo dice:
Il 19 ottobre i nostri attacchi contro il nemico continuarono con pieno successo...

Come i serbi hanno ripreso Brod
L'entità della sconfitta bulgara

Salonicco 21, sera.
Nel bacino della Cerna i serbi hanno fondato il fronte bulgaro e mercantile hanno cominciato a riconquistare dopo l'ultima sconfitta il villaggio di Brod...

Particolari sulla resa dei forti macedoni al tedesco-bulgari

Ora che la censura telegrafica è ad Atene nelle mani dei francesi molti fatti saltano fuori. La censura greca aveva finora impedito di inviare alla stampa della Quadruplice particolari sulle consegne di forti nella zona macedone...

Persiste la tenace resistenza romana in Transilvania

Un comunicato dello Stato Maggiore dice:
Fronte nord e nord-ovest: Il nemico ha attaccato Golsa nella valle del Trotuș ed è stato respinto...

La buona situazione romana messa in rilievo dal T. M.

Il Times scrive:
Le notizie della Romania continuano ad essere incoraggianti ma per parecchie settimane ancora la situazione rimarrà probabilmente incerta...

Le dichiarazioni di Burian sulla Romania

Il grande giornale "Romania", organo di Take-Jonescu, commentando le ultime dichiarazioni del ministro degli Esteri austriaco, barone Burian, circa la Romania, scrive in proposito:

Continuano i combattimenti sul fronte russo

Pietrogrado 21, sera.
Un comunicato del grande Stato Maggiore dice:
Fronte occidentale: A nord del villaggio di Kiseljine combattimento accanito...

I tedeschi sulla difensiva al Pripet e al Baltico

Paolo Heriot manda da Pietrogrado un telegramma interessante circa l'attuale movimento dei tedeschi sulla Dvina. Mentre dice, la forza del generale Brusiloff continua la sua offensiva in Carizia la loro brillante offensiva, seguita dalle truppe dei generali Evert e Roussky...

In Francia e nel Belgio

Attività degli aviatori francesi
Undici velivoli nemici abbattuti
Il comunicato ufficiale delle 15 dice:
Nessun avvenimento importante da segnalare durante la notte...

Progressi Inglesi presso Valenciennes

Il comunicato di oggi dice:
Durante la notte sono andati progressi nelle vicinanze della collina di Valenciennes. Bombardamento nemico a intervalli sul nostro fronte a nord e a sud dell'Ancre...

Il conte Sturgk assassinato in un ristorante di Vienna

Zurigo 21, sera.
Si ha da Vienna: Il corrispondente "Bureau" annunzia:
Il presidente del Consiglio Conte Carlo Sturgk oggi a mezzogiorno è rimasto vittima di un attentato mentre pranzava all'Hotel Metel und Schaden...

Le origini della tragedia

Soltanto ad ora tarda si è sparsa nel circolo politico e diplomatico di Roma la notizia dell'assassinio viennese, suscitando viva impressione. Naturalmente i commenti concordano nel rilevare un nuovo sintomo del disagio e del malessere profondo che regna nello stato nemico...

Come saranno distribuite a palazzo Venezia le collezioni d'arte

La Tribuna - a tagliare corto su tutte le supposizioni che corrono sulla destinazione di palazzo Venezia si dice in grado di potere affermare ciò che di vero si può affermare intorno al Palazzo Venezia...

La Camera si riaprirà il 29 novembre

Salvo casi improvvisi, scrive la Tribuna, la riapertura della Camera avverrà il 29 novembre. Tra giorni il comm. Montecchi, segretario generale della Camera, si recherà a Milano a conferire con il presidente on. Marcora per stabilire l'ordine dei lavori.

Mons. Valfre alla volta di Vienna

Il nuovo nunzio apostolico a Vienna mons. Valfre di Bonzo è passato nel pomeriggio di oggi alle ore 17.55 diretto a Bressana, dove proseguirà per Vienna per assumere il suo nuovo ufficio.

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO
21 OTTOBRE 1936

Sul monte Pasubio nebbia e neve ostacolano le operazioni. Tuttavia compieremo qualche progresso nella zona del Roito, e prendiamo prigionieri 32 kaizerjäger, tra i quali un ufficiale.
Sulle falde orientali del grande Lagazuoli (vallone di Travenanzes-Boite) infuriando la tempesta, i nostri alpini circondano una forte posizione nemica, indi con violenta lotta alla baionetta se ne impadroniscono.

L'on. Boselli al fronte

I colloqui col Re e con Cadorna

L'on. Presidente del Consiglio è tornato stamane dalla sua breve escursione in zona di guerra ove si è recato a conferire con Sua Maestà e col generale Cadorna sulla situazione politica e militare. L'on. Boselli si è recato in zona di guerra per le medesime ragioni per le quali prima di lui vi si era recato più volte il suo predecessore on. Salandra e vi era stato già altra volta egli stesso. Sono stati i frequenti contatti fra il capo di Stato e il capo del Governo e fra il capo del Governo e il capo di Stato "Maggiore dell'esercito combattente".

Come saranno distribuite a palazzo Venezia le collezioni d'arte

La Tribuna - a tagliare corto su tutte le supposizioni che corrono sulla destinazione di palazzo Venezia si dice in grado di potere affermare ciò che di vero si può affermare intorno al Palazzo Venezia...

La Camera si riaprirà il 29 novembre

Salvo casi improvvisi, scrive la Tribuna, la riapertura della Camera avverrà il 29 novembre. Tra giorni il comm. Montecchi, segretario generale della Camera, si recherà a Milano a conferire con il presidente on. Marcora per stabilire l'ordine dei lavori.

Mons. Valfre alla volta di Vienna

Il nuovo nunzio apostolico a Vienna mons. Valfre di Bonzo è passato nel pomeriggio di oggi alle ore 17.55 diretto a Bressana, dove proseguirà per Vienna per assumere il suo nuovo ufficio.

Fervore cinematografico

Si credeva che la guerra avrebbe fatto pullulare le opere drammatiche in Italia; e così si credeva che, approfittando della scemata concorrenza francese, gli autori italiani avrebbero dato non pochi lavori nuovi al teatro. La concorrenza delle pericolose poché (pericolose nel senso che si ripetono anche quando fanno fiasco, a guida del superiore che ha sempre ragione, specialmente quando ha torto), poteva animare gli autori a produrre in quel campo che trovavano finalmente sgombrato.

L'on. Boselli al fronte

I colloqui col Re e con Cadorna

L'on. Presidente del Consiglio è tornato stamane dalla sua breve escursione in zona di guerra ove si è recato a conferire con Sua Maestà e col generale Cadorna sulla situazione politica e militare. L'on. Boselli si è recato in zona di guerra per le medesime ragioni per le quali prima di lui vi si era recato più volte il suo predecessore on. Salandra e vi era stato già altra volta egli stesso. Sono stati i frequenti contatti fra il capo di Stato e il capo del Governo e fra il capo del Governo e il capo di Stato "Maggiore dell'esercito combattente".

Come saranno distribuite a palazzo Venezia le collezioni d'arte

La Tribuna - a tagliare corto su tutte le supposizioni che corrono sulla destinazione di palazzo Venezia si dice in grado di potere affermare ciò che di vero si può affermare intorno al Palazzo Venezia...

La Camera si riaprirà il 29 novembre

Salvo casi improvvisi, scrive la Tribuna, la riapertura della Camera avverrà il 29 novembre. Tra giorni il comm. Montecchi, segretario generale della Camera, si recherà a Milano a conferire con il presidente on. Marcora per stabilire l'ordine dei lavori.

Mons. Valfre alla volta di Vienna

Il nuovo nunzio apostolico a Vienna mons. Valfre di Bonzo è passato nel pomeriggio di oggi alle ore 17.55 diretto a Bressana, dove proseguirà per Vienna per assumere il suo nuovo ufficio.

La morte di Olindo Guerrini

L'uomo e lo scrittore

Il bolognese

Il savio pagano che oggi ha chiuso per sempre gli occhi avidi ancora di belle forme e di colori, era ben bolognese e nostro, se pure venuto a noi giovanotto dalla Romagna solatia, madre di ribelli e di poeti. E qui tra noi egli ha dato l'ultimo addio alla vita, come il suo più giovane fratello in poesia, minore e maggiore, Giovanni Pascoli, cantore di una più casta bellezza, ma al pari di lui innamorato dei nostri rosi mattoni e dei nostri portici anseri e della nostra vita gioconda.

Come non ricordare, in quest'ora in cui tutta Bologna saluta commossa il vecchio poeta che non canterà più, come non rammentare l'ingenua e cordiale dichiarazione del giovane cantore (quasi quarant'anni sono passati da allora, ormai), seduto all'ombra del fico nel cortile di Giovanni Vigna del Ferro? Io penso all'ombra dei suoi rami, e dico: — Vecchia Bologna, famo!

Di Bologna egli aveva il gusto della vita agiata e piacevole, il senso pratico e reale, le sue ultime ore; ma è certo che il suo ottimismo non si appannava al pensiero della morte. Quando noi, o un anno, gli portammo nel giorno delle onoranze la medaglia d'oro e i voti di Bologna, egli apparve fra tutti noi il più sereno. Già vecchio e infermo, nella casa modesta e grigia del giardino chiuso fra i muri alti, egli pareva il più giovane e il più fresco a noi che, sapendolo già insidiato dal male atroce, eravamo entrati col cuore gonfio e col sorriso che ci bruciava le labbra. E, parlando, si augurò di vivere ancora a lungo, e scherzò su queste onoranze che si tributavano a un vivo: così svelto, così vivace, così oblioso, che noi credemmo davvero che la sua serenità potesse vincere il destino.

La polemica per il verismo

Ora, quest'uomo un tempo era stato a capo di un movimento letterario, che intorno al 1890 aveva destato polemiche furibonde, in un tempo in cui i letterati non avevano ancora imparato, ahimè, la buona creanza. Se dalla scuola verista o naturalista il miglior teorico fu senza dubbio il Capuana, lo scrittore più celebre e popolare fu Lorenzo Stecchetti. Nessuno poeta, maggiore o minore, ha avuto in Italia nei nostri tempi una fama così universalmente diffusa fino ai più bassi strati dei lettori che del Carducci conoscevano appena il nome; tanto che gli avversari spesso volte lo viluperavano perché incontrava il gusto delle satire e dei portinai. Ma è certo che la sua immensa popolarità giovò alla polemica, e quindi alla caduta ingloriosa di quel tanto romantico, contro cui batteva in breccia, in altro campo e con altre armi, anche il Carducci.

Il movimento era venuto, al solito, di Francia; ma aveva assunto fra noi un aspetto particolare di cui troppo lungo sarebbe il discorrere in un articolo di giornale. In fondo, esso fu — e specialmente nello Stecchetti — una ribellione del vecchio spirito pagano contro il romanticismo nordico, tedeschesimo e clericale: una rivolta, contro la morale che vuole opprimere l'arte: una aperta proclamazione del diritto dell'artista a tutto dire e a non essere altro che un artista. Poeta, prosa, insomma, scriverà di ogni intenzione politica, morale, religiosa, civile; padronissima quindi di cantare il brutto e l'oscuro o, al contrario, ciò che la vita morale chiama buono e non è altro che l'amore dei sensi «nudo in Grecia e nudo in Roma» senza le brachette di messer Francesco Petrarca.

La lotta fu, come è facile immaginare, furiosa. Il Guerrini stesso, nella prefazione alla «Nora Polmica», la riassume e ribatteva i capi d'accusa contro la nuova scuola; la quale non era cattolica, non parlava mai della patria, diceva male della donna in quanto la raffigurava più nel senso che nell'ideale (ed egli ribatteva con un tratto finalissimo: Amo Griseida anch'io, ma parmi che anche la Belcolore possa stare nell'arte), e, soprattutto, era «carnale, oscena, brutale... corrottrice»; ed egli rispondeva di voler far rientrare nel tempio dell'arte «la donna vera con le sue debolezze, la figlia d'Eva come la fece madre natura». E dopo aver menato colpi a destra e a sinistra, concludeva col riconoscere egli stesso la vanità delle polemiche: «Tutte queste distinzioni di veristi, realisti, idealisti, scuola del Manzoni, e simili sonanti parole, non sono che vane apparenze... Non ci sono né veristi, né idealisti. Ci sono degli autori che scrivono bene e degli altri che scrivono male; ecco tutto».

D'accordo. Ma la battaglia fu bella, e anche oggi quegli scritti, e di una parte e dell'altra, si leggono con diletto. Più o meno, ci entrarono tutti gli scrittori in voga dal Carducci al Bontade, dal Bontade al Tarchetti, dal Martini al Fortis, al Chiarini, al Cavallotti.

Col «bardo» della democrazia lombarda, il Guerrini ebbe in comune molti odi e molti amori: la Francia, Crispi, l'Africa, i preti. Ma in letteratura i loro insegnamenti divergevano. Il grande insegnamento di lui come artista, il Cavallotti superava l'amico nella critica e nel ragionamento; e le Anticaglie, che oggi hanno legge più, sono invece uno dei più bei saggi di prosa polemica svelta e serrata che abbia la nostra letteratura moderna. Il Cavallotti era, nemico non solo del verismo ma dei metri barbari che, d'altra parte, anche i Guerrini si era mossi ad usare, se pure con parsimonia. Inoltre, non gli piacevano certi atteggiamenti in cui l'apollonico poeta invadeva, un po' leggermente, la politica e la patria. Il Carducci aveva esclamato, con santa indignazione in un giambico famoso: «La nostra Italia è vile». E il Guerrini aveva parafrafrasato: «Noi siamo vigliacchi». Allora il Cavallotti, con garbo manzoniano: «Se parlaste un pochino al singolare?».

Così la polemica, contro ogni canone della scuola, invadeva anche la poesia; e il giambico che non aveva voluto servir la morale serviva la letteratura. I poeti finirono così con l'appassire come i cavalieri erranti delle nuove idee politiche e letterarie o, meglio, di una politica fondata sulla letteratura. Già nella Postuma vi era un accenno:



Piangetemi una volta il suo giocondo, il suo esteso grappolo spremuto, diverrà vino ghiotto e rubicondo.

teratura moderna. Il Cavallotti era, nemico non solo del verismo ma dei metri barbari che, d'altra parte, anche i Guerrini si era mossi ad usare, se pure con parsimonia. Inoltre, non gli piacevano certi atteggiamenti in cui l'apollonico poeta invadeva, un po' leggermente, la politica e la patria. Il Carducci aveva esclamato, con santa indignazione in un giambico famoso: «La nostra Italia è vile». E il Guerrini aveva parafrafrasato: «Noi siamo vigliacchi». Allora il Cavallotti, con garbo manzoniano: «Se parlaste un pochino al singolare?».

Così la polemica, contro ogni canone della scuola, invadeva anche la poesia; e il giambico che non aveva voluto servir la morale serviva la letteratura. I poeti finirono così con l'appassire come i cavalieri erranti delle nuove idee politiche e letterarie o, meglio, di una politica fondata sulla letteratura. Già nella Postuma vi era un accenno:

Stanno i martiri noi, siamo i profeti. Noi che gridiamo al mondo avanti avanti!

Nella polemica, l'intento di propaganda divenne più frequente e più chiaro. Al Carducci, a Emilio «nostro duce e forza nostra», che riposa tra i fantasmi sereni della bellezza greca, egli lanciò l'incitamento ad essere quello che fu, il cantore delle invettive e degli epodi; e, più avanti, esortò:

Avanti, avanti, avanti con la fucola in pugno e con la scure!

Da questo atteggiamento polemico la sua poesia non riuscì più a liberarsi; ma la sua originalità, come vedremo, non era qui. Molto più in alto, per non uscire dalle polemiche, egli salì quando, intramontato nelle lotte fra carducciani e rapisardiani, ideò e compose quella stupenda parodia del Giobbe, dando, attraverso la finta persona di Marco Balossardi, un capolavoro del genere e uno dei più arguti esempi di burla letteraria.

Il poeta

Ma di lui sopravviverà il poeta.

Non so quale fra i poeti moderni possa essergli assomigliato per spontanea facilità e immediatezza d'espressione. Poche idee: ma in compenso chiarissime e limpide; e un verso, una strofa, un periodo, una forma, insomma, che è quasi sempre definitiva e appare modellata senza sforzo, come una veste perfetta su un corpo non perfetto ma schietto. Egli non è un melico come il Panzicchi; ma la sua poesia ha un'onda che trascina con la sonorità delle note quasi musicali. Dovendolo paragonare a un musicista, lo avvicinerò al Poncehelli, dal quale possiede — e non è un bisticcio — l'antica semplicità. Vi sono nelle sue poesie, e particolarmente nelle prime, certi versi e certe strofe che alle volte, mentre passeggiavo o fumavo distratto, salgono da noi nostro fondo senza che ce ne accorgiamo, simili a certe melodie o arie che ci sorprendono a cantare mentre pensiamo ad altro:

Nella capanna in fondo al mio cortile... Quando cadran le foglie e tu verrai... Un organetto suona per la via... Quando tu sarai vecchia e leggerai... Nell'aria della sera umida e molle... Quando tu dormirai dimenticata... Finché che scendi giù dal Bolognese...

Cito a memoria e a caso. Giova ripetere a se stessi vecchie arie, oggi che il loro creatore non può dirle ed ascoltarle più.

Passate le scuole e le mode, svanite le polemiche, dopo tanti anni trascorsi, attraverso a tutti i psicologismi, simbolismi, parassitismi, liberalismi, venuti poi, questa freschissima semplicità del canto e questa melodiosa ingenuità della forma fanno sentire a noi, di due o tre generazioni dopo, la virtù del poeta. Il quale non sale alle altezze di un Carducci né trova posto accanto alla mediocrità oratoria di un Panzicchi; ma ha un volto suo, aperto e chiaro, in cui l'arte ha impresso i segni di una facile grazia. Salvo qualche eccesso, dovuto a intenzioni polemiche, egli ha la decenza delle cose sessuali, come l'antico Aristofane. Se noi badiamo ai moralisti, non vi è scrittore più pudico e osceso dell'antico Atene; eppure i Greci dicevano di lui, in un epigramma di Platone, che le Grazie, cercando un tempio immortale, avevano scelto l'anima di Aristofane. Ora, la decenza del nostro è infinitamente su-

periore a quella del greco. In verità, se noi oggi rileggiamo senza preconcetti quelle poesie, (escludo, naturalmente, gli scherzi sbolenziani), restiamo quasi meravigliati; i nostri palati, dal Piacere in poi, sono assuefatti a ben altre vivande! E ci pare quasi impossibile che per così poco si siano destati così grandi furori.

Un altro aspetto singolare della sua arte poetica è quel suo bisogno di nascondersi dietro un'altra persona: Lorenzo Stecchetti, Marco Balossardi, Argia Scholens. Allorché discorre in prima persona, come nelle *Adieci*, egli è meno felice, ed è meno lui. Come fenomeno psicologico è anche più notevole che come fatto letterario.

Quando egli compone un volume di poesie e lo pubblica sotto il nome di un amico morto (sic), egli compie qualche cosa di molto diverso da una falsificazione letteraria; giacché quelle strofe sono veramente di un amico, e, per esempio, quel soavissimo sonetto *Nella capanna in fondo al mio cortile*, ha davvero la medesima accorata di uno che debba veramente morire. All'incontro, quando egli parla di sé e a se, pare che questa felice spontaneità si oscuri. Il vero è che egli era un ingegno insieme lirico e comico; ossia, aveva l'impeto del canto, ma lo doveva esprimere attraverso un personaggio creato da lui.

La fine di una tradizione

Con la morte di Olindo Guerrini una grande tradizione scompare. Parlar di scuola bolognese è un'eresia critica; ma è certo che, nel pubblico, di «scuola bo-

lognese» per molti anni si parlò e che i tre capi ne furono, nell'opinione, Giuseppe Carducci, Enrico Panzicchi e Lorenzo Stecchetti. Ed è ancor più certo che a questi tre, così dissimili ma viventi nella stessa cerchia di mura, Bologna ha dovuto la grande famiglia letteraria che la circonda ancora ma che ormai, spariti già da qualche anno l'Orsani e il Pascoli, è da relegarsi fra le memorie del passato.

Il tempo dei celebri elzeviri zanichelliani è tramontato. I tempi delle *Odi Barbare*, del *Piccolo canzoniere*, della *Guerrini* sono lontani. Finché Olindo Guerrini era vivo, potevamo ancora illuderci che quella età non fosse passata per sempre. Ora non più.

Abbiamo come l'impressione di un distacco brusco. Ci accorgiamo più manifestamente che i tempi sono mutati. Casa Zanichelli ha oggi altri orizzonti e forse più vaste fortune. Bologna è ancora dolia, è sempre più grassa, ma non si cura più della poesia, che è un genere troppo poco commerciale e commestibile. Ciò che fu, fu; e non torna. Così noi che amiamo la divina poesia cominciamo a sentirci smarriti e soli.

Nel vecchio che domani accompagneremo al cimitero, noi piangiamo non solo un caro amico, un poeta di razza, un filosofo arguto e bonario, ma soprattutto colui che ormai incarnava da solo un passato che, a ripensarci, ha quasi del favoloso.

Noi piangiamo in lui una consuetudine di poesia che è scomparsa.

Ora, tutto ciò che egli fu e i suoi tempi

e le sue fortune appartengono alla storia; ma sono già fuori della vita e di noi. Vi sono i vecchi che ancora ricordano; a noi ormai verso i quaranta, l'eco di quei canti e di quelle battaglie giunge ancora sonora quando cominciamo a crescere e a capire. Ma per i giovani d'oggi, tutto ciò non vive più neppure nel ricordo.

Diamo fiori, e tralci di vite, sulla tomba del vecchio poeta con il quale un'età poetica si chiude. Bisognerebbe averli a cogliere lassù, in questo roseo autunno, nella collina di Galbolla, dove egli visse le sue ore più serene e donde discendeva così malvolentieri al piano. Nessun altro omaggio sarebbe più grato al suo cuore, ora che la gioia del canto non lo consola più.

GIUSEPPE LIPPARINI

Il triste annuncio

Ieri sera alle ore 22,57 Olindo Guerrini è morto dopo lunga malattia nella sua abitazione in via Zamboni 35, amaramente assistito dalla moglie, Maria Nigrisoli, dalla figlia Lina, dal figlio prof. Guido, reduce dal fronte, dal comm. Domenico Nigrisoli, dal prof. Antonio Nigrisoli e dal dott. Alfredo Forti, medico curante, che prodigò all'illustre e compianto scomparso, tutte le cure più affettuose.

Alla desolata famiglia inviamo le più vive condoglianze.

“La mia giovinezza”

Autobiografia inedita

Per l'Album stechettiiano di immemore pubblicazione presso la Casa Zanichelli, che volle, con delicato pensiero, onorare il Poeta scomparso con un bel volume Olindo Guerrini scrisse una autobiografia, finora inedita, riguardante la sua giovinezza. Lo scritto è in forma di lettera diretta all'ave: Giulio Padovani, intimo amico del Poeta.

Dobbiamo alla cortesia del comm. Zanichelli la facoltà di pubblicare un brano.

Dopo avere brevemente narrato dei primissimi anni della sua giovinezza, il Guerrini così racconta le sue impressioni del Collegio Municipale di Ravenna, dove entrò all'età di otto anni:

A pensare come ai era vestiti, rido ancora. Avevo otto anni, magro come un ago, alto meno di un metro, eppure vestito di nero col frak a coda di rondine, cravatta bianca e cappello a cilindro alto quasi quanto me. Non so come la gente non ci prendesse a pomodori facili! I preti ci curavano poco e gli abatecci che avevano l'incarico di preti, meno. Avevano altri sfoghi, quindi in quel Collegio non accedemmo mai le turpitudini che si trovano spesso nel convento dei frati. Nel '59 parecchi di quegli abati buttarono la veste, votarono per l'annessione ed uno si fece soldato. Gli regalammo una borsa da portare a tracolla ed è morto capitano o maggiore di Rumana, se non sbaglio.

Nei primi anni soffrì molto per la latitudine e per i geloni. L'istruzione era pedante, senza vita, ridotta al solo tecnicismo, formale, ma ci imparai la correzione. Ai di là dei libri scolastici, non c'era nulla, nemmeno i *Promessi Sposi*. Ogni scatto compresso e una tendenza ecclesiastica alla evirazione.

Materna scolastica

La religione era seccante per pratiche esteriori infinite, le quali mi resero odioso per tutta la vita il culto ed i suoi ministri in genere. Ebbi pochi giorni (una settimana al più, sotto la prima comunione) in cui mi sforzai di credere a quel che mi predicavano, ma o per stanchezza, o per eccitata religiosa, o per carattere indolente, non ci pensai più, per allora. Dopo, ho letto, ragionato, pensato e concluso che l'ottimismo non è un punto interrogativo. Dio dà la fede e se a me l'ha negata non è colpa mia.

Il ragionamento del Pascal il quale, nell'incertezza, opta per la religiosità, come quella che non fa perder nulla, ma forse letto guadagnare, è un ragionamento da egoista. Non potrò mai credere che un Dio giusto mi condannasse al fuoco in eterno per aver mangiato una fetta di salame il venerdì. Mi basta di non fare il male quando posso evitarlo e sono ancora di questo parere.

L'istruzione per quei preti, non era che un esercizio di memoria ed io che non ho avuto poca, ero uno degli ultimi. In cinque anni non guadagnai altro che un terzo premio in calligrafia, ma, giunto alle classi più avanzate, laddove i condiscipoli potevano imparare e recitare qualche centinaio di versi di Virgilio, io cominciavo a capirlo ed a gustarlo.

Tu sai che odio implacabile e giustificato al nutrice in Romagna contro il Governo pontificio. Quest'odio, acuito anche dalla naturale avversione che gli inferiori hanno per i superiori, (nel nostro caso erano preti), era ferace anche nel Collegio. Al passaggio, se incontravamo una squadra di seminaristi, ci scambiavamo calci e pugni. Una volta in campagna a S. Michele, dopo una partita di trucco (un croquet di allora) ci fu una bastonatura da cui i seminaristi uscirono malconci e uno dei mazzicatori più energici fu quell'Antonio Nardozzi d'I-mola, mio uomo e letterato, che tradusse poi così squisitamente la Georgiche.

Garibaldi

Ti so poi dire quel che accadde nel 1859. La disciplina era stata sempre rilassata, ma allora si entrò in uno stato cronico di insurrezione. I preti ebbero la vita dura. Prima d'andare a scuola consegnavamo loro la lista delle cose

da comporci fuori. Sigari (proibiti), salame (il venerdì), ecc. Al ritorno erano quei. Li accusavamo di rubare sul peso, di fumarci i sigari e le contestazioni finivano a pugni e peggio. Ho il rimorso di essere incorso molte volte nelle scomuniche fulminate a quis perculit clericum ecc. e i poveri abatecci uscivano pesti dalle nostre mani, perché eravamo piccoli, ma eravamo molti.

Il peggio fu quando da S. Michele (in villa) passò Garibaldi. Era di settembre e noi eravamo sul prato, quando vedemmo passare una carrozza col postiglione, un certo Leone, un gigante che aveva già venduto il suo scheletro a non so quale Museo. Allora la ferrovia non c'era. Si sapeva che Garibaldi era andato a Mondri per prendere seco la cassa di Anita e l'equipaggio insolito ci fece subito capire che nella carrozza c'era Lui!

Quel benedetto uomo aveva la virtù di mettere solo bollente nelle vene del prossimo solo col nome! Saltammo tutti nella strada correndo dietro alla carrozza e ricordo come fosse feroce che nel fondo sedevano Lui e Teresa. Il padre alla sinistra e la figlia alla destra con un cappello a lamburella come usavano allora. Di Lui non ricordo che la testa leonina e la barba rossiccia. Degli altri che erano con lui non ricordo nulla. Correvamo nel polverone urlando «Viva Garibaldi!», ed egli, di quando in quando sporgeva la testa fuori dal mantice, salutava colla mano e rideva. Oh, ma rideva di gusto! E noi dietro, berliando: «ma che polvere! Non ci vedevamo più!».

Così corremmo fin quasi alla villa Rasi, finché rochi, sudati, colla lingua fuori, come i cani, ci buttammo sulla strada di un fossato.

Sono certo che il Generale sarà rimasto contento della nostra resistenza ed avrà pensato che eravamo buon seme di soldati. Invece, quanto a me, ero condannato alla Guardia Nazionale in perpetuo.

Quel che accadde poi è facile indovinarlo. La disciplina sparita lasciò il posto all'anarchia la più scapigliata. Là sera, a cena, coccarde, grida ecc. La mattina dopo, salsate nei vetri dei Superiori che se ne andarono in fretta. Venuta del Prefetto, che allora si chiamava Intendente, ramanzina e preghiera a me e a tre o quattro altri di levare l'incendio. Non espendoci più gli ostacoli di prima, mio padre mi accompagnò a Torino e mi mise nel Collegio Nazionale, in via del Carmine, dove gli allievi erano vestiti da Guardia Nazionale. Era destino!

A Torino

Là, mi trovai disorientato. Mentre i preti a Ravenna ci facevano solo tradurre, Torino nelle scuole si componeva. Alla servilità di lucidare i modelli, succedeva una relativa libertà nell'interpretazione del tema. A Ravenna ci destavano a suon di campana, a Torino a suon di tamburo. E già, ginnastica, greco, esercizi militari, francese e che so io, forse una imbottitura larga, ma poco profonda, che mi rimase edo-deo. Quel che più mi piaceva però era il vitto, abbondante già coi sacerdoti ed ora veramente spartano. Io sono sempre stato misero mangiatore, ma allora, nell'età della crescita, me ne risantivo.

A Ravenna i nostri guardiani erano abatecci che facevano il mestiere tanto per arrivare a farsi preti. A Torino erano giovani che studiavano per diventare maestri o professori, quindi più colti e meno villani. Cominciai a studiare ma mi si peggiorò la mania di far versi, che in Piemonte, non era cosa comune come da noi e non trovai un'anima buona che me ne distolgesse.

Così, per cinque anni feci parte dei corsi ginnastici e due del Liceo, refrattario alla filosofia, alla matematica e al greco.

All'Università

Dopo il secondo anno di Liceo, uscii di collegio, ma la macchina languente compressa esplose e feci una vita poco corretta in quanto al costume, studiando poco, ma viziosi non ne presi. Strag-

patà a stento la licenza e il clima di Torino confacendomi poco per la sua rigidità, col consenso dei genitori mi iscrissi alla Università di Bologna in Giurisprudenza. Feci dei versi, non studiavo legge, lessi molto, ma sentendo in me ancora un poco di lievito della scolarizzazione di Torino, ebbi il giudizio, e di questo me ne vanto, di indurre i miei a stabilirmi meco a Bologna e di modificarmi colla vita di famiglia. Mia sorella aveva preso in marito il Dottor Domenico Nigrisoli e i genitori vennero con me nel 1865, come già passati i cinquant'anni. Non ci muovemmo più, mi laureai alla meglio, entrai nello studio di un paio di avvocati, uno dei quali fu il buono e caro Oreste Regnoli che mi volle bene, ma se la teoria della Giurisprudenza mi era antipatica, la pratica mi era addirittura ripugnante e tornai a leggere ed a studiare di tutt'altro per conto mio. Purtroppo sono, o ero fatto così. Lo studio obbligatorio, le feste comandate, ogni cosa che sa di co-erzione, mi urtano.

Queste stesse righe che, a mio gusto, scriverei tanto volentieri come una conversazione con me stesso, messe giù per forza perché te le ho promesse, mi sono odiose e non vedo l'ora di liberarmene. Se si aggiunge a questo desiderio cieco di libertà, l'innata pigrizia che i preti coltivavano in me a Ravenna, mi meraviglio di aver scritto un paio di libri. In quell'anno fui colto da un terribile tifo, per il quale stetti per alcuni giorni più di là che di qua. La morte, però, che sedeva al mio capezzale, non mi fece paura e spero non me ne farà nemmeno quando, tra poco, verrà davvero. Nella lunga convalescenza meditati parecchie e, quanto alla coscienza, conclusi di restringere tutta la mia fede alle prime quattro parole del Credo (*Credo in unum Deum*) e negare tutto quanto il resto come superfluo e parassitario. E così a 70 anni penso ancora e se nell'ultimo giorno non mi si otterrà o pervertirà l'intelletto, spero di far vedere che da sacerdoti severità muore un galantuomo.

Soldati

E venne il 1866. Qui fui preso ancora dalla Guardia Nazionale e incorporato per forza di leva (ero figlio unico maschio) nel battaglione mobile (112) di Forti, mio luogo di nascita. Era un battaglione composto di cambi che in genere erano gente da guardarsene. Al fecero sergenti e tenemmo guarnigione prima a Lugo, poi a Bologna. Questa campagna non mi lasciò in mente che una continua fatica e spesa perché i militi non ne facessero delle grosse e due o tre incendi che contribuimmo a spegnere ed in uno dei quali mi scottai malevolmente il piede destro. Quando Dio volle, quell'inutile vita ebbe fine. Io avrei potuto fare qualche cosa perché paura non ne avevo, ma avrei dovuto mettere un cambio per andare alla fronte e la mia famiglia da quello e-rechcio non intese.

Tornai a Bologna col miel e mi misi un po' quieto, salvo che mi cacciavi in un giornale umoristico e ci guadagnai un duello, quasi incruento. Feci vita brava, ebbi pochi amici, fra i quali il povero Raffaele Belluzzi che mi arruolò a far lezioni in certa sua lega per l'educazione del Popolo. E fu appunto mentre facevo una conferenza sul Petrarca, in una sala dove ora è il Museo del Risorgimento, che il mio povero babbo morì fulminato tra il pubblico.

Fu il primo e grande dolore della mia vita.

Presi moglie

Rimasto solo colla madre, presi moglie e capitali bene. Solo che la casa dove abitavo si incendiò e, tra il fuoco e le guardie di p. n., rimanemmo in caserma. Mia moglie era incinta e forse l'avvenimento fu causa che la bimba morì presto. Altro dolore atroce!

Non volendo rimanere ozioso, entrai volontario in Biblioteca. Allora i professori chiedevano i libri, ora comandano che si portino a casa loro. La colpa di questa rassegnazione che ha tolto alla-

ULTIME NOTIZIE

L'uccisione del conte Storgkh

La personalità dell'ucciso

Roma 21, ore 24

(T. B.) La tragedia che oggi si è svolta a Vienna è un'ultima, più chiara dimostrazione della gravissima condizione in cui versa l'impero di Asburgo. Il terrorismo politico cui la cieca politica tradizionale di Vienna ha affidato il compito di mantenere l'ordine non è più sufficiente a reprimere il malcontento che si manifesta fuorilegge in tutte le classi e presso tutte le nazionalità perenni e fustigate.

L'Austria è il solo paese in guerra che non abbia potuto chiedere al parlamento la sanatoria della guerra. Si è che la guerra per l'Austria si è risolta in una mostruosa violenza politica e nazionale, per la quale slavi sono lanciati contro slavi, italiani contro italiani, romeni contro romeni, creando il terrore di tutte le nazionalità e di tutte le vendette. Ma il vendicatore è un estraneo alla tragedia che culmina per legge inevitabile nel dissolvimento dello stato più anacronistico d'Europa. La corte marziale non ha avuto risparmio in questi vendicanti mesi di guerra: impiccagioni, fucilazioni, decapitazioni sono di tutti i giorni. Si arresta, si uccide, si internano, si spoglia per un sospetto, per un partito preso, per metodo. L'Austria è ora un vasto lago di dolore, dove la liberazione non può venire che dalla violenza interna o esterna. Cominciò con l'essere battuta, al rialzo, fu alterata ancora, continuò a resistere. Ora si dibatte ostinatamente, ferocemente, tra la necessità di rinnovamento che localizza da ogni lato le vecchie forze tradizionali proferve e cliche.

Quando una folla martoriata scese in piazza fu presa a fucilate, a sciabolate, a martellate, quando soldati austriaci, italiani, romeni, ungheresi si rifilarono di massacrare i fratelli, il governo chiamò alla triste bisogna i bulgari (ricordate gli sciolti di Trieste e di Fiume). Ora comincia il castigo. L'Austria ufficiale, l'Austria reale, l'Austria forata, altri arresti. Non importa. La storia passa malgrado tutto. Il presidente Storgkh era contrario alla convocazione del parlamento ed era considerato come un autore della guerra. In questi ultimi tempi un vivo movimento di opposizione era manifestato in tutto l'impero, ma soprattutto in Ungheria contro il ministro degli Esteri Burian e per il rinnovo della pace. Il fatto che si agiva in questo momento l'impero di Francesco Giuseppe, il conte Storgkh, di famiglia originaria tedesca, era presidente del Consiglio austriaco da quattro anni. Il conte Storgkh era ministro dei culti e dell'istruzione pubblica nel ministero formato il 10 febbraio 1906 e presieduto dal barone von Bismarck. In seguito alle lotte di nazionalità il ministero si ricostituì col conte Storgkh che ne assunse la presidenza. Nel grande periodo della crisi europea la parte del conte Storgkh fu molto appariscente. La direzione politica di tutta la monarchia asburgica era passata agli ungheresi ed in particolar modo al conte Stefano Tisa, il quale stabiliva gli accordi con Berlino per la grande guerra che si rivelò inevitabile dopo il nuovo assetto che aveva preso la penisola balcanica.

Il conte Storgkh, come in generale i presidenti del Consiglio dell'Austria, non era uomo politico nel vero senso della parola, ma un funzionario che cercava di trovare l'equilibrio tra le continue gare di nazionalità. L'opera sua fu acerbamente criticata per la deficiente organizzazione dell'Austria di fronte ai bisogni della guerra e per la sua acquiescenza alla politica di più invadente degli ungheresi e dell'impero germanico.

Giovà ricordate che nella Camera dei deputati austriaca, che si compone di 56 membri, sono rappresentate le seguenti nazionalità: tedeschi, boemi, polacchi, sloveni, italiani, croati, serbi e romeni. Dunque l'accordo tra questi diversi elementi è impossibile.

Combattimenti fra russi e austro-tedeschi

Berlino 21, sera

Si ha da Vienna. Un comunicato ufficiale dice: I combattimenti continuano alla frontiera unghero-romena tra russi e austro-tedeschi. (Stefani)

Un comunicato ufficiale tedesco dice: Fronte del principe Leopoldo di Baviera: Battaglie per il possesso di una zona che avevano preso recentemente nella riva occidentale dello Stoccolmo. Truppe tedesche comandate dal maggior generale von Gallwitz ripresero sui Naroganka posizioni russe e nord ovest di Skorogoch.

Fronte dell'arciduca Carlo: Alla frontiera della Transilvania combattimenti furorosi nei boschi e montagne continuando con neve e gelo. (Stefani)

Il principe Enrico di Prussia

grande ammiraglio austriaco

Amsterdam 21, sera

Un dispaccio da Vienna annunzia che l'imperatore Francesco Giuseppe ha nominato il principe Enrico di Prussia grande ammiraglio della flotta austro-ungarica.

225 sottomarini costruiti dalla Germania

(Nostro servizio particolare)

Parigi 21, sera

Il Russo Sierov di Pietrogrado riferisce una conferenza di Basov ad un giornalista: «La Germania avrebbe costruito durante la guerra 225 sottomarini. Nel giugno 1914 ne aveva 30. I nuovi sottomarini in costruzione. Dopo, tutti i cantieri navali trascurarono le navi di linea si posero alla costruzione dei sottomarini. I tedeschi hanno all'interno in costruzione un centinaio di sottomarini. I motori loro non mancano».

Il comunicato francese delle 23

Violenti attacchi tedeschi infranti presso Sallay-Sallisel

Successo francese a nord di Chalones

Parigi 21, sera

Il comunicato ufficiale delle 23 dice: A nord della Senna la giornata è stata contrassegnata da violente reazioni della fanteria tedesca che ha moltiplicato i tentativi per scacciare dal villaggio di Sallay-Sallisel. A tre diverse riprese i tedeschi hanno lanciato le loro ondate di assalto contro la nostra posizione, dopo preparazioni di artiglieria di eccezionale intensità. I nostri tiratori di spaurimento e i nostri fucili di mitragliatrice hanno ogni volta infranto i loro attacchi. Il nemico che durante questi assalti ha subito perdite sanguinose non ha potuto raggiungere le nostre linee in nessun punto. A sud della Senna i tedeschi hanno fatto prova del loro stesso accanimento contro le posizioni che abbiamo conquistato recentemente tra Biaches e la Malonne.

La lotta che è cominciata verso le ore 14 è stata particolarmente accanita nella regione del bosco di Blaise e il nemico ha fatto uso di liquidi infiammanti. Ripetuti sull'incendio del fronte con perdite elevate i tedeschi hanno preso piede in alcuni dei nostri elementi avanzati a nord del bosco di Blaise. Verso la stessa ora le nostre truppe hanno riportato un brillante successo nella regione di Chalones. Dopo una vana preparazione di artiglieria un nostro attacco rapidamente condotto si era vari padroni dei boschi situati a nord di Chalones fino al quadrato centrale, abbiamo fatto durante quest'azione 250 prigionieri. Bombardamento abituale sul resto del fronte più violento sulla riva destra della Mosa tra Baudumont e Fleury. (Stefani)

Il bollettino tedesco

Berlino 21, sera

Si ha da Berlino. Il comunicato ufficiale dice: Gruppo d'eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera: Nella regione della Senna il violento combattimento d'artiglieria continua. Tra Le Sars e Eaucourt l'abbaye tedeschi inglesi non riuscirono in un corpo a corpo.

Gruppo d'eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera: Nella regione della Senna il violento combattimento d'artiglieria continua. Tra Le Sars e Eaucourt l'abbaye tedeschi inglesi non riuscirono in un corpo a corpo.

Gruppo d'eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera: Nella regione della Senna il violento combattimento d'artiglieria continua. Tra Le Sars e Eaucourt l'abbaye tedeschi inglesi non riuscirono in un corpo a corpo.

Gruppo d'eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera: Nella regione della Senna il violento combattimento d'artiglieria continua. Tra Le Sars e Eaucourt l'abbaye tedeschi inglesi non riuscirono in un corpo a corpo.

Gruppo d'eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera: Nella regione della Senna il violento combattimento d'artiglieria continua. Tra Le Sars e Eaucourt l'abbaye tedeschi inglesi non riuscirono in un corpo a corpo.

Gruppo d'eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera: Nella regione della Senna il violento combattimento d'artiglieria continua. Tra Le Sars e Eaucourt l'abbaye tedeschi inglesi non riuscirono in un corpo a corpo.

Gruppo d'eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera: Nella regione della Senna il violento combattimento d'artiglieria continua. Tra Le Sars e Eaucourt l'abbaye tedeschi inglesi non riuscirono in un corpo a corpo.

Gruppo d'eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera: Nella regione della Senna il violento combattimento d'artiglieria continua. Tra Le Sars e Eaucourt l'abbaye tedeschi inglesi non riuscirono in un corpo a corpo.

Gruppo d'eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera: Nella regione della Senna il violento combattimento d'artiglieria continua. Tra Le Sars e Eaucourt l'abbaye tedeschi inglesi non riuscirono in un corpo a corpo.

Gruppo d'eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera: Nella regione della Senna il violento combattimento d'artiglieria continua. Tra Le Sars e Eaucourt l'abbaye tedeschi inglesi non riuscirono in un corpo a corpo.

Gruppo d'eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera: Nella regione della Senna il violento combattimento d'artiglieria continua. Tra Le Sars e Eaucourt l'abbaye tedeschi inglesi non riuscirono in un corpo a corpo.

Gruppo d'eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera: Nella regione della Senna il violento combattimento d'artiglieria continua. Tra Le Sars e Eaucourt l'abbaye tedeschi inglesi non riuscirono in un corpo a corpo.

Gruppo d'eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera: Nella regione della Senna il violento combattimento d'artiglieria continua. Tra Le Sars e Eaucourt l'abbaye tedeschi inglesi non riuscirono in un corpo a corpo.

Gruppo d'eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera: Nella regione della Senna il violento combattimento d'artiglieria continua. Tra Le Sars e Eaucourt l'abbaye tedeschi inglesi non riuscirono in un corpo a corpo.

Gruppo d'eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera: Nella regione della Senna il violento combattimento d'artiglieria continua. Tra Le Sars e Eaucourt l'abbaye tedeschi inglesi non riuscirono in un corpo a corpo.

Gruppo d'eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera: Nella regione della Senna il violento combattimento d'artiglieria continua. Tra Le Sars e Eaucourt l'abbaye tedeschi inglesi non riuscirono in un corpo a corpo.

Gruppo d'eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera: Nella regione della Senna il violento combattimento d'artiglieria continua. Tra Le Sars e Eaucourt l'abbaye tedeschi inglesi non riuscirono in un corpo a corpo.

Gruppo d'eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera: Nella regione della Senna il violento combattimento d'artiglieria continua. Tra Le Sars e Eaucourt l'abbaye tedeschi inglesi non riuscirono in un corpo a corpo.

Gruppo d'eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera: Nella regione della Senna il violento combattimento d'artiglieria continua. Tra Le Sars e Eaucourt l'abbaye tedeschi inglesi non riuscirono in un corpo a corpo.

Gruppo d'eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera: Nella regione della Senna il violento combattimento d'artiglieria continua. Tra Le Sars e Eaucourt l'abbaye tedeschi inglesi non riuscirono in un corpo a corpo.

Gruppo d'eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera: Nella regione della Senna il violento combattimento d'artiglieria continua. Tra Le Sars e Eaucourt l'abbaye tedeschi inglesi non riuscirono in un corpo a corpo.

Gruppo d'eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera: Nella regione della Senna il violento combattimento d'artiglieria continua. Tra Le Sars e Eaucourt l'abbaye tedeschi inglesi non riuscirono in un corpo a corpo.

Gruppo d'eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera: Nella regione della Senna il violento combattimento d'artiglieria continua. Tra Le Sars e Eaucourt l'abbaye tedeschi inglesi non riuscirono in un corpo a corpo.

Gruppo d'eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera: Nella regione della Senna il violento combattimento d'artiglieria continua. Tra Le Sars e Eaucourt l'abbaye tedeschi inglesi non riuscirono in un corpo a corpo.

Gruppo d'eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera: Nella regione della Senna il violento combattimento d'artiglieria continua. Tra Le Sars e Eaucourt l'abbaye tedeschi inglesi non riuscirono in un corpo a corpo.

Gruppo d'eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera: Nella regione della Senna il violento combattimento d'artiglieria continua. Tra Le Sars e Eaucourt l'abbaye tedeschi inglesi non riuscirono in un corpo a corpo.

Gruppo d'eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera: Nella regione della Senna il violento combattimento d'artiglieria continua. Tra Le Sars e Eaucourt l'abbaye tedeschi inglesi non riuscirono in un corpo a corpo.

Gruppo d'eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera: Nella regione della Senna il violento combattimento d'artiglieria continua. Tra Le Sars e Eaucourt l'abbaye tedeschi inglesi non riuscirono in un corpo a corpo.

Il convegno al Quartier generale tedesco

I tentativi d'influenza presso i neutrali

(Nostro servizio particolare)

Berlino 21, sera

(Q.) Non è un convegno di piccola importanza quello che si è tenuto in questi giorni al gran Quartier Generale tedesco, di cui avete già avuto notizia. Il fatto che ad esso siano intervenute le personalità più elevate dell'impero fa supporre che esso sia stato dedicato per tutte le questioni che le potenze centrali dovevano trattare prima che interloca l'inverno sui campi di battaglia o che si chiudano fino all'anno prossimo i lavori parlamentari.

E' molto importante constatare la presenza al Gran Quartier Generale dei due ministri degli Esteri Jagow e Burian. Qui in Svizzera si lavora molto di fantasia intorno al loro contributo ai lavori del convegno. Quale importanza si potrebbe attribuire a queste indazioni che riflettono naturalmente sempre il problema della pace è inutile dirlo: non si può dir nulla di preciso se non che lo sforzo austro-tedesco per influire in qualsiasi modo sulle opinioni e i sentimenti dei neutrali, e attraverso questi sulla opinione generale degli Stati, è diventato veramente enorme. Ce ne accorgiamo da mille segni: dalle piccole notizie di agenzie ufficiose, arditi e saviamenti pontati, in cui la rampina tedesca si manifesta soltanto nel veleno della coda; conferenzieri in visite bianche che seminano supposizioni e sospetti sulla diplomazia di questo o quello Stato dell'Intesa; propagandisti che fino a ieri hanno rugito come leoni intorno alla guerra tedesca e oggi si mettono a cinguettare e a cinguettare le difendenze di quei pochi spiriti veramente neutrali che esistono ancora e persuaderli che la pace è prossima, che la Germania intendendo di essersi ormai abbastanza difesa, ha abbandonato ogni velleità — bontà sua — di ridurre definitivamente i pezzi gli stati avversari. Ha avuto conseguenze qualsiasi questa accanita propaganda austro-tedesca? Ne ha avuta, ma ben diversa da quella che forse i propagandisti si aspettavano.

E' un crescere giorno per giorno dei valori di guerra dell'Intesa, uno scorporare sempre più netto di possibilità di ogni specie di cui l'Intesa si arricchisce. Può anche darsi che la Germania finora fosse realmente persuasa di poter venire a una rapida soluzione separata della guerra con la Russia. Per mio conto io credo che questa persuasione sia profonda e sentita negli alti circoli di Berlino. Troppi fatti lo rivelano. Comunque è un'altra illusione pericolosa della Germania. Nessun vantaggio da essa ha ancora guadagnato nella opinione mondiale per la dimostrazione che la Germania è una Germania pacifica negli inizi, pacifica soprattutto e moderata nella condotta di un guerra, e che per le vittorie. Forse è di là del mare che si voleva indurre, verso la lontana America; forse questo movimento pseudo pacifista vuole mascherare qualche nuova grande offensiva verso la Russia, e il convegno presso il grande stato maggiore non avrebbe piccola importanza in un caso, come nell'altro.

Ad ogni modo esso è sospetto, esso è la fine dannosa per tutti gli stati dell'Intesa, ma in modo particolare per noi. In Austria non solo si obbedisce agli ordini di Berlino, ma molte volte si travagliano per eccesso di zelo. Così si può scoprire fra le righe che se l'Austria ripugna a questa mese tendenziosa dei politici tedeschi, è soprattutto nella speranza che una brusca interruzione della guerra arresti la marcia degli italiani verso Trieste.

L'ottava battaglia dell'Isone, come si rileva da tutti i giornali austriaci, ha fatto credere a un tentativo supremo degli italiani verso Trieste. I resoconti austriaci del fronte raccontano ancora oggi, dopo dieci giorni, che la battaglia è sospesa, le misere precauzioni dei generali, e la persuasione del più piccolo soldato che gli italiani volevano a ogni costo giungere a Trieste subito. Essi non si sono adattati ancora alla psicologia dell'Italia nuova trasformata dalla guerra; non credono a un'Italia che persegua il suo piano metodicamente, con posata ed esatta valutazione del suo compito, delle difficoltà che le sovrastano e dei mezzi di cui dispone. Se essi lo sapessero di preciso comprenderebbero meglio il valore definitivo del nostro sforzo sull'Isone che non rassomiglia in nulla alle battaglie di massima offensiva austriaca nel Trentino.

Comunque rifiutandosi di pensare possibile in qualsiasi modo, una cessione di Trieste da parte dell'Austria, i pezzi grossi del gabinetto viennese si industriano a trovare soluzioni altrove. Ma non tutti vanno d'accordo nel particolare: c'è chi vuol affidarsi agli slavi, c'è chi gli slavi ripugna; c'è chi vorrebbe sentire il parere del parlamento, c'è chi lo ripugna per una mezza pacificazione degli animi, specialmente degli czech, e chi invece energicamente vi si rifiuta.

Il convegno presso il grande stato maggiore avrà tentato di rimettere ancora una volta sopra un'unica via la politica dei due imperi alleati: è certo perché qualche avvenimento importante è in vista. Non so se sarà una pacificazione degli animi, specialmente degli czech, e chi invece energicamente vi si rifiuta.

Il convegno presso il grande stato maggiore avrà tentato di rimettere ancora una volta sopra un'unica via la politica dei due imperi alleati: è certo perché qualche avvenimento importante è in vista. Non so se sarà una pacificazione degli animi, specialmente degli czech, e chi invece energicamente vi si rifiuta.

Il convegno presso il grande stato maggiore avrà tentato di rimettere ancora una volta sopra un'unica via la politica dei due imperi alleati: è certo perché qualche avvenimento importante è in vista. Non so se sarà una pacificazione degli animi, specialmente degli czech, e chi invece energicamente vi si rifiuta.

Il convegno presso il grande stato maggiore avrà tentato di rimettere ancora una volta sopra un'unica via la politica dei due imperi alleati: è certo perché qualche avvenimento importante è in vista. Non so se sarà una pacificazione degli animi, specialmente degli czech, e chi invece energicamente vi si rifiuta.

Un attentato non riuscito contro il presidente Wilson

New York 21, notte

Un operato impugnante un armistizio

Attentato alla politica di Wilson

Arrestato dalla polizia ha dichiarato di chiamarsi Galt e che voleva protestare contro la politica di Wilson

Galt portava indosso un coltello e una bottiglia di cui l'ufficio sarà analizzato

(Stefani)

Mackensen riprende l'offensiva

Tuzia occupata

Berlino 21, sera

Si ha da Berlino. Un comunicato ufficiale dice:

Fronte balcanico: Fronte degli eserciti del generale Mackensen: Nella Dobruja le truppe tedesche-bulgare-turche penetrarono su vari punti nella posizione nemica principale sulla linea a sud di Radovo (sul Danubio) Agenciar-Tuzia e pretero, dopo combattimenti violenti. Tuzia e le colline a nord-est di Tofraizer, a nord di Corgara e nord ovest di Multica. Squadre di eromeni tedeschi partecipano al combattimento.

Fronte macedone: Situazione tumultuosa. (Stefani)

I piani di Falkenhayn

e la resistenza romana

(Nostro servizio particolare)

Parigi 21, sera

(D. R.) La situazione romana ha offerto il tema principale al nuovo convegno franco-inglese tenuto a Boulogne ieri. Pel pubblico parigino le condizioni reali nel varii settori di quel fronte appaiono piuttosto confuse. La scarsità delle informazioni contribuisce ancora ad alimentare certe ansie. Per esempio se gli informatori sono concordi nel ripetere che i russi giungono numerosi alla riva, la designazione della zona ove sarebbero diretti è contraddittoria. Sui Carpazi, ovvero in Moldavia, ovvero in Dobruja? Qualcuno li ha visti perfino traversare tutta la Romania per sboccare verso Orsova, il che veramente sorpassa i limiti del verosimile. Stando a quanto è possibile comprendere dagli elementi di vari fonti, Falkenhayn ha occupato i suoi nemici all'attuazione di varie manovre. Dapprima con la sua ala destra volle forzare il passaggio di Vuklan, per dare mano ai bulgari, poi riportò il suo sforzo al centro come per tentare un colpo diretto su Bucarest; infine, spostate le sue forze, ha attaccato energicamente alla sua ala sinistra su un fronte esteso, come per rompere la linea da Cernovitz a Bucarest e separare i rumeni dai russi. A compiere quest'ultima manovra tendeva l'attacco sostenuto a nord contro la estremità sinistra nella zona di Dornavatra, ma tutto e tre le manovre avevano un unico obiettivo: la separazione dei rumeni dai russi e con l'occupazione della linea del Sereth, spezzare la Romania in due tronconi: la Moldavia a nord e la Valacchia a sud. Pel momento la manovra sembra fallita.

Stamane ancora Claude Anet telegrafava: Dalla frontiera della Bucovina verso la Transilvania gli attacchi avvennero con effettivi numerosi. Presso Dornavatra i rumeni agiscono sempre in collegamento coi russi. Il nemico cerca di respingere queste forze in Romania. Lo sforzo è stato combinato da tre divisioni e mezzo tedesche e una cifra eguale di divisioni austriache. Lo sforzo principale del nemico si sviluppa ora dall'alto della vallata scendente attraverso Predal nella pianura, a 60 chilometri a nord di Bucarest, e nella vallata del Buzov, sboccante nella pianura a 60 chilometri a nord-est di Focesi. Il nemico sul Buzov sembra padrone della Valacchia e la capitale del paese cadrebbe nelle sue mani.

Il piano è altrettanto di difficile esecuzione. I combattimenti sono ancora sul versante della Transilvania e la lotta sulle alte cime dei Carpazi diventa penosissima. L'offensiva contro i rumeni è stata preparata con grande cura. La formidabile artiglieria ammassata preparò l'opera della fanteria con un bombardamento prolungato.

Il logorio dell'esercito austriaco

Roma 21, sera

Le ultime vittoriose offensive del nostro esercito sulle fronti Trentina e Giuliana, le gravi perdite per effetto delle sofferse dal nemico a contastate dalle due truppe o sconcertate dichiarate dai prigionieri, rendono opportuno prendere in esame quelle che possono essere le possibili condizioni di forza dell'esercito nemico dopo 20 mesi di guerra logorante. Da calcoli attendibili sulle risorse delle quali dispone ancora l'impero austro-ungarico appare evidente che per quanto riguarda le materie umane, esso si trova in condizioni peggiori rispetto a quello di tutti gli altri belligeranti. E' invece accertato che esso ha già inquadrate nell'esercito combattente tutti gli uomini comunque atti alle armi dall'età di 18 a quella di 50 anni ed ha poi mobilitato per i servizi ausiliari tutti quelli che si alzano all'età di 18 anni. Al principio della guerra chiamata alle armi tutte le classi di età che allora avevano obblighi militari, e cioè quelle dal 1873 al 1894; in seguito, per far fronte alle enormi perdite sofferte, furono chiamate all'armi le classi più giovani, e cioè quelle dal 1895 al 1905, e quelle più anziane, e cioè quelle dal 1873 al 1894. Cioè non bastando a colmare i larghi vuoti nell'esercito attivo, fu ordinata una prima revisione degli inabili di 39 classi di età dal 1896 al 1897.

Gli uomini risultanti nuovamente inabili furono di nuovo sottoposti ad una seconda revisione estesa a 23 classi dal 1898 al 1900, in fine anche i residui inabili di tale duplice revisione furono per la terza volta sottoposti ad esame limitato a 19 classi dal 1873 al 1891.

Dati questi dati a far comprendere come ormai in Austria-Ungheria il materiale umano disponibile per la guerra è stato già sfruttato nella più larga misura, è affatto ignota l'efficienza degli eserciti in campo. (Stefani)

Mene jugo-slave a Londra

La portata del movimento

(Nostro servizio particolare)

Londra 21, sera

(M. P.) E' stata tenuta ieri alla Mansion House nel quartiere degli affari alla presenza del Lord Mayor la assemblea plenaria della Serbian Society, sulla cui fondazione, avuta già qualche cenno.

Essa è stata organizzata precipuamente dal signor William Stead, direttore della politica estera del Times, e noto sostenitore della propaganda jugoslava. Collaborarono con lui nella fondazione Sir Arthur Evans e il signor Sato-Watson, notabili sostenitori dell'opera della propaganda jugoslava. Il signor Stead è ufficialmente il fondatore e presidente della nuova società, la cui presidenza onoraria è stata accettata da Lord Cromer, il quale per altro ha molte altre occupazioni e cui dedicare la sua attività.

Alle riunioni di ieri assistettero oltre alle cinque personalità su nominato il ministro di Serbia e non pochi altri signori serbi e jugoslavi in genere. Così pure assistettero Sir Edward Carson e l'on. O'Connell, i due parlamentari irlandesi che siedono ora all'estrema opposizione. Non assisteva alcun uomo politico parlamentare della enorme maggioranza ministeriale che appoggia la politica del Governo in genere e i ministri del Foreign Office in specie. Non assistevano italiani.

Dai discorsi tenuti dai signori Stead, da Lord Cromer, da Lord Carson e da O'Connell risultò che lo scopo precipuo della nuova società è di cooperare alla unità della razza jugoslava. Questo fine — dissero gli oratori — va discusso come essenziale per la nostra libertà e per affermare la pace europea, e poi è di un grande interesse inglese.

Naturalmente tale fine deve essere raggiunto promuovendo al tempo stesso una grande concordanza fra la razza jugoslava e quella italiana nel riguardi antichi e moderni della opportunità di cooperare e persino di cedere la cultura e l'influenza italiana nell'Adriatico e nel suoi dintorni.

Ogni oratore si diffuse in curiose esclamazioni non chiese verso l'Italia.

Il Times pubblica in posizione copiosa un lungo resoconto della riunione mentre la più parte dei fogli londinesi non ne stampano una riga. In compenso questi ultimi riprodussero tempo addietro il testo del discorso milanese di Bossi dove si diceva anche alla Dalmazia mentre il Times non ne stampò il minimo accenno.

Il signor Stead, condirettore del "Times" per la politica estera, già plenipotenziario dello stesso giornale a Vienna prima della guerra, e una vecchia conoscenza dell'Italia. Ci dette note al tempo della guerra italo-turca e in seguito le sue turcherie, che emise tardivamente dopo il clamoroso insuccesso della sua propaganda in seno al Balkan Committee. Recentemente i giornali italiani polemizzarono vivamente col signor Stead, che fu in Italia per visitare il nostro fronte.

Lo Stead fa la spola fra Londra e Parigi, dove coltiva i circoli giornalistici e politici per promuovere intesi intorno ai problemi della guerra secondo le forme e i modi ai suoi pareri del "Times". A Parigi pronunciò un celebre discorso sulla partecipazione dell'Inghilterra alla guerra mondiale. In quel discorso si difendeva il sentimentalismo inglese, che aveva spinto l'azione inglese ad accorrere in aiuto alla Francia. L'odierna iniziativa jugoslava a Londra, dove, così come fanno a Parigi, gli slavi balcanici conducono una assidua campagna contro di noi, è la riprova del sentimentalismo del signor Stead e dei suoi amici per il nostro paese che si è alleato all'Inghilterra in un'ora difficile per l'Intesa, e deplorevole che di questo sentimentalismo il signor Stead non ci abbia dato notizia prima. Per esempio nel maggio 1915. Comunque sia non è strano che a Parigi e a Londra ci sia della gente che si agita per assicurare agli slavi l'Adriatico, visto e considerato che ce n'è anche in Italia.

La torbida situazione ad Atene

Episodi tragicomici

(Nostro servizio particolare)

Parigi 21, sera

(D. R.) Alcuni episodi caratteristici di cui Atene è stata teatro negli ultimi giorni vengono raccontati dal corrispondente del Journal, il quale dice: «Ecco uno:»

I clienti del ristorante dell'Hotel d'Atene seguono con occhio ansioso una conversazione iniziata fra Lampros, presidente del Consiglio, e l'addetto militare francese colonnello Bousquet, che è passato a tempo a tempo. A un certo momento il colonnello fa un gesto severo. Movimento di paura negli spettatori. I due personaggi si alzarono e si alzarono. Il colonnello fece una prima, una seconda, una terza volta a intervalli regolari.

— Canonista, grida uno.

La donna scappano, più coraggiosi alcuni uomini cominciarono a parlare. Un fante allarme: è un carro che scarta tra i di ferro destinato a una casa in costruzione.

Un altro episodio: Una folla era assiepata come al solito in uno dei principali cinematografi del centro della città. A un tratto le campane di una chiesa vicina suonano a stormo. La sala si vuota. Le porte si aprono e sono chiuse. Che è? Semplicemente questo: alcuni veneziani al passaggio di una pattuglia di soldati alleati hanno esclamato: «Intesa e Venezia!» I realisti si sono precipitati al campanile suonando a stormo per chiamare gli accoliti alla riscossa. La via allora si trasformò in un campo di battaglia. I veneziani pare abbiano peggio per pattuglia di soldati alleati e un drappello di cavalleria greca intervenzono. Si operano 15 arresti. Due battaglie di fanteria sopraggiungono ancora e l'ordine è ristabilito.

Parò che da giovedì sera, quando cioè la polizia franco-inglese ha cominciato la sua opera, le cose vadano migliorando. I capi della polizia hanno fatto sapere che procederanno in maniera esemplare nel combattere contro i perturbatori. L'effetto non fu immediato. La maggior parte della stampa antivenizista ha raccomandato la calma assoluta. I germanofili hanno probabilmente altri tiri in riserva — scrive il "Petit Parisien". La Corona allora infatti l'ogni proposta di conciliazione col governo provvisorio. Questo per altro non perde tempo ad organizzarsi. Viene infatti pubblicata una nuova lista di parecchi ai funzionari ministeriali recitati a raggiungerlo a Salonicco. Venezia ha annunciato al corrispondente del "Matin" che l'esercito rivoluzionario comprende quattro divisioni. Inoltre una divisione navale è stata costituita con l'incrociatore «Hydra», il cacciatorpediniere «Thetis» e lo torpediere «N. 15» e 16.

QUARTA EDIZIONE

Ateneo Paggi, gerente responsabile

Stabilimenti Poligrafici Riuniti

CREMA VENUS
VELUTINA BERTELLI



Mantengono la pelle fresca, morbida e vellutata, preservandola dalle screpolature e dalle rughe.

PELLICERIE
BRIVIO GIUSEPPE
Milano, Via Cappellari, 4.

"TORO"

Squisita preparazione di truci concotti per minestrone. Qualità Superiore. Scatole campione con 100 porzioni L. 425 franco di porto nel Regno. Compagnia, Torino, Via Castello 9, Bologna. FORNITURE REGI SPEDALI

FLORIO
SOM
IL MIGLIOR MARSALA

ANTINEVROICO
ANTINEVROICO
DE GIOVANNI

ISTITUTO ZOCCA

I MERCATI

Sposa sterile Uomo impotente

Poche parole

l'ambra. I biglietti da giocare sono 3, ciascuno di 3 numeri. Come vedete si tengono con trecenti centesimi se pure chi non può chiamare tentativo, poiché lo si gioca ogni settimana la vincita del sistema è l'ambra, e qualche volta, 10 o 15 volte meno anche il terzo.

Con questa mia regola non si vincono milioni, ma certamente non sono disprezzabili, e ogni 200 o 300 volte si vince.

I vantaggi ve ne è un altro di capitale: la speranza: la mia regola è perpetua: se è un po' lunga, ma non si può cambiare, mentre è quindi una sola volta il denaro, mentre i famosi **AVVISI** vi fanno spendere il doppio ogni settimana. Si vuole provare e tentare ogni settimana. Si può al mio sistema, non averne paura, non averne timore, non averne trovere pentito. La mia regola è facile, è semplice, è intelligente anche al mio dispetto. Per averla bisogna spendere al mio indirizzo.

Prof. EZIO MOLINERI
In Montesarchio (Benevento)
part. vaglia L. 3,95 per riceverla immediatamente con raccomandata. Indicare giornale, numero, data.

Per Richiamati e Militari
Nuovo Garage G. R. MONDI
Via Cavalliera (di fronte alla Chiesa di San Martino)
e Piazza Otto Agorito
Telefono 2450 - BOLOGNA
Prima scuola Nazionale conducenti autoveicoli
bili e motociclette. Patente garantita in
giorni con assistenza. Regio e no auto
bilisti ed autisti.
Grande magazzino gomme, accessori e
tutto. Scosto rivenditori, l'unico al
per uso auto, motos e biciclette. Vend
compra automobili e gomme. R. a
di patente si consegnano automobili anche
il conduttore. Macchine moderne anche
la Fabbrica Itala, Fiat, Liatto.
di automobili modernissime

**MALATTIE
DELLA PELLE**

USATE LA

**LU
GO
LI
NA**

meraviglioso rimedio composto di ve-
getali infusi, senza grasso né odore, in-
venzione americana del dott. EDUARDO
FRANCA. Con un solo sfaccone vedrete
subito l'efficacia in qualunque ma-
lattia della pelle, rughe precoci
della vecchiaia, piaghe, scrofula
lunari, greschi, erpeti, pruriti,
pigni, scottature, sudori al-
tisti, bruciore alle cosce,
malattie segrete, ma-
lattie uterine, e que-
lunque eritema.

Trovati
in tutte le
FARMACIE

Flac. pic. L. 2.25
Rac. dog. L. 4.-

Deposito locale a Milano
FARMACIA ERBA - FIASCA DUOMO

LI SIFILIDE

si guarisce razionalmente in breve tempo
senza infezioni nella cura dell'Idra-
glio-Iodina Candoli, il massimamente
depurativo del sangue.

Venti anni di ininterrottata e clamorosa
successione, migliaia di certificati di guarigione
e di risanabili in originali a chiunque
li ha richiesti.

L'unico preparato razionale, assimilabile
e innocuo, ben tollerato dallo stomaco.
Nessun inconveniente né alcuna privazione
durante la cura facile, comoda e
secondata - risultati brillanti, sicuri e
immediati.

Venduto esclusivamente nella Farmacia
Internazionale Candoli, Via
Nazionale, 73-74, Roma, a Lire 6
il bottiglino sufficiente per la cura di una
mese. - (Per posta aggiungere Lire 1

A DEBOLEZZA VIRILE
OPPO GENITALE
 tutto rapido, certo, permanente
 normalizza le funzioni sessuali, sviluppa
 efficienti e rinforza l'organismo; ciò che
 nuclei delle cure interne a base di afro-
 sempre inefficaci o dannose.
 notizi e Dichiarazioni di Clienti a disposizione
ALMENTE DEBOLI, senza più
 nella vita, **uomini** che per errori
 voro mentale, neurasenia sessuale,
 cause avete perdute o non possedete
 orgoglio di ogni vero uomo, fate su-
 non ha rivali per pronta efficacia
 sentirete rinascere a nuova vita. —
 tendenza; nuovo Opuscolo

RIATICA DI
ZIA - Cap. Sociale L. 38.000.000
♦♦♦
TTOSCRIZIONE DI N.º 9
erale degli Azionisti in data 12 Ottobre
lire mediante l'emissione di 90.000
gli Azionisti al prezzo di L. 105.— con
o del diritto di opzione sono le segu

ELETTRICITÀ
Versato L. 27.000.000
0.000 AZIONI NUOVE
e 1916 ha deliberato di aumentare
azioni nuove da L. 100 nominali a
godimento dal 1.º Gennaio 1917.
enti :

... e corrente inclusivo, presentare i loro titoli "Opzione Ottobre 1916" eseguendo l'operazione, più L. 5.- di premio per azione, e il 6% di interesse del 6% dal 1.° Novembre; per azione saranno versati il 1.° Novembre l'intero importo del premio e dei versamenti; i sottoscrittori delle azioni, al momento della liberazione delle azioni, la consuntiva un interesse di mora dell'interesse avrà luogo presso:

titoli presso gli Stabilimenti incaricati di
contemporaneamente il primo versamento;
ovvero;
dal 1° Novembre al 31 Dicembre 1916, per
il 2 Gennaio 1917;
dell'azione all'atto dell'esercizio di
dal 1° Novembre a 31 Dicembre 1916 sull'
il 1° Gennaio 1917 avrà luogo, contro presen-
ta dei titoli definitivi al portatore, un
8 % salvo il disposto del Codice

le Italiana in Alessandria - Ancona
ra - Catania - Como - Cremona - Fe
ra - Padova - Palermo - Parma - Per
e Ferrato Meridionali in Firenze ;
Basilea - Ginevra - Zurigo.
tato il diritto di opzione entro il 31
IL C

- Bari - Bergamo - Biella - Bologna
 - Ferrara - Firenze - Genova - Livorno
 - Luglia - Pisa - Roma - Torino - Udine

ottobre 1916 si intenderà che vi al

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

=

etti della Società

1908	1909
10293	12986
L. 1,812,794	L. 2,215,073
1913	1914
29646	35545
L. 5,540,790	L. 6,154,181

1910	1911
16834	19415
L. 2,590,730	L. 3,343,000
1915	1916
38302	45000
L. 7,139,799	L. 8,360,000

La brillante difesa romana su due fronti

Gli inglesi avanzano oltre Le Sars

La situazione

Seppure movimentatissima nello scacchiere sud-orientale. Dalla Macedonia alla Dobrugia la lotta continua con accanimento. Se non di ingannamento (ed è facilissimo ingannarsi quando le operazioni di guerra sono ancora nel primo stadio del loro svolgimento) il piano offensivo concepito dai tedeschi contro la Romania comincia a delinearsi.

I bollettini di Bucarest dopo aver segnalato una serie di combattimenti lungo tutto il fronte, alcuni dei quali finiti in modo soddisfacentissimo per essi, ammettono d'aver ripiegato sui fianchi della valle del Buzeu. Questo nascondimento delle Alpi di Transilvania nel punto centrale della loro concavità, scende nella pianura valacca, passa per la città omonima di Buzeu e va a gettarsi molto a nord nel Sereth. Ma dal confine alla città di Buzeu il fronte costituisce una buona strada d'invasione, percorsa per quattro quinti da una linea ferrata.

Ora, se la pressione esercitata dalle truppe del Falkenhayn in quel punto si accentuasse, potremmo pensare che il piano del generale tedesco consista veramente nel tagliare in due il territorio romeno, non già all'altezza di Bucarest, come si poteva supporre, ma assai più ad oriente, nel punto dove la piegatura della squadra (a cui abbiamo più volte paragonato la Romania) fa sì che ne sia più facile la rottura e più breve il cammino per raggiungere il Danubio e quindi il mare. Tracciando infatti una linea retta da uno dei due passi di Sirau e di Rodza, dai quali si accede alla valle del Buzeu, fino al punto più vicino della costa del Mar Nero, si va proprio a incontrarsi con quel tratto della Dobrugia dove i russo-romeni si difendono dagli attacchi violenti del Mackensen. E siccome la ripresa offensiva di quest'ultimo esercito è cosa di pochi giorni, e coincide con l'inizio del forzamento della valle del Buzeu, non si è forse molto lontano dal vero supponendo che le due mosse facciano parte d'un unico programma. Se infatti il Falkenhayn dal nord riuscisse a spingersi fino a Buzeu, e dal sud il Mackensen risalisse fino a Cernavoda, la pianura interposta essendo difficilmente difendibile, la Romania si troverebbe divisa in due tronconi, dei quali il più occidentale, Bucarest inclusa, completamente separato dal resto del mondo, sarebbe alla mercé dei suoi nemici.

Ma quanto è ancora lontano questo pericoloso frangente! I progressi del Mackensen verso la ferrovia Cernavoda-Costanza e la presa di Tuzla sul Mar Nero sono appena un principio di realizzazione della parte più facile del piano su esposto. Ma la parte più difficile, eppure essenziale, del programma, cioè la penetrazione dell'esercito centrale del Falkenhayn nella valle del Buzeu è ancora lungi dall'aver assunto un carattere minaccioso. I romeni occupano i lati della zona di infiltrazione e possono premere con energia sui fianchi dell'invasore. La rottura del centro romeno appare dunque difficilissima, mentre se essa non è rapida e completa tutto il piano di offensiva è destinato a un sicuro insuccesso.

I serbi hanno ottenuto un nuovo successo parziale. Procedendo a nord di Brod sono giunti presso Baldenci realizzando così una nuova avanzata di sei chilometri. Baldenci è posta a sud di Negotin e di Tepanica e si trova a 19 chilometri a sud-est di Monastir. Ad ovest del Dobropolje, tra Petalino e Granista nuova avanzata, appena trattenuta da furiosi contrattacchi bulgari. Appare sempre più evidente che i bulgari sono decisi a resistere seriamente sul fronte di Monastir ove proseguono attivamente nei lavori di difesa e di fortificazione. Tre reggimenti di rinforzo, uno da Sofia, il secondo da Tirnovo, il terzo da Filipopoli sono giunti la sera del 21 ottobre intorno a Monastir, e ad essi l'altro giorno si è unito un reggimento completo di fanteria tedesca che gli aviatori alleati hanno potuto perfettamente identificare. I tedeschi hanno inoltre riforniti di grosse artiglierie e di munizioni i bulgari, il cui fuoco da due giorni è divenuto infatti più intenso.

Eccellenti notizie giungono dal fronte piccardo. Mentre i francesi respingono gli ostinati contrattacchi tedeschi, gli inglesi progrediscono con la profondità di mezzo chilometro per un tratto di cinque all'altezza di Le Sars.

Balzo in avanti degli inglesi

Due trincee conquistate

Un comunicato del generale Haig in data di stasera dice: «Stamane di buon'ora il nemico ha effettuato un accanito attacco con forze considerevoli contro la ridotta Schwaben ma è stato respinto in tutti i punti eccetto due, con perdite, prima di arrivare alle nostre trincee. Il nemico è penetrato in due punti delle trincee stesse ma è stato immediatamente cacciato ed ha lasciato 5 uccisi e 70 soldati prigionieri oltre un gran numero di morti dinanzi alle nostre trincee. Successivamente abbiamo effettuato un felice attacco sopra un fronte di 5000 yards fra le ridotte Schwaben e Le Sars e ci siamo avanzati sopra una linea da 300 a 500 yards. Ci impadronimmo delle trincee di Regina nonché delle posizioni avanzate a nord e a nord est della ridotta Schwaben. Durante la notte abbiamo fatto qualche altro progresso, conquistando qualche trincea. Nella giornata l'artiglieria nemica è stata attaccata nella regione a sud di Arras ed attorno a Guisecourt. Ieri il tempo essendo favorevole si è stata grande attività della nostra aviazione. Abbiamo bombardato le comunicazioni nemiche ed abbiamo attaccato fra gli altri punti un importante nodo ferroviario ed un deposito di munizioni. Abbiamo fatto deviare quattro wagoni, contenenti munizioni, continuando senza tregua. Tra i nostri nemici sono stati distrutti e molti altri costretti ad arrendersi con danni. Due nostri apparecchi mancarono.

A questo proposito il corrispondente dell'«Agenzia Reuters» dal fronte britannico in Francia manda i seguenti particolari: «Con cielo sereno e con la fredda temperatura di questi ultimi giorni il terreno è ritornato asciutto ed ha permesso la ripresa delle attività militari. Le truppe britanniche hanno approfittato a poco dopo il mezzo giorno di oggi dopo un violentissimo bombardamento, hanno attaccato sopra un fronte di circa 5000 yards, che va dal nord della fattoria di Monquet in direzione di Lessar. La fanteria britannica si è avanzata con slancio e i tedeschi che sembravano generalmente presi all'improvviso, non hanno opposto che una resistenza relativamente debole.

Gli inglesi hanno occupato le trincee che i tedeschi avevano già ritenute inespugnabili, e si sono impadroniti di varie posizioni vantaggiose, con perdite, sembra, leggerissime, ciò che è sempre il miglior segno del successo. Circa 500 prigionieri sono stati finora trasferiti sulle retrovie.

La ridotta Schwaben è stata teatro di operazioni che sono costate ai tedeschi assai caro. I tedeschi, che sembravano ancora in grande importanza a tale ridotta, impegnarono una matassa di ferri in un contro attacco, ma gli inglesi fecero uso di granate a mano e altri proiettili con tale vigore che i tedeschi respinti hanno lasciato gran numero di morti e feriti sul terreno. I tedeschi sono ancora in possesso di una parte della ridotta, ma gli inglesi hanno tolto con tanta energia che i tedeschi non hanno tardato ad essere messi in rotta e ci hanno lasciato 800 prigionieri tra cui un ufficiale.

Il fatto saliente di questi ultimi giorni è stato il grande successo del nostro artiglieria nelle operazioni per contro-battere il nemico durante le quali essi hanno colpito con tiro diretto un grande numero di cannoni e di installazioni delle artiglierie tedesche e innumerevoli soldati distaccati dato che i tedeschi riconoscono che sul fronte della Somme logorano i cannoni più di quanti possano sostituirli.

L'entità del successo inglese

Un comunicato del generale Haig in data di oggi dice: «Un nostro attacco ebbe ieri ottimo successo. Tutti gli obiettivi furono raggiunti. Oltre 800 prigionieri tedeschi furono catturati; altri ne giungono. Crederei che le nostre perdite siano lievi. Durante la notte il nemico non fece alcun tentativo per riconquistare il terreno tolto.

Infruttuosi attacchi tedeschi a sud della Somme

Un comunicato ufficiale della 16 dice: «A nord della Somme notte calma, salvo alcune accaramenti di artiglierie e nessun permesso di fare prigionieri, nessuna azione di fanteria. A sud della Somme i tedeschi non hanno rinnovato i loro tentativi nella regione di Blaches e del bosco di Blaise. Si conferma che le loro perdite durante il contrattacco di ieri in questo settore sono state considerevoli. Gli spionaggi aerei dinanzi al villaggio di Blaches, così hanno attaccato con importanti effettivi. Nella regione di Chauines i tedeschi hanno attaccato violentemente, al levar del giorno, le nuove posizioni francesi cercando di respingere le nostre unità dai boschi occupati ieri. Questi sforzi sono rimasti infruttuosi e sono costati al nemico perdite elevate. I quadrigli francesi sono stati mantenuti integramente. Bombardamento intermittente sul resto del fronte.

Sul fronte della Somme gli aviatori francesi hanno catturato ieri tre aeroplani tedeschi ed hanno obbligato altri cinque ad abbattere con avarie. L'altitudine Dommes ha abbattuto il suo quindicesimo apparecchio nemico a Barleux. Il maresciallo di Francia ha abbattuto il suo quinto apparecchio avversario nella stessa regione. A nord di Verdun un pallone nemico, attaccato da un pallone francese, si è abbattuto in fiamme. Nella notte del 22, 23 e 24 corrente gli aeroplani francesi hanno bombardato la stazione di Courcelles sur Nied (ad est di Metz). Sono state lanciate 180 granate da 150 sugli edifici e sui binari e sembra che abbiano prodotto incendi. La stessa notte hanno abbattuto tre aeroplani francesi lanciando cinquanta granate sulle stazioni di Saint Quintin e di Targuier. 16 su bivacchi nella regione di Targuier, 13 di grosso calibro sulla stazione di Hazy, 14 sugli bivacchi di aviazione nemici nella regione di Peronne. Durante la giornata di ieri i cannoni francesi hanno abbattuto un aeroplano nemico nella nostra linea.

Energica resistenza romana contro i doppi attacchi nemici

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito romeno in data d'ieri dice: «Fronte nord-nord ovest: Nel settore Brosteni-nelle della distretta, le nostre truppe respinsero il nemico verso la frontiera. A Tolphes violente azioni di artiglieria. A Biezz le nostre truppe circondarono da ogni parte un distaccamento nemico che occupava il monte di Stiphes, lo passò a fil di spada facendo 500 prigionieri ed impadronendosi di due cannoni, di 5 mitragliatrici, di munizioni e di materiali da guerra.

Nella valle del Trotus il combattimento continua. Facemmo prigionieri un ufficiale e 30 soldati e ci impadronimmo di due mitragliatrici. Nella valle dell'Uzu il nemico fu respinto con forti perdite. Le nostre truppe mantennero le loro posizioni. Nella valle dell'Oloz e precisamente fra Otus e Slevio il nemico attaccò con violenza ma venne respinto. Sulla frontiera di Vrancea niente di nuovo.

Nella valle del Buzeu le nostre truppe furono costrette a ripiegare verso Gura e Siria: facemmo prigionieri e ci impadronimmo di mitragliatrici. A Tablăuți e a Brăcoșeni niente di nuovo. A Predaia e a Predaia sono in corso operazioni. Al passo di Bran a sud di Dragocloș respingemmo un attacco nemico infliggendo all'avversario perdite sanguinose. Sulla destra e sulla sinistra dell'Olt violente azioni si stanno svolgendo; nella valle dell'Jfui ad Orsova la situazione è invariata.

Fronte sud: Scambio di colpi di fuoco lungo il Danubio. Sul fronte della Dobrugia violenti attacchi nemici sopra ogni punto. Abbiamo dovuto ripiegare al centro e all'est destra.

Una nota ufficiale ai bollettini d'ieri dice: «L'energica resistenza delle truppe romene comincia a portare i suoi frutti. Gli accaniti attacchi nemici nella regione del Carpati, a sud-ovest della Moldavia nella tra linea Ghimes-Tu-Otose fallirono. Le truppe romene dopo avere riportato ieri successi nella valle del Trotus respinsero il nemico oltre la frontiera sull'Oltz e respinsero l'offensiva su tutto il fronte del Carpati. Così pure notevoli successi furono riportati nella valle dell'Oltz ove attualmente la situazione si è ristabilita. Contemporaneamente azioni sul fronte del Carpati, i bulgari-teleschi ripresero la offensiva in Dobrugia, senza tuttavia poter intaccare le linee romene russe.

IN DOBRUGIA

Si ha da Costentinospoli: Fronte di Dobrugia: Le nostre truppe insieme a quelle alleate attaccarono il 19 le posizioni fortificate nemiche di fronte ad esse e sloggiarono l'avversario nelle sue posizioni e occuparono la linea delle colline 121 (a nord di Karadja), la fattoria Sosa-Ali Beg, Cokaj e la collina 122.

Il comunicato ufficiale bulgaro in data 10 dice: «Fu furono combattimenti abbastanza gravi in Dobrugia: le posizioni avanzate del nemico e parte della sua posizione principale sono in nostro potere. Sulla costa del Mar Nero una nave nemica bombardò la città di Mesal.

Il comunicato ufficiale romeno dice: In Dobrugia, nella regione di Kohard, il nemico ha attaccato stamane nostri elementi ed ha occupato questo villaggio. Durante la giornata gli attacchi del nemico hanno continuato nella stessa regione nonché più ad est ma sono stati respinti dal fuoco di fanteria e del lancio delle granate.

IN MACEDONIA

Si ha da Sofia (ufficiale): Nel settore del villaggio di Meridji sulla ferrovia Monastir-Florina vive attività di artiglieria. Il contrattacco intrapreso dalle nostre truppe nello anello del Cerna si sviluppò favorevolmente. Il combattimento continua. Nella valle del Moglenica situazione immutata. Niente d'importante dalle due parti del Vardar, tranne colpi di cannone isolati. Ai piedi del Belasica Pianura calma. S. I. fronte del Stryma vive attività di artiglieria e di ricognizione. L'artiglieria nemica bombardò parecchie località dinanzi al nostro fronte e incendiò il villaggio di Brankinica. La nostra artiglieria disperso gruppi nemici lavoranti presso la testa di ponte di Niten (Nehor). Sul litorale del mare Egea crociera ordinaria. Lungo il Danubio, calma.

Truppe tedesche sulla Cerna

Un comunicato ufficiale dello Stato Maggiore serbo dice: Nella giornata del 20 di furono combattimenti su tutto il fronte. Sul nostro fronte fu constatata la presenza di truppe tedesche; facemmo prigionieri un ufficiale e 50 soldati tedeschi e bulgari.

L'ex-ministro Ghenadieff condannato a 10 anni di lavori forzati

Si ha da Sofia (ufficiale): Ghenadieff processato per alto tradimento è stato condannato a dieci anni di lavori forzati. Oltre a Ghenadieff, tutti gli altri imputati membri della Sobrana e gli altri imputati non commercianti furono condannati a otto anni di lavori forzati. Gli imputati commercianti e notai furono assolti.

La Grecia verso il disarmo

Atene 22, sera: Il presidente del Consiglio annunciò ai giornalisti lo spostamento delle truppe dalla Tessaglia e il congelamento delle classi ultimamente chiamate sotto le armi.

Vivaci scontri sul fronte russo

Un comunicato del grande Stato Maggiore dice: «Fronte occidentale: Nel settore della fattoria di Julianovka e delle fattorie di Alexandrovka a nord di Kijelino dell'artiglieria. Nella regione di Chelkov e ad ovest di Rudnoff offesimmo attivamente azioni di esplorazione. Nella zona del villaggio di Jaroslavl a nord est della ferrovia Jaroslavl-Zolot, reparti di un nostro reggimento di fanteria che si era avanzato nottetempo attraverso i ricicli di fil di ferro fecero una brillante incursione nella trincea principale del nemico, vi passarono alla baionetta tutti coloro che la occupavano e ritornarono poscia nel loro accantonamento conducendo prigionieri.

Nel territorio del villaggio di Koniska in direzione di Jaroslavl tre nostre compagnie attaccarono impetuosamente e si impadronirono di tre posti da compagnia del nemico.

L'offensiva del nemico dalla parte della fattoria di Bakoff sul fiume Kariouka, a due verse a sud del villaggio di Stislinski è stata respinta dal nostro fuoco. Sul Carpati boscai cade la neve, la quale ha raggiunto l'altezza di circa due archine.

A sud di Novorossia il nemico ha attaccato un nostro posto di compagnia, il quale sostenuto da una squadra di cacciatori ha respinto gli attacchi e inseguendo il nemico lo ha costretto a prendere la fuga impadronendosi di una mitragliatrice, di un ordigno da trincea e di prigionieri.

Fronte del Caucaso: Niente di importante da segnalare.

I particolari dell'uccisione di Ederich Adler

Si ha da Berlino 22, sera: Il conte Stuerghk si recava quasi ogni giorno all'Hotel Majestad e Schadow, dove pranzava ad un tavolo riservato, spesso la compagnia. Ieri il presidente del Consiglio vi si recò fra l'una e mezzo e le due insieme con il luogotenente del Tirolo conte Tuggenburg che era arrivato nella mattinata e che si proponeva di partire nella serata, e con il barone Francesco di Aehrenthal fratello dell'ex ministro degli esteri.

A tre tavoli da loro sedeva un uomo sconosciuto nel locale. Aveva l'aspetto di un uomo di trentotto anni, basso, con baffi biondi all'insù, occhi scuri, capelli lunghi. Aveva preso posto ad un tavolo in modo da avere di faccia il conte Stuerghk il quale aveva a fianco Tuggenburg e di rimpetto il conte Aehrenthal. Questi volgeva le spalle allo sconosciuto. Il conte Stuerghk pranzò chiacchiando animatamente, poi al caffè cessò uno signore, infine nacque e stavano tutti per alzarsi quando il straniero balzò in piedi e si diresse al tavolo di Stuerghk. Il compagno di questo credettero che lo sconosciuto si volesse recare a salutare qualche vicino, ma arrivato presso di loro, essi fecero gli ultimi passi correndo con una mano in tasca, in un lampo fu a fianco di Stuerghk e gli puntò una Browning alla testa.

Stuerghk alzò il capo; ma i bagliardi col volto coperto di sangue che scorreva e rivoli sulla fronte, si voltò e si diresse verso il conte Aehrenthal.

Un cameriere aveva afferrato il braccio armato di revolver dello sconosciuto; l'arma cadde a terra nella colluttazione, facendo partire un quarto colpo che ferì il conte Aehrenthal.

L'assassino fece un gesto perobbe lo lasciasse parlare e disse: «Signori, so quello che ho fatto. Non abbiate timore, mi lascerò arrestare senza resistenza.

Perché avete accusato il ministro Stuerghk? gli domandarono.

«Sceglierei le ragioni del mio atto al giudice, ora sarebbe inutile.

Dall'albergo la polizia si diresse rapidamente. Poco dopo sopraggiunse un carro ambulanza col dottor Lindenberg, il quale vide subito che ogni soccorso era vano, perché la morte era già avvenuta. Il cadavere, coperto con una stoffa bianca, rimase sul luogo dell'attentato. Secondo le constatazioni del dottor Lindenberg, il conte Stuerghk riportò due ferite, un proiettile penetrato dalla base del naso traversò la testa e uscì dalla fronte, un altro entrò dalla fronte rimase nel cranio in prossimità dell'occhio destro, il terzo proiettile mancò il conte Stuerghk e fu trovato in terra. Il conte Aehrenthal fu scalfito e leggermente ferito dal quarto proiettile ad un malleolo.

Poco dopo giunsero il presidente della polizia, il capo della polizia criminale, ed altri funzionari di polizia. Fu fatta una prima inchiesta. Quindi arrivarono altri funzionari, ed infine la commissione giudiziaria. Le indagini durarono alcune ore.

Alle 16,45 l'uccisore subì il primo interrogatorio e fu poi condotto al carcere di polizia. Egli è lo scrittore Federico Adler. Si dimostrò molto calmo mentre veniva trasportato alle carceri. Il trasporto fu effettuato senza guasti che il pubblico se ne accorgesse.

Il cadavere del conte Stuerghk fu lasciato nella sala sino a che non furono compiute le indagini della commissione giudiziaria, alle 17,45 venne trasportato nella sede della presidenza dei ministri e qui composti nella bara.

La guerra civile in Abissinia

Ligg Jasu fuggito

L'«Agenzia Reuters» ha dal Cairo in data 22 corrente: Si ha da Addis Abeba che la forza del governo ha occupato Herrer e Direlaud, le ville ed i beni degli europei sono salvi. L'imperatore di posto, Ligg Jasu, è fuggito nel territorio di suo padre. Si prendono misure per proteggere le comunicazioni. Sono state inviate forze contro il Negus Michael. Ad Addis Abeba regna tranquillità. Corve pure vate che nel pomeriggio di ieri truppe di Ras Michael abbiano occupato a Anseber. Il combattimento continua.

L'entità della lotta

Dunque la guerra civile è scoppiata in Etiopia. Il deposito ereditario, a sfuggire alla stretta avversaria e a raggiungere il settore nord del paese e attraversare la regione dell'Ausac a riunirsi alle truppe palerme scendenti dal nord, cioè dal paese abitato dagli Uolo Galla confinante con lo Scioa. Quasi al confine fra Uolo Galla e lo Scioa, il Negus Michael avrebbe occupato l'importante nodo di Anseber. Per giudicare esattamente della situazione, occorrerebbe avere notizie precise sull'entità delle forze in lotta. Queste ancora ci mancano. Si può però prevedere che le truppe sostenitrici del nuovo regime siano per essere preponderanti avendo la maggior parte dei grandi capi abissini preso parte alla decisione di Addis Abeba, che depose l'erede e instaurò il regime nuovo.

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

22 OTTOBRE 1916

Pioggie ed abbondanti nevicate limitarono ieri le operazioni di artiglierie e piccole azioni di pattuglie. Le nostre truppe attesero con la consueta asclrità ai lavori di rafforzamento.

L'accordo per il carbone fra Italia e Inghilterra

(Ufficiale) È stato concluso un accordo per la fornitura del carbone inglese ai porti francesi e italiani del Mediterraneo. Esso è analogo a quello in vigore per i porti francesi della Manica e dell'Atlantico che data dal 1.º Giugno, e che stabilisce la tariffa per i servizi degli esportatori di carbone; il prezzo massimo del carbone e il prezzo massimo del noli entreranno in vigore il 30 corrente.

La medaglia mauriziana all'ammiraglio Leonardi-Cattolica

Il vice-ammiraglio cav. Pasquale Leonardi-Cattolica è stato insignito della medaglia mauriziana al merito militare di dieci lustri.

La gravità della situazione austriaca

rilevata in Germania

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 22, sera: (Vice R.) — Lo Stutgartener Neues Tagblatt riceve da Berlino: «L'attentato ha destato profonda impressione nella colonia austro-ungarica di Berlino. Anche gli avversari del conte Stuerghk deplorano questo attentato, giacché qualunque fosse il movente dell'Adler egli non ha fatto che allontanare il raggiungimento di questa speranza. Il ripristinamento di una parlamentare in Austria e la maggioranza di partecipazione del popolo austriaco alle responsabilità della situazione attuale, saranno nuovamente rinviati. I circoli politici tedeschi deplorevano vivamente il fatto benché naturalmente si ritiene che esso non avrà la minima influenza sull'opera comune dei due governi. I nemici delle potenze centrali non avranno ragione alcuna di speranza per il gesto passato di un tentativo. Quelli i fatti. Quale dunque il movente dell'attentato? Quali le conseguenze e le ripercussioni? Crediamo non sia ancora giunto il momento delle ipotesi sulla base delle prime ed affrettate notizie, ma indubbiamente esso tradisce il profondo stato di turbamento in cui l'attentato ha vita politica interna della duplice monarchia.

Scrive il Lokal Anzeiger: «Il movente dell'attentato è forse nella risposta che il conte Stuerghk diede ai vari partiti che domandarono al primo ministro la ripresa delle discussioni parlamentari: «Voglio garantire assoluta che il Parlamento lavorerà solo come è possibile lavorare in tempo di guerra».

In mezzo ai violenti disastri che agitano tutta la vita politica dell'Austria — continua il giornale — e nonostante le voci della censura il conte Stuerghk è stato colpito da una palla omicida.

A proposito di questo commento del Lokal Anzeiger sarà bene ricordare, per avere un esatto giudizio della situazione come ormai sono le Munchener Nachrichten commentando l'ostinazione del conte Stuerghk nel non volere la concessione delle Camere, dicevano che rinvieranno il primo ministro sarebbe stata opera patetica.

Lo Stutgartener Neues Tagblatt aggiunge: «Deploriamo profondamente la morte del conte Stuerghk. Egli era un promotore energico del germanesimo per la futura opera di pace ed è la sua una perdita gravissima. Egli era un fautore dell'alleanza degli imperi centrali e già nel 1914 aveva fatto nelle delegazioni esplicite dichiarazioni, mentre si discutevano i trattati di commercio».

L'«Abendblatt» commenta: «L'attentato al conte Stuerghk è un atto di indagine. L'uccisione era un benemerito dello stato ed in gravi epoche aveva sostenuto con onore il difficile compito».

Il binomio italiano
Boselli-Cadorna

Roma 24, sera (T. B.)

Narrano i superstili che si allettarono della domestichezza e dell'amicizia di Raffaele Cadorna, che l'insigne generale e patriota, molti anni dopo la sua

« Se mai nel punto di morte, per sopraggiungente debolezza, sul non credo, mi avvenisse, di pronanziare parole che potessero interpretarsi come una ritrattazione od un pentimento per gli atti da me commessi, io mi ritraccio e mi pento ».

vere di soldato e di italiano, specialmente come comandante dell'Esercito che conquistava la sua capitale all'Italia, voglio che quelle parole siano con-

Non posso garantire il testo letterale di questa dichiarazione, ma il suo significato esatto, per molteplici testimonianze, è questo, a vale, solo per sé, a definire la tempa dell'uomo e a darsi nearne la figura.

Raffaele Cadorna apparteneva a quella pleiade di patrioti credenti, incrollabilmente fermi nella loro fede religiosa e nel puro sentimento d'italiani, che era dei più balienti del Risorgimento.

Il dissidio politico, che costoro intuiva non fatale, fra le necessità inderogabili della ricostituzione nazionale e l'esistenza del potere temporale dei Papi, se attristava non affievoliva in essi la volontà di compiere personalmente tutti gli atti che a quella ricostituzione dovevano condurre. A capo c'era Camillo

Cavour, il quale non fu tranquillo per ciò che si riferiva alla sua coscienza religiosa — se non quando ebbe avuto quel puro sacerdote, modesto e grande che gli assicurò la propria assistenza spirituale per l'estremo momento. Ed era bene quello stesso Cavour che proponeva al Parlamento italiano la memorabile legge con la quale — provenendo di dieci anni gli avvenimenti — si proclamava il diritto d'Italia a

Uomini mirabili per semplicità e po-
drittura, di cui, avventuralmente, ne
s'è perduto ancora del tutto lo stampo.
Io, per esempio, ne conosco uno, che
oggi si addita all'amore riconoscente
di tutti.

gli indiani: Paolo Bonini, e sono
la... assistente di un altro di grande
glia sulla imminente e meravigliosa tri-
gедia della nostra guerra: Luigi Cadda-
na. Credenti l'uno e l'altro, e l'uno
l'altro visceratissimi amanti del loro
paese, al quale stanno dedicando tutte
le energie del loro cuore e della loro in-
telligenza.

Del Presidente del Consiglio ho avuto
gli occasione di parlare ai lettori, p-

dire la impressione che sul mio spirito è prodotto tutto quanto di giovanilmente fresco ed arguto ho potuto riscontrare nella sua opera di Governo; e per segnalare la infaticabilità prodigio con la quale egli dedica ogni sua ora ed ogni suo pensiero all'alta missione seconda di tremende responsabilità, è stato chiamato dalla fiducia del Principe e del Parlamento. Ma voglio ri-

Ma, correndo il mio pensiero Generalissimo, non potevo dissociare

sua figura da quella del venerando
tista, che, nell'istante medesimo in
decideva di accogliere il desiderio
Re e del Parlamento assumendo la
reazione del Governo, con atto felice,
valgeva la sua prima parola all'Es
cito ed a Luigi Cadorna che, degn

In quell'atto — per certi riflessi ritorsivi — era interpretato il sincero e profondo sentimento del Paese; e quell'atto il Presidente restituiva il suo pieno significato e la intera sua efficacia alla indispensabile collaborazione del governo col Comando supremo dell'Esercito.

l'Esercito combattente. Questo, quindi, è un problema politico non meno che economico. La soluzione è, naturalmente, politicamente reintegratore: suggerito, come si è visto, dal presidente della Repubblica, è la intuizione infallibile dello stato maggiore. Ma alla ideazione del quale, forse, non furono estranee le affinità elettive che corrono tra i due uomini insigniti di una medaglia.

Un comandante d'esercito — alla stregua di un uomo di Governo —

ne necessariamente soggetto alle lodi ed
le critiche dei competenti e degli in-
candidati. La sua azione, vasta e co-
piessa, sfugge, quasi totalmente, al co-
nubilio, che la vede e la giudica, e
da ciò che v'ha di immediatamente in-
prezzabile nei risultati. La guerra

tuale, con le sue sorprese, i suoi met-
nuovi, la sua inenarrabile grandiosità
ha, poi, disorientato anche molti di
loro che erano abituati a studiare a
osservare il fenomeno greco-tesco sec-
do la tradizione, e si sono, d'improvvi-
samente, di fronte a un cambiamento

trovati al fronte ad un cambrion
inaudito di melodi e di azione. Ma,
che è rimasto — ed era inevitabile
è la smania della critica, la quale s'
esercitata anche a spese del Comar
Sunremo — secondo che è avvenuto
ogni paese belligerante — Germa-

zioni dell'ambiente politico? Come tendere la soppressione totale dello pozzienze patriottiche, dei contrasti p doti dall'urto degli interessi d'ogni tura lesi dalla guerra? Come impedi-

che, sia pure inconsapevolmente, ri-
gano, a seconda delle vicende e della
fortuna delle armi, i preconcetti
tendenze, e che l'ostinato amore di
essi la ceda in tutto e per tutto alle
esigenti della disciplina nazionale?

dei suoi risultati — che sono la somma di sforzi formidabili e di coefficienti numerevoli — appare troppo spesso sorda agli occhi del pubblico, cui non si possono spiegare né le ragioni di quelle volute lenienze, né tutte le difficoltà dell'impresa, della quale, d'altra parte,

In Italia, tutti questi elementi, c
rando quasi inavvertitamente, avve

In certe sfere e ad un dato momento, raggiunto una concretezza di cattivo augurio. Una leggera tendenza al pessimismo si era affacciata sino in Parlamento, quando l'on. Boselli, con la sua bella fede ed il suo chiaro intelletto, salendo al Governo, seppe reagire in modo così efficace e persuasivo. Che il Presidente fosse bene ispirato, lo dimostrano subito e la cacciata degli austriaci dall'Altipiano vicentino e la presa di Gorizia. Luigi Cadorna confermava la sua fama di condottiero, e sbaragliava, col nemico, quella specie di crisi di fiducia, sulla quale, speravano probabilmente di poter speculare i nemici della guerra e della patria, ed una certa categoria di animali politici non sappiamo se più imbecilli o perversi.

Giorno verrà in cui sarà lecito istituire quelle indagini che ora, amor di patria e senso di opportunità, assolutamente sconsigliamo. E si vedrà allora attraverso quanto insidioso e sottile il nostro paese, conservandogli il condottiero di guerra, e che è poi il restauratore della sua forza armata ed il creatore dello strumento che doveva consentire all'Italia di affermare l'occasione portala dalla storia per compiere il proprio Risorgimento.

Cadorna, che per la purezza dei sentimenti discende in linea diretta dal padre, e per l'altezza dell'ingegno non teme il paragone di alcun condottiero contemporaneo, ha, durante questi mesi, dovuto vincere anche altre battaglie che non fossero quelle in campo aperto contro il nemico, il quale per poco ancora, si accampa sul nostro suolo. E la sua sinte, perché i suoi nervi sono di ferro e la sua volontà inflessibile, così come chiaro, netto, preciso è il piano che egli persegue e che attuerà per la fortuna nostra, e ad umiliazione di quei pochi — deboli o settari — nei quali la fede oscilla ad ogni spirar di voce calunniosa, pronta ad estinguersi al sopravvenire d'una delle tante scaglie che la guerra tiene in serbo per tutti i popoli, quasi a misurarne la consistenza, la maturità, la virtù collettiva.

L'Italia ed il capitano dei suoi eserciti hanno superato ogni crisi ed ogni prova: possiamo quindi attendere, in serenità, che l'inevitabile si compia.

Il discorso di Edward Grey

I principi per cui combatte l'Intesa

Londra 24, sera.

Il ministro degli esteri visconte Grey, nel discorso pronunciato alla associazione della stampa estera a Londra, ha detto:

Nessuna pace separata

Due o tre discorsi importanti sono stati pronunciati in questo autunno. Il primo è stato il discorso di Brandt alla Camera francese, poi l'intervista di Lloyd George, poi il discorso di Asquith alla Camera dei comuni ed infine il comunicato ufficiale del ministro degli esteri di Russia. Tutte queste dichiarazioni hanno fatto conoscere al mondo il sentimento degli alleati nell'ora attuale; lo sottoscrivono completamente a tutto ciò che essi contengono. In questo momento non parliamo delle condizioni di pace, le quali non possono essere formulate che da tutti gli alleati e non da uno solo di loro separatamente: parlo soltanto dello scopo generale che tutti gli alleati si propongono di raggiungere. Per far ciò, debbono chiedersi di non perdere mai di vista la origine della guerra. Si può considerare come il convenire la questione della pace, soltanto tenendo presente che questa guerra è stata provocata dalle violazioni della neutralità del Belgio. Di questa guerra. Dobbiamo alcuni — perché ritornare sulla storia antica che tutto il mondo conosce? Risponderò che non si può ritornare abbastanza su questa storia, se non presentando allo spirito la realtà di questa guerra. Dobbiamo alcuni — perché ritornare sulla storia antica che tutto il mondo conosce? Risponderò che non si può ritornare abbastanza su questa storia, se non presentando allo spirito la realtà di questa guerra. Dobbiamo alcuni — perché ritornare sulla storia antica che tutto il mondo conosce? Risponderò che non si può ritornare abbastanza su questa storia, se non presentando allo spirito la realtà di questa guerra.

Era la ripetizione della storia del 1870. I preparativi di guerra, e non soltanto preparativi di materiale ma misure preparatorie per una entrata in guerra, erano stati compiuti da una parte e dall'altra. La Germania aveva lanciato l'ordine di mobilitazione e che quando l'ordine veniva telegrafato, era già in viaggio. Era la ripetizione della storia del 1870. I preparativi di guerra, e non soltanto preparativi di materiale ma misure preparatorie per una entrata in guerra, erano stati compiuti da una parte e dall'altra. La Germania aveva lanciato l'ordine di mobilitazione e che quando l'ordine veniva telegrafato, era già in viaggio. Era la ripetizione della storia del 1870. I preparativi di guerra, e non soltanto preparativi di materiale ma misure preparatorie per una entrata in guerra, erano stati compiuti da una parte e dall'altra. La Germania aveva lanciato l'ordine di mobilitazione e che quando l'ordine veniva telegrafato, era già in viaggio.

L'onore dell'Inghilterra

L'imperatore di Russia propose di deferire la questione al tribunale dell'Aja. Quando un sovrano fa una tale proposta e quando un altro non ne tiene conto, è forse il sovrano che offre di rivolgersi al tribunale dell'Aja colui che impone la guerra? Alla vigilia stessa della guerra, la Francia prese impegno di rispettare la neutralità del Belgio, se la Germania l'avesse rispettata, e fummo noi che chiedemmo questo impegno. La potenza che chiese l'impegno è la potenza che lo assunse, non forse essa responsabile della violazione della neutralità del Belgio, oppure la potenza che rifiutò di prendere l'impegno? Recentemente, per il tramite di un corrispondente americano, il principe ereditario tedesco deplorava le perdite di esistenza umane causate dalla guerra. Ed era perché superavano quasi sofferenze, quali miserie erano provocate dalla guerra a questo terribile sarebbe stata la guerra per l'Europa, che si sforzavano di impedire la guerra nel 1914. Ed è perché la guerra era così terribile, esperienza quali sono i risultati della guerra, che siamo ben determinati a far sì che la guerra non termini senza che sia certo che le generazioni ventenni dei popoli non saranno di nuovo esposte a sì terribili prove.

Il piano della Germania era quello di battere la Francia e la Russia isolate, e di disonorare l'Inghilterra. Non dimenticheremo mai l'offerta che la Germania fece perché non partecipassimo alla guerra. La Germania ci chiese la promessa di rimanere neutrali sotto certe condizioni: essa ci domandò di passare la spugna sul-

Quando Luigi Cadorna si recò a Londra ed a Parigi, si levò nelle due capitali alleate un grido di ammirazione. Sembrò che il nostro Generalissimo si rivelasse allora. Ed, infatti, allora soltanto la sua complessa figura si rivelava — se non ai generali certo ai responsabili della politica francese ed inglese, nei suoi aspetti più generali e complessi.

La parte che il Cadorna ebbe nel grande consiglio di guerra, in cui si doveva porre le basi di una più stretta ed efficace cooperazione tra gli eserciti europei, fu una delle più importanti del suo essere. Egli è che Cadorna possiede tutta la materia della guerra, nei suoi elementi strategici e politici, tradizionali e contemporanei. Il suo occhio è sicuro, la sua mente limpida ed organizzata, il suo temperamento vigoroso, pronto, disciplinato.

La mi occupo, modestamente, di politica, ed ho il pudore della mia incompetenza in fatto di tecnica militare. Ma in codesta guerra l'elemento politico è indispensabile da quello militare, ed è indispensabile che sappia disciplinare con la propria facoltà di giudizio da imbiarsi temeraria incursione nel campo strettamente tecnico — è posto dal suo buon senso in grado di rendersi un conto approssimativo della capacità degli uomini che tengono nelle loro mani le sorti dell'Europa.

Ora, per Cadorna — che sa apprezzare i giovani e colpire senza esitanza quando è dove la logica inesorabile della guerra lo richiama — il giudizio dell'osservatore lontano e disinteressato viene semplificato dalla fiducia, frutto d'esperienza, dell'Esercito e dall'istinto di consenso del paese, che non fa mai sfiorire dal dubbio. Mirabile forza, questa, che dobbiamo preservare, con ogni cura, contro i pericoli che la nostalgia della critica, l'interesse inconfessabile della più bassa politica, le manovre stesse dei nemici vigilianti sulle nostre debolezze, possono creare, e inconfessabile danno per la causa dell'Italia ha dedicato l'indomabile spirito di sacrificio delle sue popolazioni e la superba fierezza dei suoi soldati.

Il nostro paese ha un Governo, un Esercito, un Condottiero — tanto quanto basta, cioè, a dargli la certezza della vittoria.

La nostra guerra

Il materiale bellico dell'Austria. L'imminente sgombero di Trieste da parte della popolazione civile

Roma 24, sera.

Lo stato maggiore austriaco, a compensare il progressivo impoverimento del materiale bellico nel proprio esercito, ha fatto ricorso al mezzo più efficace, consentendogli dalla potenzialità dell'industria militare slava e dell'industria della presente guerra, lo sviluppo negli armamenti. In tal modo, non meno che venivano a ridursi gli effettivi delle unità di guerra, ne erano accresciuti, per ristabilire l'equilibrio, le dotazioni di materiale bellico.

L'esperienza della guerra indusse il comando austriaco ad accelerare l'aumento dell'artiglieria, già prevista dal tempo di pace, e ad accagionare le batterie pesanti alle divisioni di fanteria, anziché ai corpi d'armata. Così ad ogni divisione venne data, oltre al reggimento di cannoni da 8 centimetri di cui disponeva (38 pezzi) anche un intero reggimento di obici leggeri da cm. 10 (23 pezzi) ed un reggimento di obici pesanti da cm. 15 e di cannoni da cm. 10, di 4 batterie su 6 pezzi. Così la divisione venne ad avere 76 pezzi, di cui una forte aliquota in bocche da fuoco di medio calibro. A disposizione dei corpi d'armata rimasero artiglierie di medio e grosso calibro (cannoni da 150, mortai da 100, da 240 e da 300, obici da 120) in numero vario, a seconda delle esigenze dei singoli tratti della fronte, su cui la grande unità doveva operare.

Un armamento speciale fu assegnato alle unità da montagna. Queste ebbero cannoni da cm. 7 ed obici da cm. 10, ma in ragione di un reggimento di cannoni da 4 e 6 batterie per ciascuna delle due o tre brigate di fanteria che componevano la divisione, e di un reggimento di obici di 4 batterie per ogni divisione. Nelle divisioni di cavalleria il gruppo di cannoni di tre batterie su 6 pezzi, fu trasformato in reggimento di 10 pezzi. Il materiale di artiglieria di modello vario, che quelle di vecchio modello da campagna che furono rimesse in servizio, l'artiglieria che negli arsenali austro-ungarici erano state costruite per la Turchia e la Cina, quelle tolte alle fortificazioni, ecc.

In generale si può ritenere che l'Austria-Ungheria ha perduto un sesto della sua artiglieria da campagna, e che il suo materiale di medio e grosso calibro è diminuito del 25 per cento.

Sensibilissimo fu anche l'aumento delle mitragliatrici e delle armi cosiddette da trincea: lanciabombe, mortai e cannoni da trincea. La dotazione normale delle mitragliatrici in tempo di pace era di una sezione, composta di due armi, per ogni battaglione, essa fu raddoppiata con l'assegnare 4 armi ad ogni battaglione, e si è anche pensata la proposta di assegnare ad ogni compagnia una sezione di due mitragliatrici, una da prima linea e una da seconda linea, a seconda dei bisogni, dislocamenti speciali di mitragliatrici che vengono assegnati ai reparti meglio in grado di utilizzarli, prelevando le armi da reparti momentaneamente inoperosi, oppure, come si verificò durante l'offensiva nel Trentino, ad assegnare ad alcune unità dotazioni di mitragliatrici in numero assai superiore a quello normale.

La dotazione normale delle mitragliatrici, che con la loro azione, e con la loro potenza, e con la loro rapidità, e con la loro precisione, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con la loro perfezione, e con la loro bellezza, e con la loro utilità, e con la loro efficacia, e con la loro durata, e con la loro facilità d'uso, e con la loro portabilità, e con la loro silenziosità, e con la loro affidabilità, e con la loro semplicità, e con la loro robustezza, e con la loro elasticità, e con la loro resistenza, e con la loro adattabilità, e con la loro versatilità, e con la loro completezza, e con

(Per telefono al « Corriere »)

ri Pubblici on. Bonomi gli on. Sichel e Bonaglia
e il presidente della Deputazione provinciale di
Stato. Emilio con Alessandro Marzoli e il se-

[illegible]

I caduti sul campo dell'onore

Cesena, 24

Si' giunta a questo Municipio la notizia ufficiale che il giovane esattoridiano Nicola Costantini era heraglieri e comandante una compagnia di bersaglieri.

In un ospedale da campo morì il 14 ebreo per ferite di granata nemica riportate sul Cassio; lì carabinieri della Brigata di Bassano Veneto, della Legione di Bologna. Era da vari giorni che si serviva presso le truppe operanti nell'area, ma non aveva mai visto un soldato austriaco che dimostrasse sempre più amore e alto spirito del dovere. Seppe catturare la stima dei suoi superiori e colleghi che lo rimproveravano amaramente.

✱

In un ospedale da campo morì il 14 ebreo per ferite di granata nemica riportate sul Cassio; il carabinieri Dedo Agostino fu assassinato dalla Legione di Bologna. Era da vari giorni che il servizio sanitario era privo di medici perché i disimpegnati sempre più amore e alto spirito del dovere. Seppero catturare la stampa dei suoi superiori e colleghi che lo rimproveravano amaramente.

◆ ◆ ◆

- Un combattimento, con la gioia del sacrificio compiuto e col ricordo della madre italiana, il caporal maggiore Sereno Zamboni del 3° reggimento di artiglieria.
- Un combattimento, con la medaglia d'oro al valor militare conferita al fronte, all'ospedale Civile di Modena, il soldato Giovanni Mazzanti del Bergamo.
- Un combattimento, il soldato di fanteria Aristodemio Pusinatti, fu Valentino, della 202ª compagnia, della 10ª divisione.
- Un caso speciale da campo, per ferita, il capitano Nicola Aristodemio di Cesare da Ombelino (Verona).
- Su Carlo, da prode, il caporal bombardiere Colagrandi Giovanni di Larceno, da Gavelli, già proposto per la medaglia al valore.
- Un combattimento, i sentini sacorati, il caporal maggiore Giuseppe, il bersagliere Giovanni Albano, il caporal maggiore di fanteria Antonio Licursi e il bombardiere Aurelio Pizzardo.

CONGELIANDO

VINI — Stacco di Collalbergo da 2. 64 a
la al pianura da 2. 41 a 42. — Per il Rado
Piano sulla ancora di stabiato

Il cambio ufficiale

1936/37 — Il prezzo del cambio per centini
di pagamento di dati segnalati è fissato a
denari in Lire 15,08.

Borse estere

LONDRA 22. — Premio francese di — Cons.
dalla 86 3/4 — Egitiano 71 7/8 — Spagna 66
— Giappone 70 3/4 — Tragnay 65 — Salsom.
1/100 — Argento verghe 22 1/4 — Harpe 134.
AMSTERDAM 22. — Cambio su Berlino 42,6
MADRID 22. — Cambio da Parigi 44,30

I migliori

per UOMO, SIGNORA e

A black and white illustration showing a man and a woman standing in the rain. The man is on the left, wearing a hat and a coat, looking towards the right. The woman is on the right, looking towards the man. Rain is depicted by numerous diagonal lines falling from the top left. A street lamp is visible in the background on the left.

My dear Sir,

ROBERTO PESQUERA

Via D'Azeglio 7, Bologna

Bologna, Via Marconi, N. 5
Tel. 051/241111

ॐ नमो भगवते

ULTIME NOTIZIE

Grande vittoria francese a Verdun Nostri successi aviatori - La lotta in Dobrugia

Il comunicato francese delle 23

Douaumont e Haumont riconquistati
Quasi quattromila prigionieri



Parigi 24, sera

Sul fronte di Verdun, dopo una intensa preparazione di artiglieria, l'attacco progettato alla riva destra della Mosa è stato iniziato alle 11,40. La linea, attaccata su un fronte di sette chilometri, è stata ovunque spezzata su una profondità che al centro raggiunge i tre chilometri. Il villaggio e la forte di Douaumont sono in nostro possesso. A sinistra le nostre truppe superano l'opera e la fattoria di Thiaumont, al centro impadronite della casa di Haumont e al centro stabilite lungo la strada che va da Brans a Douaumont. A destra della forte la nostra linea passa a nord del bosco della Callette segue il margine occidentale del villaggio di Vaux, ad est del bosco di Fumin e continua a nord del bosco di Chenois e della batteria di Dampour.

Affluirono i prigionieri: ne sono stati finora contati 3700, tra cui un centinaio di ufficiali. Il materiale catturato non è stato ancora catalogato, le nostre perdite sono deboli.

(Stefani).

Il bollettino tedesco

Berlino 24, sera

Si ha da Berlino che il comunicato ufficiale dice:
Gruppo d'eserciti di Rupprecht di Baviera. Come al 23 anche il 24 la giornata di combattimento con grande impiego di forze allo scopo di sfondare il nostro fronte. Inglese e francese proseguono i loro attacchi con forze importanti; tuttavia a nord della Somme non riuscirono punto a sud della Somme l'attacco francese in preparazione nel settore abbattono i nostri trinceramenti, dal nostro fuoco di distruzione.

Gruppo d'eserciti del principe ereditario tedesco. L'avversario volle appoggiare i suoi attacchi nella Somme mediante attacchi presso Verdun. Le nostre posizioni sulla riva destra della Mosa subirono un violento fuoco d'artiglieria nemica. La fanteria nemica fu tenuta nelle sue posizioni dalla nostra artiglieria. Costi i tentativi d'attacco non riuscirono.

La crisi dell'artiglieria in Germania

Londra 24, sera

Il corrispondente dell'agenzia Reuters dal Quartier Generale francese scrive: Non è possibile non notare che il nostro fronte è sotto gli occhi degli alleati e gli avvenimenti dei comandi tedeschi dell'artiglieria e della fanteria con i quali raccomandano a «non innervare i cannoni a le munizioni, che la Germania debba innanzi al fronte di materiali di artiglieria e di uomini.

In uno di questi documenti in data 1.º agosto il comandante di un gruppo di batterie sotto il Generale Von Gallwitz si duole e dice: «La diminuzione della potenza della nostra artiglieria».

Tutti gli ufficiali hanno ricevuto ordine di fare il possibile perché il nostro prezioso materiale di artiglieria sia trattato con tutti i riguardi per il suo grande valore.

Un ordine del giorno analogo lanciato recentemente dal comando del primo esercito tedesco indica che il pericolo è di lunga durata e non scomparirà grazie al diminuito numero del Quartier Generale poiché dice: «Malgrado i ripetuti avvenimenti le esplosioni dei cannoni non sono diminuite in proporzioni considerevoli. Questa osservazione si applica particolarmente ai cannoni da campagna e ai pezzi da artiglieria da guerra e da assedio. Se il loro numero continua in questo modo vi saranno grandi difficoltà da ora in poi per sostituire i cannoni divenuti inutilizzabili.

Il Ministro della Guerra desidera che si sappia che è assolutamente impossibile aumentare la produzione dei cannoni.

La verità è che tutto ciò che rassomiglia a una crisi dell'artiglieria che certamente deve esistere in Germania.

Documenti della demoralizzazione dei tedeschi sulla Somme

Londra 24, sera

Il corrispondente dell'agenzia Reuters al Quartier Generale inglese scrive: A coloro che dubitano che un notevole grado di demoralizzazione possa esistere tra le truppe tedesche sul fronte della Somme, consiglio di prendere cognizione del seguente ordine reglamentare in data 13 corrente trovato presso il Comando di un deposito catturato.

Deplovo di dover dichiarare che il regolamento durante il suo cambiamento di posizione fu costretto a constatare che gli uomini di quattro compagnie mossi da vergognosa viltà abbandonarono le compagnie di loro propria iniziativa e non avanzarono in ordine di allineamento.

Dico quanto segue a questi esattori privi di coraggio: quello che un inglese è capace di fare deve poterlo fare anche un tedesco perché altrimenti si dovrebbe ritenere che l'inglese fosse veramente un essere superiore ad egli sarebbe perfettamente giustificato, nel suo scopo di sterminare i tedeschi.

Altro punto da notare è che questa è la prima volta che ci troviamo sul fronte della Somme e ciò in un momento in cui le cose sono molto più calme e si sono potuti vedere inglesi di fronte a noi tirare colpi di fuoco fino a tre volte con i teste fuori dai ripari quasi per divertimento.

Raid, franco-italiano sull'Istria

Due aeroplani austriaci abbattuti sulla laguna veneta

Roma 24, sera

Nella giornata di ieri una squadriglia di idrovolanti e aeroplani italiani e francesi eseguirono con successo una ricognizione offensiva sulla costa occidentale dell'Istria lanciando bombe sulle opere militari di Salvo, Umago e Cittanova.

Tutti gli apparecchi rientrarono incolumi alla loro base.

Contemporaneamente una squadriglia di idrovolanti nemici, mentre lanciava bombe sull'abitato di Caorle, venne attaccata e posta in fuga da aeroplani francesi che riuscirono a colpire tutti gli apparecchi nemici, uno dei quali fu visto rovesciarsi e cadere nell'osservatore ferito, mentre un altro fu visto abbattersi nella laguna di Basolegh. L'osservatore gravemente ferito e il pilota di quest'ultimo apparecchio vennero fatti prigionieri. Gli aeroplani francesi non subirono alcun danno.

(Stefani).

Il ministro Scialoja visita la tomba di Giacomo Venezian

Zona di guerra 24, notte

L'on. Ministro Scialoja ha visitato la tomba di Giacomo Venezian, all'Accademia di Belle Arti di Venezia, dove si trova la salma del nostro illustre economista e diplomatico.

Facilitazione per le comunicazioni telegrafiche del Corpo di spedizione in Macedonia

Roma 24, sera

Il Ministro delle Poste e dei Telegrafi comunica, per facilitare le relazioni telegrafiche fra il personale militare e civile del corpo di spedizione italiana in Macedonia, la rispettiva famiglia in patria, al Ministro delle Poste e dei Telegrafi, presidi con la «Compagnia Estera Telegrammi» proprietaria dei cavi sottomarini mediterranei, ha stabilito che sia istituita la speciale categoria di telegrammi militari contraddistinti dalla indicazione gratuita di «Belli telegrammi godranno della tariffa ridottissima di centesimi quindici per parola (in luogo di centesimi 34), più la tassa fissa di lire 1,10 per telegramma, purché soddisfi alle condizioni seguenti:

A) Essere diretti ovvero spediti da persone militari e civili appartenenti al corpo di spedizione italiana in Macedonia.

B) Per i telegrammi diretti in Macedonia contenere nell'indirizzo tutte le indicazioni per rintracciare facilmente il destinatario (cognome nome ed unità militare ben determinata a cui appartiene, in mancanza di queste ultime, le parole «Corpo Spedizione Italiana» e la «destinazione tassata di «Salonicco»).

C) Contenere nel testo solo notizie di carattere familiare espresse in linguaggio chiaro in lingua italiana o francese e in cui i numeri eventualmente compresi nel testo dovranno essere scritti in lettere. I telegrammi militari avranno corso dopo tutte le altre categorie di telegrammi e perciò potranno essere soggetti a qualche ritardo maggiore, per tutto il resto i telegrammi militari saranno soggetti alle restrizioni speciali in vigore, per essi non verranno però ammessi in nessun caso né reclami, né rimborsi di tassa.

(Stefani).

I bollettini russi

Pietrogrado 24, sera

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Fronte occidentale. A nord della borsaga di Viazem (a sud del lago di Drisvitz) una aeroplano nemico allertato nei nostri accantonamenti. I tentativi nemici di attraversare il fiume Dvina, affluente della Styr, a nord della città di Brody furono respinti dal nostro fuoco. Sulla Narodvica nella regione di Svislitski e Skomorochi il combattimento si è calmato. Sul resto del fronte nulla da segnalare.

(Stefani).

Come Federigo Adler si decise all'assassinio

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 24, sera

(Vice R.) — Nel pomeriggio avranno luogo i funerali del conte Stuergh, generali sovrani ai quali l'imperatore si farà rappresentare dall'arciduca Leopoldo Salvatore.

Il gesto dell'Adler abbia scarso seguito nel partito ufficiale socialista austriaco, è dimostrato sempre più chiaramente. Alla vigilia della tragedia vi era stata a Vienna una seduta dei fiduciari del partito socialista. Adler attaccò volentieri la direzione del partito.

«Non si può continuare in questo modo», esclamò, «bisogna agire. Dopo la guerra la massa chimerica responsabile i capi, per il silenzio mantenuto dinanzi all'imperatore della reazione austriaca. Bisogna iniziare delle dimostrazioni».

Tutti i fiduciari si scagliarono contro la tesi dell'Adler il quale uscì gridando: «Se voi non vedete ciò che si deve fare io vedo io».

Si credette che volesse annunziare la sua uscita dal partito ma si vide che l'indomani cosa pensava.

Il Vorwärts pubblica oggi un altro articolo sulla accensione del conte Stuergh. Nega ad essa qualsiasi linea politica precedentemente eseguita. Il gesto di Federigo Adler, scrive, non fu politico ma pazzesco perché politicamente non conduce a nessun scopo. È comprensibile che in tempi di rivoluzione agiti gli uomini che si occupano intensamente di politica si vogliono trascinare in azioni che hanno altri fondamenti in animi entusiasti. Nel gesto di Federigo Adler non vi è nessuna traccia di concetto politico ma semplicemente di uno squilibrio.

L'offensiva contro la Romania

Predeal occupata dai tedeschi. Mackensen avanza ancora in Dobrugia

Bucarest 24, sera

Si ha da Vienna che un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale: Le truppe austro-ungariche e tedesche presero ieri Predeal dopo accaniti combattimenti. A sud del colle Torre Rosa il nostro attacco progredisce.

Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice:

Sullo sbocco a sud del colle Torre Rosa la forte resistenza dei romeni fu superata in questi ultimi giorni.

Gruppo di eserciti del maresciallo Mackensen: La cavalleria alleata preme tenacemente l'avversario raggiunto la regione di Caranairat (Tsara Muzai). Megidija e Rasova furono prese dopo violenti combattimenti. Bucarest fu nuovamente bombardata da aeroplani.

(Stefani).



Calmi e sereni giudizi inglesi sull'azione di Mackensen

(Nostro servizio particolare)

Londra 24, sera

(M. P.) — Ieri il «Times» trae un certo respiro sul conto della Romania, scrivendo che stavano raggiungendo sostanziali aiuti e che avrebbero avuto probabilmente notizia di marci e favorevoli movimenti entro breve. Nel frattempo avranno l'annuncio della caduta di Costanza, un evento del quale nessuno crede convenientemente menomare la serietà.

Un commento tipico è quello del «Daily Mail», il quale scrive: «Il pubblico apprende col più profondo dispiacere che il nemico ha occupato Costanza principale porto romano sul Mar Nero. Costanza aveva un traffico quasi eguale a quello di Boli e possedeva immensi serbatoi per il petrolio ed ampi magazzini per il grano. Se questi siano stati distrutti non è chiaro ancora; se no il nemico deve avere ottenuto importanti provviste. E' da temersi che la perdita del porto costituisca un grave colpo per i nostri valorosi alleati che con tanto coraggio si sono abbattuti contro un esercito tedesco perfettamente equipaggiato e dotato di ampie munizioni. La Romania viene privata di preziose risorse economiche e di una breve e conveniente linea di comunicazione tra Odessa e Bucarest, attraverso il Mar Nero. Inoltre la ripercussione dell'avvenimento sul Balcani e sul Levante sarà grande».

In questo brano sono compendiate le constatazioni che si leggono anche nei commenti degli altri giornali, i quali inoltre osservano che ora il problema della Romania è di impedire al nemico di attraversare il Danubio e recidere anche le comunicazioni terrestri della Russia con Bucarest.

Il «Daily Chronicle» accenna alle difficoltà di questo problema.

«La lotta — scrive il giornale — si riassume ora intorno alla testa di ponte di Cernavoda, che non sarà facile da difendere. Potrebbe darsi, secondo il giornale, che i russo-romeni non tentino nemmeno di tenerla ed anche è possibile, in caso diverso, che non riescano a tenerla. Tanto in un caso che nell'altro, conclude il giornale, la loro ritirata è un grave pericolo per la Romania.

I fogli minori non commentano ancora direttamente ed abbiamo perciò pochi punti critici da riferire; ma il «Daily Chronicle» ne abbozza qualcuno dichiarando che se non sorprende il fatto che l'esercito romano si manifesta meno forte dei suoi avversari, pure vi ha motivo di qualche sorpresa nei riguardi dei rinforzi russi, i quali non possono essere stati così copiosi come popolarmente si credeva e certo non sono stati copiosi abbastanza per lavoro da compiere.

E' però presumibile, riflette esso, che gli stati maggiori anglo-franco-russi abbiano fatto tutto ciò che era in loro potere e che, se non riuscirono a fare di più, non fu per difetto di volontà ma di risorse.

Repington dal canto suo risponde in anticipo per ciò che concerne l'esercito di Sarrail, dichiarando che esso sta facendo tutto quello che può e tutto quello che le condizioni geografiche e le altre difficoltà, compresi i meteo, gli permettono di fare. Partecipò però al fatto che la Russia è in condizione di soccorrere direttamente la Romania ed il critico confida che Alekseeff farà presumibilmente sforzi per evitare il pericolo di Blendenburg contro i romeni, anche a costo di modificare il suo indirizzo strategico.

Circa la situazione immediata in Dobrugia, Repington argomenta che la ripresa di Mackensen implica probabilmente l'arrivo di rinforzi al posto, rinforzi che in gran parte debbono essere turchi.

«La Dobrugia — prosegue egli — è un teatro isolato e non viale che i romeni possono permettersi di perdere senza grave danno, ma essi hanno deliberato di battersi insieme con gli alleati russi e serbi, e la perdita di Costanza è quindi uno spiacevole colpo, perché limita la via di accesso per i rinforzi russi. Per giunta è una disfatta tattica che, venendo dopo Turtakia e Brasso, necessariamente riduce la forza della Romania, come pure quella delle truppe russe e serbe che collaborano col romeno».

Repington non azzarda pronostici sullo svolgimento della ritirata che sta procedendo.

«Tropo poco sappiamo ancora intorno a questo ultimo successo del nemico — dice egli — per giudicare delle sorti delle truppe alleate e della loro ritirata, ma naturalmente supponiamo che tutto sia stato preparato per asportarle da una regione alla quale lo stato maggiore romano non attribuisce mai alcuna seria importanza».

Repington dà poi uno sguardo alla situazione in Transilvania ed osserva che i romeni avrebbero fatto meglio fortificare i passi tra il 27 agosto e il 28 settembre, anziché avanzare più oltre. Ora invece il nemico si è procurato sulla maggior parte dei passi delle posizioni di vantaggio e in un punto è penetrato talmente da sfuggire i difensori anche da una valle attigua all'altro versante. Purtroppo, ad inverno non sarà più facile, la montagna che protegge la Romania potranno essere varate ed il nemico potrebbe derivare rinforzi dal fronte russo, dove le condizioni invernali, secondo Repington, stanno determinando ormai il concetto di ritirata. Egli peraltro mostra fede in Alekseeff, sotto il cui comando supremo trova che dovrebbe passare l'intera campagna in Romania.

«Tropo poco sappiamo ancora intorno a questo ultimo successo del nemico — dice egli — per giudicare delle sorti delle truppe alleate e della loro ritirata, ma naturalmente supponiamo che tutto sia stato preparato per asportarle da una regione alla quale lo stato maggiore romano non attribuisce mai alcuna seria importanza».

Repington dà poi uno sguardo alla situazione in Transilvania ed osserva che i romeni avrebbero fatto meglio fortificare i passi tra il 27 agosto e il 28 settembre, anziché avanzare più oltre. Ora invece il nemico si è procurato sulla maggior parte dei passi delle posizioni di vantaggio e in un punto è penetrato talmente da sfuggire i difensori anche da una valle attigua all'altro versante. Purtroppo, ad inverno non sarà più facile, la montagna che protegge la Romania potranno essere varate ed il nemico potrebbe derivare rinforzi dal fronte russo, dove le condizioni invernali, secondo Repington, stanno determinando ormai il concetto di ritirata. Egli peraltro mostra fede in Alekseeff, sotto il cui comando supremo trova che dovrebbe passare l'intera campagna in Romania.

Repington dà poi uno sguardo alla situazione in Transilvania ed osserva che i romeni avrebbero fatto meglio fortificare i passi tra il 27 agosto e il 28 settembre, anziché avanzare più oltre. Ora invece il nemico si è procurato sulla maggior parte dei passi delle posizioni di vantaggio e in un punto è penetrato talmente da sfuggire i difensori anche da una valle attigua all'altro versante. Purtroppo, ad inverno non sarà più facile, la montagna che protegge la Romania potranno essere varate ed il nemico potrebbe derivare rinforzi dal fronte russo, dove le condizioni invernali, secondo Repington, stanno determinando ormai il concetto di ritirata. Egli peraltro mostra fede in Alekseeff, sotto il cui comando supremo trova che dovrebbe passare l'intera campagna in Romania.

Repington dà poi uno sguardo alla situazione in Transilvania ed osserva che i romeni avrebbero fatto meglio fortificare i passi tra il 27 agosto e il 28 settembre, anziché avanzare più oltre. Ora invece il nemico si è procurato sulla maggior parte dei passi delle posizioni di vantaggio e in un punto è penetrato talmente da sfuggire i difensori anche da una valle attigua all'altro versante. Purtroppo, ad inverno non sarà più facile, la montagna che protegge la Romania potranno essere varate ed il nemico potrebbe derivare rinforzi dal fronte russo, dove le condizioni invernali, secondo Repington, stanno determinando ormai il concetto di ritirata. Egli peraltro mostra fede in Alekseeff, sotto il cui comando supremo trova che dovrebbe passare l'intera campagna in Romania.

Repington dà poi uno sguardo alla situazione in Transilvania ed osserva che i romeni avrebbero fatto meglio fortificare i passi tra il 27 agosto e il 28 settembre, anziché avanzare più oltre. Ora invece il nemico si è procurato sulla maggior parte dei passi delle posizioni di vantaggio e in un punto è penetrato talmente da sfuggire i difensori anche da una valle attigua all'altro versante. Purtroppo, ad inverno non sarà più facile, la montagna che protegge la Romania potranno essere varate ed il nemico potrebbe derivare rinforzi dal fronte russo, dove le condizioni invernali, secondo Repington, stanno determinando ormai il concetto di ritirata. Egli peraltro mostra fede in Alekseeff, sotto il cui comando supremo trova che dovrebbe passare l'intera campagna in Romania.

Repington dà poi uno sguardo alla situazione in Transilvania ed osserva che i romeni avrebbero fatto meglio fortificare i passi tra il 27 agosto e il 28 settembre, anziché avanzare più oltre. Ora invece il nemico si è procurato sulla maggior parte dei passi delle posizioni di vantaggio e in un punto è penetrato talmente da sfuggire i difensori anche da una valle attigua all'altro versante. Purtroppo, ad inverno non sarà più facile, la montagna che protegge la Romania potranno essere varate ed il nemico potrebbe derivare rinforzi dal fronte russo, dove le condizioni invernali, secondo Repington, stanno determinando ormai il concetto di ritirata. Egli peraltro mostra fede in Alekseeff, sotto il cui comando supremo trova che dovrebbe passare l'intera campagna in Romania.

Repington dà poi uno sguardo alla situazione in Transilvania ed osserva che i romeni avrebbero fatto meglio fortificare i passi tra il 27 agosto e il 28 settembre, anziché avanzare più oltre. Ora invece il nemico si è procurato sulla maggior parte dei passi delle posizioni di vantaggio e in un punto è penetrato talmente da sfuggire i difensori anche da una valle attigua all'altro versante. Purtroppo, ad inverno non sarà più facile, la montagna che protegge la Romania potranno essere varate ed il nemico potrebbe derivare rinforzi dal fronte russo, dove le condizioni invernali, secondo Repington, stanno determinando ormai il concetto di ritirata. Egli peraltro mostra fede in Alekseeff, sotto il cui comando supremo trova che dovrebbe passare l'intera campagna in Romania.

Repington dà poi uno sguardo alla situazione in Transilvania ed osserva che i romeni avrebbero fatto meglio fortificare i passi tra il 27 agosto e il 28 settembre, anziché avanzare più oltre. Ora invece il nemico si è procurato sulla maggior parte dei passi delle posizioni di vantaggio e in un punto è penetrato talmente da sfuggire i difensori anche da una valle attigua all'altro versante. Purtroppo, ad inverno non sarà più facile, la montagna che protegge la Romania potranno essere varate ed il nemico potrebbe derivare rinforzi dal fronte russo, dove le condizioni invernali, secondo Repington, stanno determinando ormai il concetto di ritirata. Egli peraltro mostra fede in Alekseeff, sotto il cui comando supremo trova che dovrebbe passare l'intera campagna in Romania.

Repington dà poi uno sguardo alla situazione in Transilvania ed osserva che i romeni avrebbero fatto meglio fortificare i passi tra il 27 agosto e il 28 settembre, anziché avanzare più oltre. Ora invece il nemico si è procurato sulla maggior parte dei passi delle posizioni di vantaggio e in un punto è penetrato talmente da sfuggire i difensori anche da una valle attigua all'altro versante. Purtroppo, ad inverno non sarà più facile, la montagna che protegge la Romania potranno essere varate ed il nemico potrebbe derivare rinforzi dal fronte russo, dove le condizioni invernali, secondo Repington, stanno determinando ormai il concetto di ritirata. Egli peraltro mostra fede in Alekseeff, sotto il cui comando supremo trova che dovrebbe passare l'intera campagna in Romania.

Repington dà poi uno sguardo alla situazione in Transilvania ed osserva che i romeni avrebbero fatto meglio fortificare i passi tra il 27 agosto e il 28 settembre, anziché avanzare più oltre. Ora invece il nemico si è procurato sulla maggior parte dei passi delle posizioni di vantaggio e in un punto è penetrato talmente da sfuggire i difensori anche da una valle attigua all'altro versante. Purtroppo, ad inverno non sarà più facile, la montagna che protegge la Romania potranno essere varate ed il nemico potrebbe derivare rinforzi dal fronte russo, dove le condizioni invernali, secondo Repington, stanno determinando ormai il concetto di ritirata. Egli peraltro mostra fede in Alekseeff, sotto il cui comando supremo trova che dovrebbe passare l'intera campagna in Romania.

Repington dà poi uno sguardo alla situazione in Transilvania ed osserva che i romeni avrebbero fatto meglio fortificare i passi tra il 27 agosto e il 28 settembre, anziché avanzare più oltre. Ora invece il nemico si è procurato sulla maggior parte dei passi delle posizioni di vantaggio e in un punto è penetrato talmente da sfuggire i difensori anche da una valle attigua all'altro versante. Purtroppo, ad inverno non sarà più facile, la montagna che protegge la Romania potranno essere varate ed il nemico potrebbe derivare rinforzi dal fronte russo, dove le condizioni invernali, secondo Repington, stanno determinando ormai il concetto di ritirata. Egli peraltro mostra fede in Alekseeff, sotto il cui comando supremo trova che dovrebbe passare l'intera campagna in Romania.

Repington dà poi uno sguardo alla situazione in Transilvania ed osserva che i romeni avrebbero fatto meglio fortificare i passi tra il 27 agosto e il 28 settembre, anziché avanzare più oltre. Ora invece il nemico si è procurato sulla maggior parte dei passi delle posizioni di vantaggio e in un punto è penetrato talmente da sfuggire i difensori anche da una valle attigua all'altro versante. Purtroppo, ad inverno non sarà più facile, la montagna che protegge la Romania potranno essere varate ed il nemico potrebbe derivare rinforzi dal fronte russo, dove le condizioni invernali, secondo Repington, stanno determinando ormai il concetto di ritirata. Egli peraltro mostra fede in Alekseeff, sotto il cui comando supremo trova che dovrebbe passare l'intera campagna in Romania.

Repington dà poi uno sguardo alla situazione in Transilvania ed osserva che i romeni avrebbero fatto meglio fortificare i passi tra il 27 agosto e il 28 settembre, anziché avanzare più oltre. Ora invece il nemico si è procurato sulla maggior parte dei passi delle posizioni di vantaggio e in un punto è penetrato talmente da sfuggire i difensori anche da una valle attigua all'altro versante. Purtroppo, ad inverno non sarà più facile, la montagna che protegge la Romania potranno essere varate ed il nemico potrebbe derivare rinforzi dal fronte russo, dove le condizioni invernali, secondo Repington, stanno determinando ormai il concetto di ritirata. Egli peraltro mostra fede in Alekseeff, sotto il cui comando supremo trova che dovrebbe passare l'intera campagna in Romania.

Repington dà poi uno sguardo alla situazione in Transilvania ed osserva che i romeni avrebbero fatto meglio fortificare i passi tra il 27 agosto e il 28 settembre, anziché avanzare più oltre. Ora invece il nemico si è procurato sulla maggior parte dei passi delle posizioni di vantaggio e in un punto è penetrato talmente da sfuggire i difensori anche da una valle attigua all'altro versante. Purtroppo, ad inverno non sarà più facile, la montagna che protegge la Romania potranno essere varate ed il nemico potrebbe derivare rinforzi dal fronte russo, dove le condizioni invernali, secondo Repington, stanno determinando ormai il concetto di ritirata. Egli peraltro mostra fede in Alekseeff, sotto il cui comando supremo trova che dovrebbe passare l'intera campagna in Romania.

Repington dà poi uno sguardo alla situazione in Transilvania ed osserva che i romeni avrebbero fatto meglio fortificare i passi tra il 27 agosto e il 28 settembre, anziché avanzare più oltre. Ora invece il nemico si è procurato sulla maggior parte dei passi delle posizioni di vantaggio e in un punto è penetrato talmente da sfuggire i difensori anche da una valle attigua all'altro versante. Purtroppo, ad inverno non sarà più facile, la montagna che protegge la Romania potranno essere varate ed il nemico potrebbe derivare rinforzi dal fronte russo, dove le condizioni invernali, secondo Repington, stanno determinando ormai il concetto di ritirata. Egli peraltro mostra fede in Alekseeff, sotto il cui comando supremo trova che dovrebbe passare l'intera campagna in Romania.

Repington dà poi uno sguardo alla situazione in Transilvania ed osserva che i romeni avrebbero fatto meglio fortificare i passi tra il 27 agosto e il 28 settembre, anziché avanzare più oltre. Ora invece il nemico si è procurato sulla maggior parte dei passi delle posizioni di vantaggio e in un punto è penetrato talmente da sfuggire i difensori anche da una valle attigua all'altro versante. Purtroppo, ad inverno non sarà più facile, la montagna che protegge la Romania potranno essere varate ed il nemico potrebbe derivare rinforzi dal fronte russo, dove le condizioni invernali, secondo Repington, stanno determinando ormai il concetto di ritirata. Egli peraltro mostra fede in Alekseeff, sotto il cui comando supremo trova che dovrebbe passare l'intera campagna in Romania.

Repington dà poi uno sguardo alla situazione in Transilvania ed osserva che i romeni avrebbero fatto meglio fortificare i passi tra il 27 agosto e il 28 settembre, anziché avanzare più oltre. Ora invece il nemico si è procurato sulla maggior parte dei passi delle posizioni di vantaggio e in un punto è penetrato talmente da sfuggire i difensori anche da una valle attigua all'altro versante. Purtroppo, ad inverno non sarà più facile, la montagna che protegge la Romania potranno essere varate ed il nemico potrebbe derivare rinforzi dal fronte russo, dove le condizioni invernali, secondo Repington, stanno determinando ormai il concetto di ritirata. Egli peraltro mostra fede in Alekseeff, sotto il cui comando supremo trova che dovrebbe passare l'intera campagna in Romania.

Repington dà poi uno sguardo alla situazione in Transilvania ed osserva che i romeni avrebbero fatto meglio fortificare i passi tra il 27 agosto e il 28 settembre, anziché avanzare più oltre. Ora invece il nemico si è procurato sulla maggior parte dei passi delle posizioni di vantaggio e in un punto è penetrato talmente da sfuggire i difensori anche da una valle attigua all'altro versante. Purtroppo, ad inverno non sarà più facile, la montagna che protegge la Romania potranno essere varate ed il nemico potrebbe derivare rinforzi dal fronte russo, dove le condizioni invernali, secondo Repington, stanno determinando ormai il concetto di ritirata. Egli peraltro mostra fede in Alekseeff, sotto il cui comando supremo trova che dovrebbe passare l'intera campagna in Romania.

Repington dà poi uno sguardo alla situazione in Transilvania ed osserva che i romeni avrebbero fatto meglio fortificare i passi tra il 27 agosto e il 28 settembre, anziché avanzare più oltre. Ora invece il nemico si è procurato sulla maggior parte dei passi delle posizioni di vantaggio e in un punto è penetrato talmente da sfuggire i difensori anche da una valle attigua all'altro versante. Purtroppo, ad inverno non sarà più facile, la montagna che protegge la Romania potranno essere varate ed il nemico potrebbe derivare rinforzi dal fronte russo, dove le condizioni invernali, secondo Repington, stanno determinando ormai il concetto di ritirata. Egli peraltro mostra fede in Alekseeff, sotto il cui comando supremo trova che dovrebbe passare l'intera campagna in Romania.

Repington dà poi uno sguardo alla situazione in Transilvania ed osserva che i romeni avrebbero fatto meglio fortificare i passi tra il 27 agosto e il 28 settembre, anziché avanzare più oltre. Ora invece il nemico si è procurato sulla maggior parte dei passi delle posizioni di vantaggio e in un punto è penetrato talmente da sfuggire i difensori anche da una valle attigua all'altro versante. Purtroppo, ad inverno non sarà più facile, la montagna che protegge la Romania potranno essere varate ed il nemico potrebbe derivare rinforzi dal fronte russo, dove le condizioni invernali, secondo Repington, stanno determinando ormai il concetto di ritirata. Egli peraltro mostra fede in Alekseeff, sotto il cui comando supremo trova che dovrebbe passare l'intera campagna in Romania.

Repington dà poi uno sguardo alla situazione in Transilvania ed osserva che i romeni avrebbero fatto meglio fortificare i passi tra il 27 agosto e il 28 settembre, anziché avanzare più oltre. Ora invece il nemico si è procurato sulla maggior parte dei passi delle posizioni di vantaggio e in un punto è penetrato talmente da sfuggire i difensori anche da una valle attigua all'altro versante. Purtroppo, ad inverno non sarà più facile, la montagna che protegge la Romania potranno essere varate ed il nemico potrebbe derivare rinforzi dal fronte russo, dove le condizioni invernali, secondo Repington, stanno determinando ormai il concetto di ritirata. Egli peraltro mostra fede in Alekseeff, sotto il cui comando supremo trova che dovrebbe passare l'intera campagna in Romania.

Repington dà poi uno sguardo alla situazione in Transilvania ed osserva che i romeni avrebbero fatto meglio fortificare i passi tra il 27 agosto e il 28 settembre, anziché avanzare più oltre. Ora invece il nemico si è procurato sulla maggior parte dei passi delle posizioni di vantaggio e in un punto è penetrato talmente da sfuggire i difensori anche da una valle attigua all'altro versante. Purtroppo, ad inverno non sarà più facile, la montagna che protegge la Romania potranno essere varate ed il nemico potrebbe derivare rinforzi dal fronte russo, dove le condizioni invernali, secondo Repington, stanno determinando ormai il concetto di ritirata. Egli peraltro mostra fede in Alekseeff, sotto il cui comando supremo trova che dovrebbe passare l'intera campagna in Romania.

Repington dà poi uno sguardo alla situazione in Transilvania ed osserva che i romeni avrebbero fatto meglio fortificare i passi tra il 27 agosto e il 28 settembre, anziché avanzare più oltre. Ora invece il nemico si è procurato sulla maggior parte dei passi delle posizioni di vantaggio e in un punto è penetrato talmente da sfuggire i difensori anche da una valle attigua all'altro versante. Purtroppo, ad inverno non sarà più facile, la montagna che protegge la Romania potranno essere varate ed il nemico potrebbe derivare rinforzi dal fronte russo, dove le condizioni invernali, secondo Repington, stanno determinando ormai il concetto di ritirata. Egli peraltro mostra fede in Alekseeff, sotto il cui comando supremo trova che dovrebbe passare l'intera campagna in Romania.

Repington dà poi uno sguardo alla situazione in Transilvania ed osserva che i romeni avrebbero fatto meglio fortificare i passi tra il 27 agosto e il 28 settembre, anziché avanzare più oltre. Ora invece il nemico si è procurato sulla maggior parte dei passi delle posizioni di vantaggio e in un punto è penetrato talmente da sfuggire i difensori anche da una valle attigua all'altro versante. Purtroppo, ad inverno non sarà più facile, la montagna che protegge la Romania potranno essere varate ed il nemico potrebbe derivare rinforzi dal fronte russo, dove le condizioni invernali, secondo Repington, stanno determinando ormai il concetto di ritirata. Egli peraltro mostra fede in Alekseeff, sotto il cui comando supremo trova che dovrebbe passare l'intera campagna in Romania.

Repington dà poi uno sguardo alla situazione in Transilvania ed osserva che i romeni avrebbero fatto meglio fortificare i passi tra il 27 agosto e il 28 settembre, anziché avanzare più oltre. Ora invece il nemico si è procurato sulla maggior parte dei passi delle posizioni di vantaggio e in un punto è penetrato talmente da sfuggire i difensori anche da una valle attigua all'altro versante. Purtroppo, ad inverno non sarà più facile, la montagna che protegge la Romania potranno essere varate ed il nemico potrebbe derivare rinforzi dal fronte russo, dove le condizioni invernali, secondo Repington, stanno determinando ormai il concetto di ritirata. Egli peraltro mostra fede in Alekseeff, sotto il cui comando supremo trova che dovrebbe passare l'intera campagna in Romania.

Repington dà poi uno sguardo alla situazione in Transilvania ed osserva che i romeni avrebbero fatto meglio fortificare i passi tra il 27 agosto e il 28 settembre, anziché avanzare più oltre. Ora invece il nemico si è procurato sulla maggior parte dei passi delle posizioni di vantaggio e in un punto è penetrato talmente da sfuggire i difensori anche da una valle attigua all'altro versante. Purtroppo, ad inverno non sarà più facile, la montagna che protegge la Romania potranno essere varate ed il nemico potrebbe derivare rinforzi dal fronte russo, dove le condizioni invernali, secondo Repington, stanno determinando ormai il concetto di ritirata. Egli peraltro mostra fede in Alekseeff, sotto il cui comando supremo trova che dovrebbe passare l'intera campagna in Romania.

Repington dà poi uno sguardo alla situazione in Transilvania ed osserva che i romeni avrebbero fatto meglio fortificare i passi tra il 27 agosto e il 28 settembre, anziché avanzare più oltre. Ora invece il nemico si è procurato sulla maggior parte dei passi delle posizioni di vantaggio e in un punto è penetrato talmente da sfuggire i dif

dità, ed il governo affidato al giovane
figlio di Maconnen, è quindi di
garanzia per l'elemento franco-italiano
di Adalberto. Infatti il principe
di giovane energia e di straordinario
intelligenza è stato educato ad Istituto
europeo nella missione cattolica di Har-
Ritengo infine che la pressione per ac-
quistare i beni ecclesiastici di Jassi deve
essere stata enorme, e da un
nascito della corte etiopica, che
è molto assicurato che il giovane Nevo
dev'ero alla religione cristiana e annun-
l'onera dei nostri missionari, che compie
dici prodigi di eresia. Si ricorda che le
pa Jassi visitata il gran ricario
tebbrosi d'Harar, lasciando al vicario ap-
100 talleri come pegno della sua
diazione.

strettolista una opinione pubblica che gli
 FE ogni fiducia e di un alleato duro e
 imperioso che qualsiasi successo ven-
 re conseguito nei campi orientali, ove pur-
 re, avrebbe avuto un'idea di un'auto-
 in duto di sangue e di prigionieri, non esita-
 ad attribuirle a sé il merito. Ciò spiega
 l'insufficienza in modo così quale i bollettini
 di guerra, che non hanno mai avuto
 a fronte italiana, e persino che anche
 e la più piccoli insuccessi amplifandone
 l'importanza incidente, inventando attac-
 chi avvenuti e persino trasformando in
 vittoria una sconfitta. E' un'abitudine
 vitoriosa come accade recentemente su
 Carso, i successi vani sulla fronte ita-
 liana sono invero i soli che possono vale-
 re per il morale. Ma la mala gestione
 polare fama dell'esercito dalla sua
 maggiore austro-ungarico. (Sfatta)

Per i mutilati
Un concorso nazionale a Bologna
per la protesi degli arti

Interessi cittadini esposti al Governo: La morte del generale Ruelle

Questa notte alla ora 2,4 è morto il Ten. Gen. Carlo Ruelle (già comandante del nostro Corpo di armata) il quale co-

no è noto all'inizio delle guerre partì fra i primi nella zona d'operazione.

Il generale Ruelle fu rinvenuto mercoledì mattina in proda a come ucraino ed andò progressivamente aggredendosi, sebbene con amore e perizia. I professori Brugia, Brigatti e Busacchi tentassero di vincer l'improvviso maggiore.

Il generale Ruelle, oltre che dalla, conosciuta signora Maria Castelli e dal figlio Carlo Alberto capitano del 35° fanteria, e Renzo, studente era assistito dal tenente Gaudì e dall'assistente Umberto Barbiani.

L'informo fu spesso visitato dal parroco di S. Procopio dott. Pinelli, il quale gli somministrò l'olio santo.

Ieri molte autorità, specialmente militari, si recarono sul viale XII Giugno 2, nella casa del prof. Brigatti, dove abitava la famiglia Ruelle, per apporre la propria firma nell'alba depositato in portineria.

■

(Cont. Carlo Ruelle si a spono, innanzi

Nato nel 1886 a Livorno, incominciò la carriera nel 1877 come sottotenente nel 6° reggimento Bersaglieri; nell'80 fu promosso capitano e nel '90 colonnello. Fu inviato in servizio in Albania della Scuola di guerra, cosicché nell'Ottobre '94 era nominato capitano a scelta.

Nel gennaio '97 fu trasferito allo Stato Maggiore e addetto alla Divisione militare di Ravenna.

Nella fine dell'anno seguente passò a

Comando del Corpo di Stato Maggiore nell'ufficio Intendenza; peraltro poco vrinase perché nel gennaio 1899 fu nominato vice comandante della 1.ª Brigata Accademia Navale al Capo Superiore del Mare Adriatico. Nel 1900 fu incaricato di studiare arte militare e fortificazione. Prestò poi nella cattedra anche dopo la promozione a maggiore che avvenne nel dicembre 1901.

Per le sue studiosità dimostrò dal 1902 a 1904 di essere un uomo di grande cultura. Riuscì perciò a che egli fu destinato, negli anni dal 1892 al '94 durante alcuni mesi, al Capo Sezione alle esercitazioni pratiche della Scuola di guerra e negli anni 1901-02 fu mandato ad eseguire vicitudini all'estero.

Durante i torbidi del Fasci in Sicilia nel 1904-05 fu Commissario regio nella zona di Corleone. Ritornata la tranquillità nell'incendio di quest'ultimo anno fu trasferito nello Stato Maggiore e Sotto-Capo

l'incarico di istruttore nuovamente degli studi di prediletti, il Ruelle nel gennaio 1894 fu scelto a Professore nella Scuola di Guerra, e, poco dopo, ritornò in servizio e dopo due anni, nel 1896, fu promosso l'entusiasmo l'entusiasmo colonnello di Stato Maggiore.

Dopo altri due anni, nel luglio 1900, fu scelto Capo di Stato Maggiore della divisione di Brescia. A marzo 1901 fu colonnello di Stato Maggiore della divisione di Milano. Nel 1903 fu Capo di Stato Maggiore del IIlo Corpo d'Armata, ed alla fine di quell'anno fu promosso a Generale e fu nominato Capo Ufficio dello Scacchiere organizzativo del Corpo di Stato Maggiore.

La sua carriera proseguì nel giugno, a Capo dell'Ufficio di Stato Maggiore, e fu promosso a Capo di S. M. dell'Esercito, e nel giugno fu promosso a Generale e fu nominato Segretario del Capo di S. M. stesso.

La promozione a generale di Brigata fu data nel 1905, e fu nominato Capo di Stato Maggiore di Ruelle nel marzo 1906 in cui fu promosso a Generale e fu nominato Capo di Stato Maggiore di Ruelle, e fu nominato Capo di S. M. della Ila Armata (Gen. Caneva). Nel giugno 1911 lo troviamo comandante l'Isola di Sardegna. Un

« Il 10 luglio dell'anno seguente il generale Ruelle viene in Bologna quale comandante, la divisione di artiglieria ».

« Ricordiamo il generale Ruelle durante l'operaia Vigilia della nostra guerra, nell'autunno del 1914 quando si attendeva in tutta l'amministrazione a quel vasto ed intenso lavoro di preparazione onde doveva poi sortire, in breve tempo, così splendido esito. Egli era allora come chiamavo detto, comandante la divisione artiglieria e più volte nel suo vasto studio di via Galliera, avevamo agio di vederlo intento a studiare una grande carta geografica murale, in cui erano delineati ».

[illegible]

Il gen. Ruele, fu rimproverato durante la sua lunga carriera con parecchie altre opportunità. Egli era Grand'Ufficiale della Corona d'Italia, Comendatore del SS. Maurizio e Lazzaro, Ufficiale della Legione d'Onore e Grand'Ufficiale al merito militare di Bulgaria. In considerazione di speciali benemerite.

Noi ricordiamo pure il gen. Ruele in mezzo alla più distinta società belagoriana. Egli era un tipo serio, dove contava fidi e aveva amici, mentre egli stesso, come sempre, era benamato dai subalterni perché di animo buono e schietto.

La cosa curiosa, che sulla sua era estremamente interessante, il suo ingegno aveva la sua vasta cultura si adornavano di uno slancio facile, dall'accento prettamente italiano. Era, in brev, un brillantissimo seducente cossack.

nostri morti

Aspirante ufficiale Giorgio Azzarou

La sua perdita lascia nel dolore la famiglia che deve essere orgogliosa di lui.

Ieri sera dall'Ospedale della Croce Rossa di Via Malgrado ebbe luogo, con il compagnameuto di colleghi e ammiratori, un cenone in onore del nostro eroe. I suoi cari, coi figli onori militari, il trasposto alla Certosa della salma del valoroso sottotenente Vincenzo Pasquariello del 2° fanteria, ferito alla gamba destra dopo la battaglia del giorno scorso della vittoriosa controffensiva del Trentino. Era nato a Fentanarosa in provincia di Avellino. Studente di 1872' anno di legge all'Università di Napoli, in strenuo assessor dell'attualità, per la sua grande lucidità e con il suo esempio accorse in fronte, partecipando a diversi importantissimi fatti d'arme, sempre per distinguersi fra i primi. Gloria ed onore alla sua memoria.

Razzia notturna

L'imminente anticipata chiusura degli esercizi pubblici, che contribuiscono a dare un po' più di luce alle vie ed ai portici, già molto, ma molto scarsamente illuminati, e che fra giorni si troveranno in condizioni assai peggiori per l'andamento notturno, ha deciso, opportunamente, l'autori-

E perciò tutti quegli elementi torbidi che possono costituire un pericolo per le proprietà e per le persone saranno a mano armati, e per i loro scatti dalla circolazione uomini e donne.

L'altra nota è un patteggiamento di agenti della brigata Mobite, comandati dal Commissario Cav. Argenterli e condotto da un reparto della squadrone speciale del Patto di Sicurezza, agli ordini del colonnello Carmelo Cavanne e Minelli, eseguiva una rapida ricognizione in varie località ed in alcuni esercizi procedendo all'arresto di una donna vicina al pregiudizio, fra gli altri una disordinata, una donna della speciale, più tardi, furono eseguiti altri

Cronaca varia

— L'Associazione industriali e Commerciali, per la Sezione Droghiera, invita soci e non soci ad una riunione che sarà tenuta stasera, alle ore 21.30, nel locale di Residenza (Via Giacchetti 1). Saranno discussi importanti argomenti di attualità.

— I grandi riti di beneficenza per danneggiati dal terremoto avranno luogo allo Slane Arco (Guido) nei giorni 28, 29 e 30 ottobre corrente. Tra i numerosi a ricchi donatori, si annovera, tra l'altro, una grande medaglia d'oro di S. M. I. Re.

— L'Associazione Impiegati Civili, Sabato sera, 28 alle ore 20.30 ripara la serie dei trattamenti nei soci, famiglie e invitati col preannunciato concerto vocale e strumentale.

— Per Dora Trecco l'Unione giovanile socialista locale ha indetto per domenica

29 alle ore 15 nel Liceo Musicale un grande
Comizio privato. Parleranno gli onorevoli
Nino Mazzoni e Alessandro De Giovanni
Giuseppe Sartori

**Una fiumana di pubblico
invade il Cinema Borsa
per la SEPOLTA VIVA**

La giornata di ieri fu la giornata di

Il successo della **REPULLTA VIVA** ha dunque assolutamente grandioso. Essi è dovuto all'appassionante intreccio del romanzo della Invernizio, all'abile scelta degli episodi, alla ricchezza della messa in scena e alla finezza dell'esecuzione. E le cinque grandi parti del dramma a liete fine passano rapidamente con un manto di successo. Interessando, facendo divertire. Il successo, colpevole, che ha meritato

e aumenterà ancora in questi ultimi tre giorni che la film si ripala.

Lunedì **LEDA GYE** la bella fra le belle, interpreterà uno splendido dramma d'amore.

Cavalleria Rusticana

Continuare vivissimo al Cinematografo Blois, il successo della Cavalleria Rusticana, la più grande spaccata straripante, vivente nel suo genere, non si sa se ammirare di più la musica (la dolce suggestiva musica di Pietro Mascagni) o la efficace drammatica del bozzetto creato da G. Targioni Tozzetti.

La spartita musicale si reso e interpreta-

tato da tanti elementi orchestrali. La personalità del dramma è resa e interpretata da artisti valerosi che, nati in Sicilia, si sono fatti sentire in tutta Italia. Il tipo tipico ambiente siciliano, hanno espresso: ma non si potrebbe meglio, ciascuno, quei sentimenti di amore, di odio, di gelosia, di vendetta, di onore e di ineluttabile esultanza? Per ragazzi, Sabbadini, Carbonali, e per donne, Protti, hanno dato una immagine dei personaggi dello *«Cavallaro Rustico»*.

QUANTI
Dent's a Gloves - Pownas Bros. - Vedov
Rossi - Enrico Marinoni acc.
OLD ENGLAND Indipendenza 64 Bologna

Corriere sportivo

Un celebre lottatore decorato
"Constant le Starik, il magnifico atleta bel-
giampone famoso di lotta poliziana al pubbli-
d'italia, arruolatosi volontario nell'armata be-
ga quale addetto alle automobili mitragliatrici

ITALY
Corse à San Siro
Milano 28, sera
Ecco l'elenco delle corse odierne:
Premio Caccia - L. 3.000, m. 1400, J. J. Barina del f.lli Corbelli, A. Romanelli del f.lli Corbelli, A. Agapricati di Sarrogné Montefiore.
Premio Barbaricina - L. 3.000, m. 2000, J. J. Romanelli del f.lli Corbelli, A. Romanelli del f.lli Corbelli, A. Agapricati di Sarrogné Montefiore.

Premio Ariosto — L. 8000, m. 900. L. *L'onta di Massiccio*, G. *Annette del mare*.
Dall'Acqua, S. *Gittorio di piazza Volta*.
L. *Il Confinante*, C. *La casa di San*.
Lebo dal conte Della Gherardesca, S.
Casacchio del conte di Sambuy, Z. *Zante del comm. Annucci*.
Premio Sargano — L. 6000, m. 900. L. *Educatore di Sir Hugo*, S. *Irrma di Ma-*
L. *Fucino di Sir Hugo*.
Premio Nerale — L. 5000, m. 1000. I. *Sala di Dell'Acqua*, S. *La Perla del tem-*
L. *Alto della rita del mare*, Dall'Acqua.
S. *Il sole di Sir Hugo*, S. *Il sole di Sir Hugo*.
di Sir Gold Luck, E. *Aldice di razza*.
Bennato, Z. *Vibron di Frank Turner*.

Premio Arosio — L. 8000, m. 900. Lo Zonta di Massiccio, *L'Année* del maggio Dall'Acqua, *Su Oltremo* di piazza Volta.

Premio Confalonieri — L. 6000, m. 700. Lebo dal conte Della Gherardesca, *Su Casacchio* del conte di Sambuy, *Lo Zante* del comm. Annucci.

Premio Sargano — L. 4000, m. 900. L. Edizione di *La Repubblica*, *Le Irmie* di Massimo, *Luc Tucono* di Sir Hopp.

Premio Nerale — L. 3000, m. 1000. L. Asilo di Dall'Acqua, *Su La Perla* del tempo, *Su Rita* del maggio, Dall'Acqua.

Premio Sordani — L. 2000, m. 900. *Su Solv* di Sir Gold Luok, *Lo Alcide* di razza Pennata, *Lo Vibration* di Frank Turner,

FOOT-BALL.
Libertas F.C. di Firenze contro Bologna F.C.
MILO STERINO
Domenica 29 sul campo del Bologna F. C., Villa Mercantini scenderà in campo contro l'equadec cittadino la Libertas di Firenze che durante la presente stagione si è affermata come la migliore squadra toscana.
Il pubblico bolognese avrà così campo di rivedere e giudicare vecchie conoscenze, e di rendersi conto dello stesso tempo dei progressi compiuti dalla squadra di Firenze.
I match, che avrà luogo con qualsiasi tempo, avrà principio alle ore 14,30 precise.

Il Nazionale Realista odve domestica prossimo una gara molto interessante agli amatori di calcio del calcio. Sarà infatti capita sul campo dell'Ipodromo Kappeli in prima squadra di Galeo F. R. C. della vicina Modena e, come seconda, la disputerà con barema Realista L. Amedea. In vista di questo si presentano di pari passo, gli ultimi matches giocati essendo stati questi ora dell'una ora dell'altra.

nolo lo stesso su queste medesime colonne. Ma appunto perché non arrivo a capire, come mai con questo po' di argomento in difesa del piano romano, si possa solo in parte giustificare la condotta della Romania. Si ammette che se il grosso dell'esercito romano fosse andato in Bulgaria, a quest'ora il Regno di Romania sarebbe nelle condizioni del Belgio e della Serbia, e poi si trova giustificabile solo in parte che l'esercito romano abbia operato a scagionare un cosiffatto pericolo. Troppo buono, signor Romano Guerra!

2. Fu errore, secondo il Traghi aver dimenticato il monte del Danajet, il quale si riassume nel fatto che in quella circostanza si riproduce la immangiabile espressione del Traghi — «una enorme sussulto ferroviario rovesciò tali e tante forze tedesche sui Carpazi da indurre i russi, tutti al Danajet, a sgombrare prima l'Ungheria e poscia tutto il fronte carpatico». La confusione è tale giudizio del Traghi è implicita in quel che è detto nel numero precedente, perché quel tale «sussulto ferroviario» sarebbe potuto egualmente servire ai tedeschi per occupare a quest'ora tutta la Romania, nel caso in cui la massa dell'esercito romano fosse stata diretta nel suo punto che al nord.

3. Altro errore, secondo il Traghi, «fu l'esiguità dell'aiuto russo». Meno male che siamo d'accordo, salvo una modificazione che lo propongo nei termini seguenti: —

CENSURA

In non so a chi principalmente spettava la responsabilità della preparazione diplomatico-militare dell'intervento romano. A chiunque spettava, dov'essere permesso di affermare che trattasi di responsabilità impenabile, perché se non si era pronti ad attuare l'intervento romano in modo almeno decente per l'Italia, esso si doveva evitare fino al momento in cui fosse stata possibile attuarlo in forma a misura ragionevole. In ciò parrebbe dovessimo essere d'accordo col Traghi. E qual, in dico, se l'Intesa tentava di conseguire l'impunità dei suoi errori, al costo di impedire che si dica tutta la verità intorno alla gravissima conseguenza prodotta dai suoi errori e dalle sue colpe? Siamo, non solo per quanto riguarda l'azione, ma anche per quanto riguarda la critica, sopra una falsa strada: cominceremo a metterci sulla buona via quando, invece di continuare a sofisticare sui pretesi errori della Romania, cominceremo con alto spirito di auto-critica a far l'esame delle cause che hanno determinato l'inverosimile situazione dell'intervento romano.

«E basta, per la critica; veniamo al giudizio degli avvenimenti».

a) «Occorre, dice il Traghi, rinforzare quanto basti l'esercito romano, per modo da consentirgli di coprire saldamente i passi che adducono alla capitale, e ciò può fare principalmente la Russia ecc.». Qui, meno che mai, capisco, anche riferendomi ad un'epoca qualunque. Come i russi dovrebbero andare a difendere il confine transilvano per permettere ai romeni di andare ad invadere la Bulgaria?

b) «Occorre — è sempre il Traghi che parla — a citare a sostegno l'opinione del Times — che si raddoppia il colpo sulla Somme e che sugli altri tratti del fronte unico si mantenga una ininterrotta offensiva per neutralizzare qualunque sforzo di forze avversarie». E qui il colonnello Traghi è purtroppo in compagnia con quasi tutta la stampa dell'Intesa, ma qui, a parer mio, è l'errore funesto che incombe sulle sorti degli eserciti e delle nazioni alleate. La vittoria teorica spedisce a noi per mille e una ragione; ma noi non ci porremo in grado di praticamente meritarla, fino a che non riconosciamo questa fondamentale verità: che l'Intesa deve essere pronta a rinunciare a qualunque parziale successo su qualsiasi altro punto del fronte, pur d'ottenere l'assoluta e decisiva prevalenza sul punto che in questo momento segna la via della vittoria.

E questo punto, ormai non è più lecito il dubitare, trovata ora nella scacchiera baltica. La vittoria sulla scacchiera baltica è la prima tappa sulla via della vittoria finale. L'Intesa si ostina coi fatti a non volerlo riconoscere.

Insomma il colonnello Traghi consiglia un cambiamento di fronte quando l'eloquenza degli ultimi avvenimenti ne ha già fatto chiarezza. I quali ultimi avvenimenti, aggiunti a tutti quegli altri già registrati nel gran libro del nostro passato, chiarissimamente ammoniscono che quel che occorre oggi non è già un cambiamento di fronte in Romania,

CENSURA

E la censura italiana voglia pensare tre volte prima di soffocare certe verità, dal cui riconoscimento soltanto verrà alla nazione dell'Intesa il diritto di conseguire la vittoria che loro indiscutibilmente spetta.

Roma, 26 ottobre 1916.

FABIO RANZI

Prossimi provvedimenti per regolare il consumo delle carni

Dalle riunioni tenute al ministero di Agricoltura, si è deciso che i ministri interessati a personalità competenti si è levato che il consumo delle carni continuava a mantenersi proporzionato ai veri bisogni della popolazione civile ed al numero degli abitanti tendendo anzi ad elevarsi sempre più. Si viene così rapidamente a incontrare l'esaurimento delle nostre riserve di bestiame da macello.

La constatazione non può che vivamente impressionare soprattutto perché il bisogno delle carni per uso militare continua ad essere grande.

Si assicura perciò che il Governo, seguendo la sua politica di restrizione dei consumi già opportunamente iniziata e dando nello spirito di alta disciplina che il nostro popolo ha sempre fortemente sentito e dimostrato prenderà quanto prima dei provvedimenti atti a limitare il consumo.

Per la distribuzione agli agricoltori dei cereali da semina

Un decreto luogotenenziale che entra in vigore da oggi prescrive: I concorsi agrari provinciali sono autorizzati a distribuire anche senza ricorrere all'opera dei concorsi obbligatori istituiti con decreto luogotenenziale 25 giugno 1916. I concorsi di semina agli agricoltori che presentano i buoni risultati delle rispettive campagne provinciali di credito agrario ai termini dell'art. 5 del decreto luogotenenziale 27 luglio 1916 n. 912.

Un ordine del giorno dei socialisti sul disagio economico

Roma, 27, sera.

Il Gruppo parlamentare socialista, la Direzione del partito, la Lega Comuni e la Direzione della Federazione del lavoro e Lega Nazionale delle Cooperative, la Lega dei Lavoratori, e presa in considerazione la situazione economica delle classi lavoratrici del presente momento approvano un lungo ordine del giorno nel quale si indica l'organizzazione dei consumi come mezzo di attenuazione del presente disagio, specialmente mediante l'istituzione obbligatoria degli Enti autorizzati provinciali che funzionino per l'approvvigionamento di tutti i Comuni di Provincia, e l'autorizzazione ai Comuni di contrarre speciali mutui per finanziare locali organi di distribuzione. Si sostiene che lo Stato renderebbe responsabile di una azione di organizzazione, d'intervento di rettificazione per l'equità della produzione.

Si appoggia l'opportunità di provvedimenti che colgano i consumi, e si afferma che la necessità di limitare i consumi, fornitori di guerra, sia inasprendo l'imposta sugli extra-profitti, sia assumendo un controllo diretto d'industria militare. Si invita il Governo di risolvere in modo definitivo ed organico il problema della assistenza ai famigliari dei richiamati, specialmente ai Comuni rurali, di assumere disposizioni legislative per l'estensione del trattamento di pensione alle unioni illegittime ed ai figli naturali riconosciuti, come pure a tutti i casi di morte per cause od occasioni di servizio, ma che i superstiti possano considerarsi come vittime di guerra, secondo le norme di legge sugli infortuni, disporre procedura obbligatoria di ufficio da parte del Comune nella preparazione e trasmissione dei documenti iniziali necessari alla richiesta della funzione di guerra.

Il conclave socialista ha continuato oggi i suoi lavori in un'aula al problema di fatto, alla produzione di lavoro, alla legislazione sociale ed alla politica finanziaria e tributaria, in stato votato un ordine del giorno nel quale si riafferma il dovere del partito di intensificare gli sforzi contro le spese militari, e di far sì che il bilancio dello Stato di finanziare la ripresa dei lavori pubblici e di premiare su l'opinione pubblica e sul Governo per il ripristino immediato della legislazione sociale. In merito a questa questione si è discusso di alta continuità della produzione e si è votato un ordine del giorno nel quale si richiede la tutela dei lavoratori della terra. Infine il Gruppo vuole l'immediata apertura del Parlamento.

Il card. De la Voie in g. avvisi ne condizioni

Roma, 27, sera.

Il cardinale Francesco Salelli della Voie già da parecchio tempo, a causa di uno stato di malassere impressionante, è in uno stato di condizioni non improvvisamente aggravate così da destare serie preoccupazioni. Il cardinale della Voie è stato a Raven. Un suo assistente, un certo signor G. di Molle, conta 72 anni ed è di età della del collegio inglese in via Monserrato.

Per il libro italiano

Quante volte si dice che mancano in Italia libri adatti ai ragazzi delle scuole elementari e popolari, come pure si accusa i maestri di poco buon gusto nella scelta e gli alunni di scarso amore alla lettura.

Anche in questo si segue purtroppo il malvezzo di lodare cose ed opere d'altri paesi, e di non rendersi conto che la nostra letteratura compie quello che per ora è di buono nel nostro.

La Casa Benetton presenta, in una edizione ingenuamente ridotta e a più volte, un libro di lettura per i ragazzi, che si chiama «Il libro italiano». Il libro è un volume di lettura tra i più diffusi, e che è un volume per tutta Italia e per tutti i testi scolastici e che può benissimo reggere il confronto col tanto famoso «Primo libro».

Tale corso di lettura non solo ebbe l'approvazione e gli elogi di molte Commissioni Provinciali e dei professori Mazzoni, Lussit, del quale la Casa Benetton ha fatto un libro di lettura per i ragazzi, e che è un volume di lettura tra i più diffusi, e che è un volume per tutta Italia e per tutti i testi scolastici e che può benissimo reggere il confronto col tanto famoso «Primo libro».

Più volte i maestri furono sorpresi nel vedere gli alunni, anche birichini e avvilati, attendere con amore all'apprendimento di qualche nozione difficile presentata con un racconto, e con un disegno, e con un disegno della vita, e che è un volume di lettura tra i più diffusi, e che è un volume per tutta Italia e per tutti i testi scolastici e che può benissimo reggere il confronto col tanto famoso «Primo libro».

Molti maestri, anche non amanti di leggere, si sono accorti che i loro alunni, con l'aiuto di questo libro, hanno fatto grandi progressi, e che è un volume di lettura tra i più diffusi, e che è un volume per tutta Italia e per tutti i testi scolastici e che può benissimo reggere il confronto col tanto famoso «Primo libro».

Il prof. E. Armani, pedagogista assai apprezzato, ha scritto che questo libro è un volume di lettura tra i più diffusi, e che è un volume per tutta Italia e per tutti i testi scolastici e che può benissimo reggere il confronto col tanto famoso «Primo libro».

«I libri piccoli o piccoli», non significa già scendere ai fanciulli per scherzare o dire scempiaggini, ma rispondere a quel delicato intuito che essi per hanno dei più profondi problemi, seguire ed educare la curiosità, e che è un volume di lettura tra i più diffusi, e che è un volume per tutta Italia e per tutti i testi scolastici e che può benissimo reggere il confronto col tanto famoso «Primo libro».

Lo stesso egregio pedagogista rivela poi una novellina dell'autrice per dimostrare la profonda verità, da lei espressa con squisita arte, che l'Intesa e il mondo sono una cosa sola, e che è un volume di lettura tra i più diffusi, e che è un volume per tutta Italia e per tutti i testi scolastici e che può benissimo reggere il confronto col tanto famoso «Primo libro».

La constatazione non può che vivamente impressionare soprattutto perché il bisogno delle carni per uso militare continua ad essere grande.

Si assicura perciò che il Governo, seguendo la sua politica di restrizione dei consumi già opportunamente iniziata e dando nello spirito di alta disciplina che il nostro popolo ha sempre fortemente sentito e dimostrato prenderà quanto prima dei provvedimenti atti a limitare il consumo.

Per la distribuzione agli agricoltori dei cereali da semina

Un decreto luogotenenziale che entra in vigore da oggi prescrive: I concorsi agrari provinciali sono autorizzati a distribuire anche senza ricorrere all'opera dei concorsi obbligatori istituiti con decreto luogotenenziale 25 giugno 1916. I concorsi di semina agli agricoltori che presentano i buoni risultati delle rispettive campagne provinciali di credito agrario ai termini dell'art. 5 del decreto luogotenenziale 27 luglio 1916 n. 912.

Koerber succederà a Stuerghk

(Servizio particolare del «Resto del Carlino»)

Dissidi di partito e gare nazionali

Zurigo 27, sera.

(Q.) — Si sa in Austria un tentativo delle frazioni parlamentari di prendere il sopravvento nella soluzione della crisi ministeriale. In questo caso il principe Hohenzollern corre un serio pericolo perché malgrado la dichiarazione che egli si è affrettato a fare ai giornali di Vienna e di Budapest sul rispetto alla volontà popolare della monarchia, nessuna indicazione del suo nome è stato fatto degli ambienti parlamentari che qui simpatizza evidentemente verso l'altro candidato von Koerber.

La seduta dei gruppi parlamentari che si tenne sotto la presidenza del dottor Sylvester il giorno 23 subito dopo l'assassinio del conte Stuerghk è stata unanime nel designare von Koerber a risolvere l'intricato dibattito su la riapertura del Parlamento. A questa manifestazione dei gruppi politici non si è però fino ad ora dichiarata favorevole la corte che preferisce evidentemente continuare nei metodi tenuti dal presidente ucciso. Questa seduta di deputati capi gruppo all'indomani della morte del conte Stuerghk (l'ombra nera dei deputati viennesi) ha avuto carattere di fiducia nei destini della monarchia e nella prossima convocazione del Parlamento. Ciò per lo meno è quanto si può arguire dal tono dei giornali di Vienna. Tutti i rappresentanti dei vari gruppi compresi quelli pseudonominati nelle persone di Koerber, Sylvester e del dottor Ricci hanno chiaramente fatto intendere che la situazione interna del paese è diventata ormai insostenibile se non si concede una qualsiasi soddisfazione alla volontà nazionale in Parlamento.

Di quello che abbiamo precisamente dichiarato gli cecchi non si sa ancora perché la relazione del Wiener Journal non può essere presa come testo. Ed al convegno sono intervenuti il rappresentante del partito agrario ceco Stueck e quello dei clericali cecchi Hrubec, dei cecchi radicali Strasky dei socialisti nazionali cecchi Hrubec, dei giovani boemi Matalka, Parechki come si vede.

E' mai possibile che tutti quei deputati boemi abbiano improvvisamente mutato la tattica del loro partito sino al punto di accettare il programma di tutti gli altri gruppi parlamentari su la riapertura del Parlamento senza chiedere almeno qualche garanzia sulla molteplicità ingiustizie di cui sono stati vittime? Possibile che essi non domandino almeno che al revocati l'odiosa condanna a morte del loro compagno e duce Kramars? Il dottor Sylvester licenziando gli interpellanti da detto loro: Arrivederci. A quando pare non lo ha detto.

Qui a Berna si ha l'impressione che la rapida conquista di Mackensen di Costanza e di Cernavoda in Dabrugia accomoderà molte cose anche in Austria. Soprattutto dal punto di vista dell'ammontamento interno gli austriaci traggono un auspicio meraviglioso dal possesso dei territori romeni. Il petrolio allora la grande brama degli austriaci. Già su qualche giornale austriaco si precipita a motivi di polemica intorno alla distribuzione del bottino di guerra. E così si affrettano troppo perché vorrebbero far credere che le armate di Mackensen e di Falkenhayn fossero già padrone di tutte le chiavi che conducono al cuore della Romania. L'ultimo passo di Mackensen verso Cernavoda ha dato luogo a una serie di speranze, esaltate le loro speranze. Sono specialmente i cosiddetti socialisti nazionali che si rallegrano per conto delle popolazioni affamate e scontente.

Il popolo, diceva oggi l'Arbeiter Zeitung di Vienna può sperare nei grandi capi dei suoi eserciti. Il pazzesco e criminoso disegno dei nostri nemici di famarci a caduto. Per questo inverno non ci saranno solo le derrate necessarie, ma abbondano i generi che in dirittura di tempo non si vedevano più in dirittura di tempo. La Romania intervenendo ha fatto questo prezioso regalo.

Tutto sommato sotto questa ventata speranza. Del conte Stuerghk nessuno assolutamente parla più.

Il Wiener Journal dice tranquillamente così: Chi vive ha ragione. Questo è il grande insegnamento della vita. Un fedele uomo di stato giace ancora nella sua bara assassinato dal gesto di un pazzo, ma la nazione continua la sua vita e molte ed ultime volontà del morto già sono superate e sorpassate dai fatti. Così la questione della convocazione del Parlamento.

Quando il conte Stuerghk si è curato, meglio vale occuparsi dei romeni e delle ricche provviste per l'inverno. Solo nella sua cella di Shuket dove già sono passati tanti assassini politici in Austria, egli non avrà neppure la consolazione di salire su la forza dopo un rumoroso processo.

Il Pester Journal racconta che il padre era solito ad esclamare, ogni volta che egli si parlava dei figli ai congressi internazionali socialisti o nei ritrovi privati: Ma se ho detto sempre che mio figlio è un asino.

La stessa esclamazione gli sarebbe scappata di bocca appena gli raccontarono l'ultima sua impresa.

Intorno alle tendenze sociali e religiose di questa famiglia vi è un grande patetico.

Il Wiener Journal racconta che la giovinezza l'attuale direttore dell'Arbeiter Zeitung Federico Adler, padre dell'assassino, fu preso da un violento attacco di misticismo ateo che abbassò alla sua origine religiosa ebraica ed entrò nel cattolicesimo. Anzi egli sarebbe stato niente meno che battezzato dello stesso pontefice in Roma, insieme al figlio ed a tutta la famiglia. Il passo di tutti verso il socialismo sarebbe stato breve. La madre è una Braun imparentata con gruppi di scrittori socialisti di Germania. Sembra che non si debba in famiglia che fonda lo sforzo di andare d'accordo con gli altri. La cosa interessa per il suo le comico molissimi giornali viennesi che se ne occupano molto più che dell'assassinio del conte Stuerghk. Questo fa vedere come la guerra abbia lasciato intatto lo spirito viennese nel suo superbiale e frivolo cinismo. Tutto in Austria continua ad essere preso con materialismo.

La guerra sa qualche catinella con cui aiuta la dissoluzione di tutti gli elementi etnici dello spirito pubblico sarà passata. Non si può escludere soltanto un poco dimagriti. Ma ora hanno anche la risorsa dei grani granai romeni.

Il ministro Stuerghk ha accettato il mandato di costituire il gabinetto di suo ritorno da Budapest con conferi con Tisa circa i ritocchi agli accordi di bilancio da Stuerghk per il compromesso austro-ungarico.

Per il carbone e trasporti di derrate a Ferrara

Roma 27, sera.

L'on. Sitta ha avuto al Ministero delle Comunicazioni una lunga conferenza col ministro on. Ariotti e col sottosegretario di Stato on. Ancona, circa la grave questione dei trasporti di carbone e di derrate per il normale funzionamento dell'industria del gas di Ferrara, ridotta ad avere uno stock assai limitato. I due rappresentanti del Governo, interessati vivamente della grave questione, hanno promesso di prendere senza ritardo i provvedimenti necessari per sollecitare l'invio a Ferrara del porto di Genova della maggior possibile quantità di carbone, compatibilmente, si intende, con le esigenze militari ed il numero sufficiente di carri.

L'on. Sitta si intrattiene col sottosegretario di Stato on. Ancona intorno alla questione dei trasporti di carbone e di derrate per il normale funzionamento dell'industria del gas di Ferrara, ridotta ad avere uno stock assai limitato. I due rappresentanti del Governo, interessati vivamente della grave questione, hanno promesso di prendere senza ritardo i provvedimenti necessari per sollecitare l'invio a Ferrara del porto di Genova della maggior possibile quantità di carbone, compatibilmente, si intende, con le esigenze militari ed il numero sufficiente di carri.

Lo staccio di un'arcata di ponte a Cesena

Due morti e due feriti

Cesena 27, sera.

Una grave sciagura è accaduta questa mattina nel cantiere del nuovo ponte in costruzione sul fiume Sarno per la tramvia di Cesena. Le 9.30, mentre tutti erano intenti al lavoro, l'assistente comunale Carlo Vignani si è accorto che la seconda arcata del nuovo ponte, non ancora del tutto costruita, si era mossa e subito ha avuto un crollo. Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti.

Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti. Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti. Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti.

Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti. Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti. Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti.

Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti. Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti. Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti.

Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti. Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti. Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti.

Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti. Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti. Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti.

Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti. Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti. Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti.

Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti. Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti. Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti.

Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti. Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti. Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti.

Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti. Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti. Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti.

Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti. Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti. Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti.

Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti. Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti. Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti.

Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti. Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti. Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti.

Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti. Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti. Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti.

Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti. Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti. Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti.

Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti. Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti. Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti.

Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti. Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti. Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti.

Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti. Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti. Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti.

Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti. Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti. Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti.

Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti. Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti. Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti.

Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti. Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti. Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti.

Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti. Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti. Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti.

Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti. Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti. Il crollo è avvenuto in un istante, e due operai sono morti e due feriti.

Saluti dal fronte

I sottoscritti militari, mandano per mezzo del Carlino, saluti alle loro famiglie, ai parenti, amici e conoscenti.

— Dalle linee del fronte: capitano maggiore Pavia Evangelista, tenente maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista.

— Da Gorizia redenta: capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista.

— Un gruppo di artiglieri da tempo uniti nel vicinato della guerra: capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista.

— Un gruppo di artiglieri da tempo uniti nel vicinato della guerra: capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista.

— Un gruppo di artiglieri da tempo uniti nel vicinato della guerra: capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista.

— Un gruppo di artiglieri da tempo uniti nel vicinato della guerra: capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista.

— Un gruppo di artiglieri da tempo uniti nel vicinato della guerra: capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista.

— Un gruppo di artiglieri da tempo uniti nel vicinato della guerra: capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista.

— Un gruppo di artiglieri da tempo uniti nel vicinato della guerra: capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista.

— Un gruppo di artiglieri da tempo uniti nel vicinato della guerra: capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista.

— Un gruppo di artiglieri da tempo uniti nel vicinato della guerra: capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista.

— Un gruppo di artiglieri da tempo uniti nel vicinato della guerra: capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista.

— Un gruppo di artiglieri da tempo uniti nel vicinato della guerra: capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista.

— Un gruppo di artiglieri da tempo uniti nel vicinato della guerra: capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista.

— Un gruppo di artiglieri da tempo uniti nel vicinato della guerra: capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista.

— Un gruppo di artiglieri da tempo uniti nel vicinato della guerra: capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista.

— Un gruppo di artiglieri da tempo uniti nel vicinato della guerra: capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista.

— Un gruppo di artiglieri da tempo uniti nel vicinato della guerra: capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista.

— Un gruppo di artiglieri da tempo uniti nel vicinato della guerra: capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista.

— Un gruppo di artiglieri da tempo uniti nel vicinato della guerra: capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista.

— Un gruppo di artiglieri da tempo uniti nel vicinato della guerra: capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista.

— Un gruppo di artiglieri da tempo uniti nel vicinato della guerra: capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista.

— Un gruppo di artiglieri da tempo uniti nel vicinato della guerra: capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista.

— Un gruppo di artiglieri da tempo uniti nel vicinato della guerra: capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista, capitano maggiore Pavia Evangelista.

Rinforzi russo-romeni affluiscono in Transilvania

I bulgari avanzando ancora in Dobrugia occupano Harsova

La situazione

Le notizie della Romania continuano a non esser buone, e ciò non può fare meraviglia perché bisognerebbe essere molto ingenui ad attendersi un cambiamento a vista. E' vero che alcuni comunicati semiufficiali annunciano vagamente l'arrivo di rinforzi russi e assicurano che la resistenza sui monti di Transilvania prosegue con tenacia; ma se da questo possiamo trarre la conferma che la situazione non è affatto disperata, non si può neppure concludere che sia cambiata in meglio.

L'avanzata delle truppe del Falkenhayn sui monti valacchi è lenta, ma continua, e fonde anche, sia pure di poco, ad accelerare. Il nemico difatti scende dai monti nelle vallate e per conseguenza avanza con crescente facilità. Ieri era a 40 chilometri solo da Kampina, un grande centro petrolifero dove comincia la pianura della regione di Campulung, e ad una cinquantina di chilometri da Pitesti dove comincia la pianura ricomincia coltivata. La serie delle vallate converge con una ferrovia che potrebbe facilitare ancora più la discesa verso Bucarest. Nei pressi del passo di Vulkano, lungo il fiume Jiul, i romeni ripiegano — secondo la loro espressione — al di là dello sbocco meridionale del passo; ciò vuol dire che in quel punto sono stati ricondotti alla pianura. A nord di Bucarest la pressione nemica ha fatto indietreggiare i romeni su la riva est del fiume Prahova dove hanno abbandonato cinque o sei chilometri del territorio che si stende tra Predal ed il monte Kluovetzi. Sul fronte nord-nord-est, ossia lungo il tratto alpino che domina la Moldavia, la difesa romana, appoggiata al fianco sinistro dei russi, tiene più saldamente; ma è chiaro che questa resistenza ha un puro valore negativo: può limitare cioè l'invasione, non già impedirla.

che troppo bene il suo compito. Il resto tocca al suo collega del nord, al Falkenhayn: se pure un graduale, ma continuo accrescimento delle forze russo-romene non viene a troncare in ambizioso piano bulgaro-tedesco.

In Francia il cattivo tempo ostacola le operazioni: tuttavia sulla Somma il duello d'artiglieria ha ripreso con violenza, e dinanzi a Verdun i tedeschi non desistono dal voler ripartire allo scacco di martedì. Nel pomeriggio di ieri essi hanno tentato il decimo ritorno offensivo in tre giorni, ma i fuochi di sbarramento francesi hanno respinto le truppe di assalto mandando a vuoto i movimenti appena iniziati. L'artiglieria nemica bombardava furiosamente senza riposo la linea di difesa riconquistata dai francesi, le cui batterie avanzate sulle nuove posizioni cominciano a controbattere con successo i pezzi tedeschi. I francesi hanno guadagnato ancora un po' di terreno accentuando la loro azione convergente ad ovest e a sud del forte di Vaux, il quale però non è stato ancora attaccato direttamente.

Intanto si è avuto un interessante episodio marittimo, che potrebbe essere il preludio di tentativi consimili eseguiti su più larga scala. Dieci siluranti tedeschi hanno aggredito nella Manica un convoglio di trasporti inglesi con truppe. Accorsi i cacciatorpedinieri britannici, si è ingaggiato un combattimento abbastanza accanito se si tiene conto della piccolezza delle unità impegnate. Due unità sono andate perdute da una parte e due dall'altra. Un trasporto è stato distrutto, ma per fortuna era vuoto. In complesso l'azione dei tedeschi può dirsi abbastanza riuscita in quanto ha dimostrato la possibilità per le loro navi di scorazzare anche in pieno acque territoriali del nemico; ma può dirsi totalmente fallita se essa si proponeva il fine immediato di recare al nemico un danno reale.

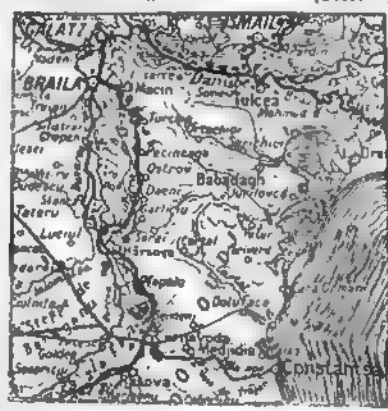
IN DOBRUGIA

I bulgari occupano Harsova

Si ha da Sofia che il comunicato del giorno 27 dice:

Sul fronte Macedone situazione immutata. La giornata passò in relativa calma. Tra i laghi di Prespa e Doiran deboli cannoneggiamenti. Ai piedi del Belasitzo Pianina calma. Sul fronte dello Struma deboli fuochi di artiglieria. Sul fronte dell'Ego la lotta nemica bombardò le alture presso Orfano.

Fronte Romeno: Sulla costa del Mar Nero calma. In Dobrugia le nostre truppe continuano a premere il nemico. Occupazione di città di Harsova. Lungo il Danubio calma. (Stefani)



L'obiettivo tedesco in Romania

Opinioni di un critico russo

(D. R.) — Il critico russo colonnello Chumsky in un telegramma da Pietrogrado al "Journal" rileva che il pericolo maggiore per la Romania è l'offensiva di Falkenhayn. Lo scopo attuale degli austro-tedeschi è la congiunzione degli eserciti di Mackensen e di Falkenhayn che può essere realizzato solo dalla avanzata di Falkenhayn e non già da eventuali progressi di Mackensen. L'offensiva di Falkenhayn diviene quindi ora l'obiettivo principale. Essa sola può in caso di successo compiere il collegamento con Mackensen, perché questi rimangono oggi nella Dobrugia non può intraprendere azioni di carattere locale. Ne risulta per il critico che la occupazione di Costanza ed i progressi di Mackensen, necessariamente limitati, hanno una importanza relativamente minima. I due fatti non saprebbero determinare alcun restringimento di fronte l'obiettivo principale del nemico. In conclusione bisogna fermare Falkenhayn. Se vi si riesce, tutto il piano tedesco si ridurrà ad una di quelle numerose operazioni germaniche di vaste proporzioni ma che restano sempre incomplete.

strage di feriti romeni

fatta da un aviatore tedesco

I giornali hanno da Bucarest: Un aereo tedesco bombardò Sinala ferendo mortalmente una donna.

Un altro bombardò l'ospedale di Focșani uccidendo numerosi feriti.

I romeni tengono fermo

su quasi tutto il fronte transilvanico

Bucarest 29, mattina

Il comunicato dello Stato Maggiore in data di ieri dice:

Fronte nord-nord-est: A Tolghe e a Huzar respingiamo attacchi nemici. A Huzar un velivolo nemico fu abbattuto dalla nostra artiglieria. Nella valle del Trotus il nemico attaccò con violenza ma fu respinto. Nella valle dell'Ina la nostra avanzata continua. Facemmo un ufficiale e 82 soldati prigionieri; prendemmo una mitragliatrice. Nella valle dell'Oltz situazione calma. Alle frontiere di Vrancea, nella valle del Buceu, a Tarabuzi e a Predelz situazione calma. Il nemico attaccò con violenza il monte Olabucetti Azuga a sud ovest di Predal. Il combattimento continuò. Nella regione di Gor Trgovalea respingemmo un violentissimo attacco nemico nella valle del Prava, che è coperta di cadaveri nemici. Ad ovest attacchi nemici furono pure respinti. Nella valle dell'Ina ripiegarono verso l'uscita meridionale del passo.

Fronte sud: Sul Danubio e in Dobrugia nessun cambiamento. (Stefani)

Il bollettino russo in data 27 del fronte romeno dice:

Fronte nord e della Transilvania. Sulla frontiera occidentale della Moldavia i romeni lanciarono una offensiva di sorpresa e si impadronirono del villaggio di Boyan a 16 verstes a nord ovest di Okna.

Sulla frontiera della Valacchia settentrionale i romeni hanno arrestato l'offensiva dell'avversario consolidando le loro posizioni. Sulle due rive del Danubio sono stati combattimenti.

Sul fronte della Dobrugia l'avversario proseguì i suoi attacchi su tutto il fronte. Le truppe romene e le nostre truppe combinate a nord della linea Harsova-Katzipk.

La ferma fiducia degli ambienti romeni

I giornali hanno da Bucarest: «Rinforzi russi continuano ad arrivare ed entrano in azione nella regione di Predal e di Kluovetzi. I comandi di Bucarest conservano una fiducia inalterabile. Per Ferdinand al quartier generale di Transilvania d'esempio di sangue freddo ed energia veramente ammirabili».

Un'altra nota ufficiosa da Bucarest dice: «La situazione è stazionaria ma favorevole su tutti i fronti per i romeni che respingono i nemici sui Carpazi presso Anchi. Essi respingono anche attacchi alla valle del Prut, che è coperta di cadaveri nemici e nella valle dell'Ina. Romeni organizzarono una offensiva in Dobrugia nelle regioni, nelle colline».

I bollettini austro-tedeschi

Si ha da Berlino (ufficiale):

Fronte principe Leopoldo di Baviera — Dopo un vigoroso fuoco di due giorni il nostro Zarduk un attacco russo non riuscì.

Fronte arciduca Carlo — Dalle due parti di Dobruja truppe austro-ungariche penetrarono nelle posizioni russe e presero d'assalto parecchie colline.

Fronte orientale — In Transilvania i combattimenti nelle valli limitrofe continuano. A sud di Kronstadt (Brasso) le truppe dei nostri alleati presero di sorpresa una posizione rumena sulle colline ed ebbero il successo con un attacco vigoroso fino alla valle del Parosuz. Alle nostre posizioni sostanzialmente immutate.

Fronte balcanica — Gruppo di Mackensen: Nella Dobrugia settentrionale i nostri disaccamenti continuano nella pressione del nemico.

Fronte macedone — Attacchi serbi contro le posizioni tedesco-bulgare nell'anello della Cerna non riuscirono del pari che attacchi parziali dell'avversario sui versanti ad est della montagna e a sud ovest del lago di Doiran. Sullo Struma scaramucce di artiglieria. Presso Orfano fuoco di artiglieria abbastanza vivo.

Fra russi e austro-tedeschi

I bollettini russi

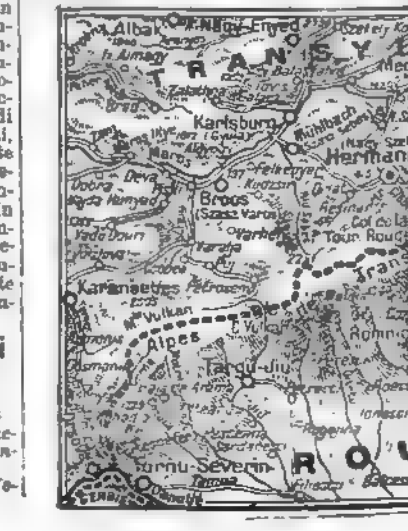
Pietrogrado 29, mattina

Un comunicato del grande stato maggiore in data di ieri dice:

Fronte occidentale: Piccoli disaccamenti tedeschi attaccarono le nostre posizioni a sud di Riga ma furono respinti. Il nemico forte di circa un battaglione protetto da un violento fuoco di artiglieria cominciò ad una offensiva contro i nostri elementi avanzati sulla riva ovest dello Schard, nella regione del villaggio di Goldovitchi, e lo costrinse a ripiegare sulla riva est del fiume.

Nel Carpazi balcanici, nella regione a sud di Rofeloff e ad ovest di Vorobista ostacolammo col fuoco i tentativi del nemico di prendere l'offensiva.

Fronte del Caucaso: Piccoli disaccamenti turchi tentarono di avanzare verso Sharafhan a 10 verstes a sud di Zlatari ma furono respinti. Nella regione di Rofelz le nostre truppe presero di sorpresa un loro convoglio di rifornimenti.



In Francia e nel Belgio

Il bollettino francese delle 15

Parigi 28, sera

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sul fronte della Somma cannoneggiamento intermittente. La lotta d'artiglieria si mantiene vivacissima a nord di Verdun nella regione di Douaumont. I francesi si impadronirono brillantemente di colpi di granate di una cava organizzata dai tedeschi a nord est del forte di Douaumont. Ognuno all'altro notte calma. (Stefani)

Il comunicato inglese in data di ieri sera dice:

Violenti piogge continuarono durante la giornata. I moriai di trincee e l'artiglieria tedesca furono attivi tra la Basses, Hutuch e la vicinanza di Beaumont Hamel bombardammo le trincee nemiche a sud di Trameleters.

Un aviatore tedesco manifestò una insolita attività. Vi fu un combattimento aereo tra un gran numero di velivoli da ambo le parti. Cinque fra essi sarebbero caduti durante questo combattimento, fra i quali due britannici. In un altro combattimento un aereo piano lanciò una squadra di 10 velivoli tedeschi l'attacco da sola e li dispersi molto al di là delle linee tedesche.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice:

Sul fronte della Somma abbattimmo grande attività d'opposte artiglierie nei settori di Sully Salines, Bouchavesnes, Blaches.

A nord di Verdun il nemico ha diretto un bombardamento continuo e violento sulle nostre linee, e principalmente sui burroni di Haumont, sul forte di Douaumont e sulla batteria di Denipoul. Un tentativo di attacco nemico a ovest del villaggio di Douaumont fu arrestato di netto da un fuoco di sbarramento. Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte.

Il bollettino tedesco

Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice:

Gruppo d'eserciti di Rapprecht di Sauer. Su la riva nord della Somma i combattimenti di fanteria ricominciarono tra proceduti da forti preparazioni di artiglieria.

Gli inglesi attaccarono sulla linea Gueucourt-Les Beufs, e i francesi la sera della regione di Morval. Le nostre truppe respinsero gli assalti alleati mediante fuochi di artiglieria e di mitragliatrici, e a nord-est di Morval anche all'arma bianca. Mantenemmo le nostre posizioni.

Gruppo di eserciti del principe ereditario tedesco. Ad est della Mosa si svolsero violenti combattimenti ferocissimi. Dopo un fuoco di artiglieria importantissimo i francesi attaccarono dal Bosco di Thiaumont, dalle due parti del forte di Douaumont e dal bosco di Pumin. Gli attacchi non riuscirono al fronte ai nostri ostacoli.

La spola delle truppe tedesche e le necessità dei due fronti

Londra 28, sera

Il corrispondente dell'agenzia Reuter dal quartier generale francese descrivendo la vittoria di Verdun di cui fu testimone dice che il campo di battaglia della Somma rimane sempre il teatro principale dell'offensiva anglo-francese. Fino a che punto la nuova offensiva di Verdun si svilupperà? A quale obiettivo tende l'offensiva? Ecco le questioni che i giorni prossimi risolveranno. Le necessità manifestatesi sulla Somma e sugli altri fronti avrebbero obbligato i tedeschi a togliere da Verdun una parte dei 250 cannoni che in questi settori essi avevano nel giugno scorso e anche i loro effettivi sarebbero stati ridotti in proporzione. In questo caso come già sulla Somma i francesi potranno forse compiere qualche cosa di più di ciò che avevano sperato da principio. Comunque sia, nel giorno stesso in cui i tedeschi festeggiavano la presa di Costanza gli alleati ricordavano ad essi bruscamente che il fronte decisivo è il fronte di Rofeloff e ad ovest di Vorobista contro la Romania un gran numero di divisioni tedesche in Francia erano di manovra di un reggimento ciascuna. E' questa una politica molto pericolosa e se i francesi riuscissero a sviluppare ancora i loro successi di martedì — scrive il corrispondente — possiamo aspettarci la notizia che i tedeschi hanno di nuovo inviato truppe in gran tra da l'estremo sud est all'estremo nord ovest.

Nostri successi nel Trentino

e a sud-est di Novavilla

COMANDO SUPREMO

A mezzogiorno del solo Loppio-Mori (Rio Camerata-Adige) nostri nuclei di fanteria penetrarono nel villaggio di Sanno e scaricarono l'avversario e distrussero la sistemazione difensiva. E' segnalata maggiore attività delle artiglierie nemiche sull'altopiano di Asago e in valle Sugana.

Sulla fronte Giulia anche ieri azione alquanto intensa delle artiglierie nemiche nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso. La nostra rispose con pari energia.

Sulla fronte Giulia anche ieri azione alquanto intensa delle artiglierie nemiche nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso. La nostra rispose con pari energia.

Sulla fronte Giulia anche ieri azione alquanto intensa delle artiglierie nemiche nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso. La nostra rispose con pari energia.

Sulla fronte Giulia anche ieri azione alquanto intensa delle artiglierie nemiche nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso. La nostra rispose con pari energia.

Sulla fronte Giulia anche ieri azione alquanto intensa delle artiglierie nemiche nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso. La nostra rispose con pari energia.

Sulla fronte Giulia anche ieri azione alquanto intensa delle artiglierie nemiche nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso. La nostra rispose con pari energia.

Sulla fronte Giulia anche ieri azione alquanto intensa delle artiglierie nemiche nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso. La nostra rispose con pari energia.

Sulla fronte Giulia anche ieri azione alquanto intensa delle artiglierie nemiche nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso. La nostra rispose con pari energia.

Sulla fronte Giulia anche ieri azione alquanto intensa delle artiglierie nemiche nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso. La nostra rispose con pari energia.

Sulla fronte Giulia anche ieri azione alquanto intensa delle artiglierie nemiche nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso. La nostra rispose con pari energia.

Sulla fronte Giulia anche ieri azione alquanto intensa delle artiglierie nemiche nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso. La nostra rispose con pari energia.

Sulla fronte Giulia anche ieri azione alquanto intensa delle artiglierie nemiche nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso. La nostra rispose con pari energia.

Sulla fronte Giulia anche ieri azione alquanto intensa delle artiglierie nemiche nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso. La nostra rispose con pari energia.

Sulla fronte Giulia anche ieri azione alquanto intensa delle artiglierie nemiche nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso. La nostra rispose con pari energia.

Sulla fronte Giulia anche ieri azione alquanto intensa delle artiglierie nemiche nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso. La nostra rispose con pari energia.

Sulla fronte Giulia anche ieri azione alquanto intensa delle artiglierie nemiche nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso. La nostra rispose con pari energia.

Sulla fronte Giulia anche ieri azione alquanto intensa delle artiglierie nemiche nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso. La nostra rispose con pari energia.

Sulla fronte Giulia anche ieri azione alquanto intensa delle artiglierie nemiche nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso. La nostra rispose con pari energia.

Sulla fronte Giulia anche ieri azione alquanto intensa delle artiglierie nemiche nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso. La nostra rispose con pari energia.

Sulla fronte Giulia anche ieri azione alquanto intensa delle artiglierie nemiche nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso. La nostra rispose con pari energia.

Sulla fronte Giulia anche ieri azione alquanto intensa delle artiglierie nemiche nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso. La nostra rispose con pari energia.

Sulla fronte Giulia anche ieri azione alquanto intensa delle artiglierie nemiche nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso. La nostra rispose con pari energia.

Sulla fronte Giulia anche ieri azione alquanto intensa delle artiglierie nemiche nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso. La nostra rispose con pari energia.

Sulla fronte Giulia anche ieri azione alquanto intensa delle artiglierie nemiche nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso. La nostra rispose con pari energia.

Sulla fronte Giulia anche ieri azione alquanto intensa delle artiglierie nemiche nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso. La nostra rispose con pari energia.

Sulla fronte Giulia anche ieri azione alquanto intensa delle artiglierie nemiche nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso. La nostra rispose con pari energia.

Sulla fronte Giulia anche ieri azione alquanto intensa delle artiglierie nemiche nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso. La nostra rispose con pari energia.

Sulla fronte Giulia anche ieri azione alquanto intensa delle artiglierie nemiche nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso. La nostra rispose con pari energia.

Sulla fronte Giulia anche ieri azione alquanto intensa delle artiglierie nemiche nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso. La nostra rispose con pari energia.

Sulla fronte Giulia anche ieri azione alquanto intensa delle artiglierie nemiche nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso. La nostra rispose con pari energia.

Sulla fronte Giulia anche ieri azione alquanto intensa delle artiglierie nemiche nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso. La nostra rispose con pari energia.

Sulla fronte Giulia anche ieri azione alquanto intensa delle artiglierie nemiche nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso. La nostra rispose con pari energia.

Sulla fronte Giulia anche ieri azione alquanto intensa delle artiglierie nemiche nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso. La nostra rispose con pari energia.

Sulla fronte Giulia anche ieri azione alquanto intensa delle artiglierie nemiche nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso. La nostra rispose con pari energia.

Sulla fronte Giulia anche ieri azione alquanto intensa delle artiglierie nemiche nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso. La nostra rispose con pari energia.

Sulla fronte Giulia anche ieri azione alquanto intensa delle artiglierie nemiche nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso. La nostra rispose con pari energia.

Sulla fronte Giulia anche ieri azione alquanto intensa delle artiglierie nemiche nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso. La nostra rispose con pari energia.

Sulla fronte Giulia anche ieri azione alquanto intensa delle artiglierie nemiche nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso. La nostra rispose con pari energia.

Sulla fronte Giulia anche ieri azione alquanto intensa delle artiglierie nemiche nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso. La nostra rispose con pari energia.

Sulla fronte Giulia anche ieri azione alquanto intensa delle artiglierie nemiche nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso. La nostra rispose con pari energia.

Sulla fronte Giulia anche ieri azione alquanto intensa delle artiglierie nemiche nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso. La nostra rispose con pari energia.

Sulla fronte Giulia anche ieri azione alquanto intensa delle artiglierie nemiche nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso. La nostra rispose con pari energia.

Sulla fronte Giulia anche ieri azione alquanto intensa delle artiglierie nemiche nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso. La nostra rispose con pari energia.

Sulla fronte Giulia anche ieri azione alquanto intensa delle artiglierie nemiche nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso. La nostra rispose con pari energia.

Sulla fronte Giulia anche ieri azione alquanto intensa delle artiglierie nemiche nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso. La nostra rispose con pari energia.

Sulla fronte Giulia anche ieri azione alquanto intensa delle artiglierie nemiche nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso. La nostra rispose con pari energia.

Sulla fronte Giulia anche ieri azione alquanto intensa delle artiglierie nemiche nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso. La nostra rispose con pari energia.

Sulla fronte Giulia anche ieri azione alquanto intensa delle artiglierie nemiche nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso. La nostra rispose con pari energia.

Sulla fronte Giulia anche ieri azione alquanto intensa delle artiglierie nemiche nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso. La nostra rispose con pari energia.

Sulla fronte Giulia anche ieri azione alquanto intensa delle artiglierie nemiche nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso. La nostra rispose con pari energia.

Sulla fronte Giulia anche ieri azione alquanto intensa delle artiglierie nemiche nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso. La nostra rispose con pari energia.

Sulla fronte Giulia anche ieri azione alquanto intensa delle artiglierie nemiche nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso. La nostra rispose con pari energia.

Sulla fronte Giulia anche ieri azione alquanto intensa delle artiglierie nemiche nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso. La nostra rispose con pari energia.

A sud est di Novavilla con nuovo sbalzo di sorpresa, portammo innanzi di trecento metri un tratto della nostra fronte.

CADORNA

Il villaggio di Sano si trova sulla sponda meridionale della valle del Rio Camerata, che scende a profondo solco fra Loppio e Mori.

E' notevole il ripetersi insistente delle azioni d'artiglieria nemica contro le nostre posizioni sul Carso e ad oriente di Gorizia, da San Marco alla linea della Vertinizza. Di solito codesti assalti bombardamenti preludono ad azioni di fanteria, delle quali però non si trova cenno nei bollettini. Invece un nostro improvviso sbalzo in avanti ad oriente di Nova Vas (Villanova) ci ha procurato il guadagno di circa 300 metri di terreno in profondità. E' una piccola punta che non manca di una certa importanza, data la località dove si è prodotta.

La nostra guerra

Di anno in anno

(Dal nostro corrispondente di guerra)

Si pensa che il nostro Paese possa impiegare eguali mezzi ed eguale larghezza.

Nelle linee si parla della prossima incursione, come se ne parlerebbe in caserma in tempi normali. Ognuno pensa al suo proprio giorno e mette insieme i suoi progetti a fa i calcoli sul quando potrà essere. Questo pensiero conforta i soldati. Sanno che potranno difendere con la testa alle, sanno che potranno aver l'orgoglio di raccontare cose forti e grandi; sanno anche che dopo la licenza dovranno tornare a ricominciare la vita della guerra. Ma ormai c'è la forza dell'abitudine. Il soldato tornerà un po' melanconico per il distacco; ma poi la guerra lo riprenderà subito con sé. Invece in se il bilancio dei giorni perduti a casa e pensieri di ritorno e farà poi per il combattimento, per l'azione, sempre più risolutiva, onde venga più presto il momento dell'onorato ritorno.

Ora, ripeto, è tutto un parlare di licenze; ma se i pensieri vanno alle case lontane che aspettano, i cuori sono fermi lungo le linee. Di fronte c'è il nemico. Bisogna essergli sopra ancora. Poi si andrà a casa. La guerra è la guerra.

Attività bellica che continua

Ha delle apparenze di sosta; ma continua anche se il cannone si concede una tregua, anche se la balonette si accalano lungo i parapetti delle trincee, anche se l'acqua piove il silenzio dentro i camminamenti. La «operazione» si interrompono nei loro caratteri acuti e grandiosi, ma la guerra continua; continuano i lavori di rafforzamento da una parte e dall'altra; e mentre, da parte nostra, si dispongono i particolari come se l'attacco dovesse sferrarsi da un momento all'altro, il nemico tra linea e linea delle sue posizioni, organizza nuove difese, concentra le sue basi, apre fuochi di artiglieria di sbarramento, rinasce il suo fronte, interponendo ostacoli, trincee, crepe, minuzie, continua i criteri e gli sforzi dei primi giorni in linea arretrata.

Le recenti azioni — e diciamo specialmente di quelle del Carso e del Pavlo — in cui la resistenza del nemico si è rivelata senza risparmi, hanno fatto notare un progresso sensibilissimo nel miglioramento delle nostre tecniche, progresso evidentemente ottenuto con nuovi quadri e sostituzioni. Unità di combattimento vengono trasportate sul nostro fronte dalla Volinia, dalla Galizia e dallo scacchiere balcanico dove sono rimpiazzate da unità tedesche, bulgare e turchi. Di queste sostituzioni si hanno ormai prove e riprova negli accerimenti che vengono fatti specialmente tra i prigionieri. L'Austria ha il suo principale fronte contro l'Italia ed è qui che accumula tutti i suoi sforzi che diventano sempre più intensi ad ogni nostro sbalzo in avanti. I concentramenti diventano febbrili. E la rapidità con cui essi avvengono, a talvolta sorprendenti. L'Austria, in questo momento, è specialmente intesa a questa: accumulare uomini ed uomini e disturbare le nostre linee e retrovie con fuochi e fuochi.

Nel periodo di sosta

Nel periodo di sosta, hanno maggior rilievo le azioni di piccoli reparti e le imprese di individui isolati. Due notti or sono, ad esempio, una piccola pattuglia di ricognitori del nostro Carso si apriva di propria iniziativa fino all'orlo di una dolina, in immediata prossimità di una trincea nemica. Nella dolina era un gruppo di bombardieri i nostri soldati si aspettavano, ed avanzarono cauti nella notte umida e nera. Tralasciavano il respiro: il più piccolo rumore li avrebbe traditi. Passo passo, se per il terreno ineguale, cercando di non perdersi, la piccola pattuglia si trovò finalmente all'orlo della buca cava. Nessuno fiato; ciascuno sapeva ciò che doveva fare. Così due calarono nella dolina mentre gli altri tenevano spicando le armi. L'operazione fu rapida. La bombardiera di maggior calibro venne portata su e trasportata subito nella nostra linea, senza che il nemico si accorgesse dell'avanzata. La pattuglia tornava allegramente nelle nostre trincee e particolari di questa cattura di bombardiera ed intronava con le allegre narrazioni gli altri soldati a nuove avventure.

Si propaga così tra i soldati nelle trincee la voglia di fare il colpo. E quando viene la volta del colpo più grosso, ognuno diventa ispiratore o duce di una nuova impresa; così i nostri uomini ripingono individui anche nelle ore più terribili.

Ora il cannone sta tuonando da Gorizia per tutto il Carso, fino al mare. Il rito è sempre uguale. La febbre delle viglie giunge dalle trincee alle linee retrostanti.

Quando?

Spiriti e nervi sono tesi.

GINO PIVA

Profumi
DELICATI
PERSISTENTI
SIGNORILI.
B **ERTELLI**

A black and white illustration of a woman in a long, ruffled dress and a large, ornate hat, standing and looking slightly to the side. The style is reminiscent of a woodcut or a detailed sketch. The dress has multiple layers of ruffles, particularly at the hem and around the waist. The hat is tall and decorated with feathers or a similar material. The woman's face is partially obscured by the hat and her hair. The background is plain, with some faint lines suggesting a floor or a simple setting. The overall impression is one of a classic, perhaps 19th-century, fashion illustration.

PELLICCERIE
BRIVIO GIUSEPPE
Milano, Via Cappellari, 4.

**Rinomata Scuola Professionale
di CHAUFFEURS
GARAGE EMILIA**
Via Monari, 1° A - BOLOGNA
(Angolo Via Indipendenza)
Telefono Int. 25-80

con patente garantita.
Lezioni teoriche su pezzi e proiezioni lu-
minose dimostrative. Pratiche su mac-
china moderna. Locale per deposito mac-
chine con lavaggio. Noleggio automobili.

LAMPAGE

**È
CORONE FUNEBRI**

M. BORDOLI
Loggie del Pavaglione
BOLOGNA

DEPURATEVI il

GRINDELL,
Se non volete esporvi ad una Ver-
chiale precoce o sue disastrose conse-
guenze, fatevi curare con la

SIFILITICA VENEREA

30 GIORNI

glandolari, dolori vaganti, eruzioni della pelle, ulceri, ecc. Tollerabilità: sino dagli organismi più delicati ad retroratti ad altri rimedi. Preferibile ad ogni altro, potendosi usare in ogni stagione. Quindici anni di continua successo - più volte premiato

cone Costa L. 4, per posta L. 5.
(Quattro flaconi L. 95 franco) Du-
rante la guerra aumento 20%. Non
si spedisce in assegno senza acconto.
Opuscolo e consulto gratis per let-
tera. Dirigersi all'Inventore G. TOR-
RESI - Premiato Laboratorio Chimico

COGNAC TENEREI

CONCORSO 50.000

Disponibile nei sei circoli bianchi (numeri 8, 7, 8, 9 in modo da ottenere sempre la somma di 20 per ogni lato del triangolo. Se la vostra soluzione sarà esatta e conformandosi alle condizioni di questo concorso, riceverete su richiesta e SPLENDIDO PREMIO.

Au-
to-
nto

poveri. Ienate!

[illegible]

LA PIU' GRAVE E' CHE IL MINISTRO DELL'INTERNO NON HA CHIESTO LA PAROLA DEL TRIBUNALE DI ROMA, CHE HA SENTENZIATO IL REO IN CONDIZIONE DI LIBERTA'.

ULTIME NOTIZIE

L'accanita resistenza dei romeni intorno a Predeal

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 28, sera

(Vice R.) — La ritirata degli eserciti russo-romeni in Dobruja continua fra violenti combattimenti. L'esercito di Mackensen continua l'inseguimento con molto vigore. Più che dalle operazioni militari, nelle tre capitali dei paesi alleati, si rallegrano del bottino che secondo i giornali sarebbe stato fatto in Dobruja. Tuttavia bisogna rilevare che le notizie a questo riguardo sono di fonte sospetta e vanno accolte con molta circospezione.

Così l'As. Est dice che i bulgari tedeschi si impadronirono a Costanza di un deposito di petrolio e di benzina per 50 milioni di franchi.

Il Mfr. raddoppia questa cifra e aggiunge che i romeni non riuscirono a dare alle fiamme che un solo serbatoio di petrolio. Sarebbe stata trovata anche una enorme quantità di granaglie. La occupazione della Dobruja è vista con occhi di affamati anelanti al bottino.

Quanto alle operazioni militari, il Lok. Anzeiger afferma che il ponte di Car. Navoda fu fatto saltare, ma non in modo tale che i pedoni non vi possano transitare.

L'esercito russo-romeno varcò in gran parte il Danubio sui ponti. Il Lok. Anzeiger afferma pure che l'esercito russo in Dobruja fu colto di sorpresa dalla grande offensiva contro la linea di Costanza-Carnauva, il che ridurrebbe al fatto che mentre i tedeschi preparavano l'attacco, una divisione russa siberiana e due divisioni romene partivano dalla Dobruja per recarsi sui Carpazi. Appena impegnata la grande offensiva, il comandante supremo romeno ordinò alle divisioni di ritornare, ma quando esse giunsero era troppo tardi.

Un corrispondente tedesco visitò il villaggio di Predeal ora in rovina. Attorno ad esso si combatté accanitamente per lungo tempo. Quando il mattino del 22 le truppe austro-tedesche procedettero oltre il monte alto mille metri che domina il villaggio, la linea faceva un gomito che fu appianato con la presa delle due vette tenute dai romeni. Il 22 la linea del fronte era pure rotta.

L'artiglieria infliggeva quindi l'attacco di Predeal. La parte dell'esercito inviato all'assalto del villaggio raggiunse la stazione. Qui il combattimento divenne aspro. I romeni si difesero con grande accanimento. Il paese dovette essere conquistato casa per casa, passo per passo. Nel pomeriggio i romeni non resistevano più che in un solo isolato. Il punto importante della difesa di Predeal era costituita da un'opera d'arte. Essa fu ridotta in polvere dai mortai.

Il 24 fu conquistata l'altura boscosa a ovest del villaggio. Adesso sono i romeni che incominciano a bombardare; Predeal è tutto una maceria; attorno le contrade devastate sono piene di morti.

L'invaso che visitò alcune posizioni a est di Predeal dice che i romeni resistono con tenacia eroica e che essi sono degni dell'ammirazione anche dei nemici. Ma gli imperiali disponevano di artiglieria potentissima soprattutto di mortai; ad essi si deve particolarmente la vittoria.

A fianco di Mackensen in Dobruja combatte il generale Tappen, egli è il braccio destro di Mackensen come Ludendorff lo è di Hindenburg. Dicono i giornali tedeschi: il nome di Tappen fu nominato solo in questi giorni per la prima volta nei bollettini tedeschi. Allo scoppio della guerra egli era un tenente colonnello; fu promosso subito colonnello; pochi mesi dopo diventò maggior generale. Prese parte alle grandi operazioni in Galizia e ora si avvia verso compiti più alti.

Sereni giudizi inglesi

(Nostro servizio particolare)

Londra 28, sera

M. P.) — La partita temporanea dell'intera Dobruja appare di qui ormai quasi inevitabile. La forte russo-romena ben difficilmente potranno essersi dall'evacuare l'ultimo lembo nord della regione la quale passerà sotto il fuoco di Mackensen. Questi però si troverà presto a ben dura prova quando incomincerà la Dobruja tenerla di varcare il Danubio in qualche punto fra Silistria e Widin. Il nome non crede che il ponte di Carnauva possa venire agevolmente ristabilito e Mackensen dovrà piuttosto ricorrere a pontoni di chiatte. Così fecero i russi 40 anni fa durante la guerra con la Turchia quando passarono il fiume di Brana; ma oggi l'operazione è assai più ardua per l'ammantata potenza delle artiglierie. Ad ogni modo i romeni dovranno sempre tenere fermo la linea del Danubio per evitare ogni sorpresa.

Il Times osserva quindi contro il superfluo giudizio di molti che l'eliminazione della Dobruja non implica affatto che la Romania possa ammassare tutte le sue forze disponibili lungo i confini della Transilvania. La Dobruja ha perduto il suo valore dopo la caduta di Costanza. Il giornale avverte che si tratta di una porta quale dovrà, per quanto sia grande la difficoltà, venire ripulita.

Frattanto rinfaccia qui qualche ottimismo sulla piega delle operazioni nel settore transilvano. Certo è che l'avanzata austro-tedesca attraverso i passi non risulta volente come il nemico si riprometteva, e il Times argomenta che l'attuale rallentamento favorisce i romeni ai quali già stanno affluendo crescenti rinforzi russi. Così si torna a sperare che il grande assalto possa venire arrestato; ma il Times si astiene dal mettere le mani sul fuoco e conclude che i pronostici restano tutti prematuri.

Per il momento però niente è perduto e il Times nota che Hindenburg si trova dal canto suo in difficoltà che se il rinviiamento al fronte occidentale e sul Danubio proseguirà energico tutti i piani nemici andranno sgomitati. Molto potrebbe aiutare gli alleati anche il buon tempo ma purtroppo sul fronte occidentale la stagione si mantiene malvagia.

Il blocco tedesco alla Norvegia

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 28, sera

La strage delle navi mercantili norvegesi è enorme. Finora 263.134 tonnellate di registro, assicurate per 102 milioni di marchi finirono in fondo al mare. Negli affondamenti di questi piroscafi perirono 148 marinai.

I tedeschi continuano a incenerire navi cariche di legname. L'ultima fu la «Kalliska» che fu data alle fiamme ieri presso la costa norvegese. L'equipaggio fu raccolto da una goletta e da due imbarcazioni.

Nuovo contingente italiano sbarcato a Salonicco

(Nostro servizio particolare)

Salonicco 28, notte

E' giunto un nuovo contingente di truppe italiane sbarcato con cordiali manifestazioni.

(Stefani)

Coriza occupata dalle truppe francesi

(Nostro servizio particolare)

Salonicco 28, notte

Le truppe francesi hanno occupato la mattina senza resistenza Coriza e le alture circostanti. Secondo certe informazioni il governo provvisorio di Salonicco si disporrebbe ad avviare rappresentanze ufficiali a Coriza.

Attacchi bulgari respinti dagli inglesi presso Ormanli

(Nostro servizio particolare)

Londra 28, sera

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese di Salonicco, dice: Truppe avanzate nemiche tentarono impadronirsi di Ormanli dopo preparazione di artiglieria, ma le respingemmo con successo. La pioggia impedì le operazioni nella settimana passata.

(Stefani)

Il grave fermento nel Montenegro provato da un documento austriaco

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 28, sera

(Vice R.) — Il governo austriaco ha smesso le voci corse sulla stampa francese che un grave fermento regni nel Montenegro. Ora risulta che i giornali di Cattigue hanno pubblicato il seguente monito diramato dal comando militare austro-ungarico: «I montenegrini hanno commesso attentati contro l'esercito austriaco credendo di essere vittime di ingiustizie. E' un'idea pazza. Come in tempo di pace l'uso della forza privata viene punito, più gravemente ancora deve essere colpito in tempo di guerra. Si tratta principalmente dei peccati in cui si trovano gli alti ufficiali austriaci nei paesi occupati, pericoli contro i quali debbono essere tutelati colle misure più gravi e senza riguardi per nessuno. Ove innocenti soffrono in seguito ai provvedimenti imposti, ciò è una dura necessità della guerra, una necessità di fronte alla quale tutti debbono piegare. Pensino a ciò i montenegrini: essi contravvenendo alle leggi stabilite non solo mettono in pericolo la loro vita, ma anche la situazione degli austriaci, giacché questi costretti a ricorrere alla vendetta».

Un'aggiunta dice: «Numerose famiglie possiedono ancora armi e cartucce. Ciò è vietato secondo il paragrafo 327 del codice penale militare. Il tribunale di Kolacov condannò parecchie persone di Valska a 12, 15 e 20 anni di lavori forzati per porto abusivo d'armi».

Vellotti dall'Egeo a Bucarest

(Nostro servizio particolare)

Bucarest 28, sera

Un gruppo di quattro ariani partiti stamane dal mare Egeo arrivò a Bucarest dopo un viaggio aereo di circa 7 ore, durante il quale i vellotti volarono sulle linee nemiche.

(Stefani)

La lotta sul fronte russo

(Nostro servizio particolare)

Pietrogrado 28, sera

Il comunicato del grande Stato Maggiore del giorno 28 dice: Fronte occidentale: Su tutto il fronte degli eserciti scambiano di fuoco e attività dei nostri esploratori. Sulle due rive della Elbistria e nella regione di Dor-nava il nemico appoggiato dalla sua artiglieria lanciò una serie di attacchi accaniti costringendo i nostri elementi avanzati ad abbandonare due colline.

Attacchi agli osservatori a sud della regione appoggiate non ebbero successo. Fronte del Caucaso: Nulla di importante da segnalare.

Fronte rumeno: In Transilvania presso la gola di Bran, nella valle del fiume Turgut e nella valle del fiume Jiu il nemico continua i suoi attacchi accaniti.

In Dobruja nulla di importante avvenne durante la giornata del 27.

(Stefani)

Condizioni malagevoli del nuovo primo ministro austriaco

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 28, sera

(Vice R.) — Il signor Koerber ha accettato l'incarico offertogli dall'imperatore e il gabinetto austriaco sarà costituito tra oggi e domani. I ministri lui carica dopo una breve conferenza deciderà di non dare le dimissioni prima della pubblicazione ufficiale dell'autografo che nomina Koerber presidente dei ministri. Non si è saputo il risultato del colloquio avuto da Koerber con Tisza; una cosa peraltro si afferma nei circoli politici: «Koerber è informato, e cioè che Koerber dopo tanto grida che voleva riacquisire il progetto del compromesso austro-ungarico, ha consentito a quello stipulato nelle grandi linee del suo predecessore. Si è pure saputo che effettivamente la presidenza fu offerta al principe Hohenlohe ma egli dichiarò che non voleva saperne del compromesso col l'Ungheria nella quale i magiari vi facevano la parte del leone, mentre il Koerber, che invocava a gran voce la libertà di azione, ha cominciato col cedere in un punto importantissimo».

Hohenlohe accetterà invece il ministero delle finanze austriache, di scarsa responsabilità politica, mentre il portafoglio comune delle finanze sarebbe affidato al barone De Beck.

Secondo la «Taegliche Rundschau» il Koerber ha posto le sue condizioni per assumere la presidenza: un nuovo regolamento per la Camera dei deputati, una nuova legge linguistica per l'Austria, la creazione di limitazioni nazionali in Boemia e ciò mediante la via parlamentare.

Sono tre punti che se veramente sono stati posti dal Koerber saranno fonti di grandi guai, giacché essi significano una maggiore limitazione anche dei diritti della Camera e il rinascere della lotta fra cechi e tedeschi per la questione linguistica. Come è noto il Koerber non ebbe mai mano felice a questo riguardo. Tanto il Koerber quanto il De Beck sono favorevoli alla convocazione del Parlamento.

Il corrispondente della Vossische Zeitung dice che il Koerber vuole convocare il Parlamento per creare soprattutto l'equilibrio in Ungheria. Egli vorrebbe che la Camera tenesse una breve sessione di otto giorni la quale dovrebbe creare le basi per una sessione futura più lunga; inoltre vorrebbe sfruttare l'atteggiamento dei vari partiti di fronte alla politica seguita dal ministro Stuerghy e di fronte alla politica dei ministri rimasti, prima di stabilire il suo piano di azione.

Il governo di Atene e i rivoluzionari di Salonicco

(Nostro servizio particolare)

Parigi 28, sera

(D. R.) — Il consiglio dei ministri greco di Atene ha ieri sera deliberato e il Re ha sanzionato la revoca globale di tutti i funzionari che hanno aderito al movimento rivoluzionario di Salonicco.

La discussione al Reichstag

(Nostro servizio particolare)

Parigi 28, sera

Il Reichstag ha discusso la proposta di legge sulla guerra approvata dal Reichstag. La discussione è stata molto animata. Il Reichstag ha deciso di approvare la legge sulla guerra.

La salute del card. Della Voipe

(Nostro servizio particolare)

Roma 28, sera

Il Camerlingo di S. Romana Chiesa card. Della Voipe, che a varare in condizioni assai gravi di salute. Oggi i medici curanti hanno tenuto un grande consulto col prof. Marchisiani. Il Papa, che ieri mandò la sua benedizione all'illustre, oggi ha mandato un prete addetto al suo personale servizio per allargare notizie e per fare esprimere incoraggiamenti all'ammirabilissimo verso sera l'infarto si sentiva un po' meglio e più sollecito.

La prerogativa della stagione a Salsomaggiore

(Nostro servizio particolare)

Salsomaggiore 28, sera

La stagione eccezionalmente brillante di quest'anno, per quanto sul finire, si sente ancora con un notevole afflusso di bagnanti di numerosi bagnanti che alla vista benefica di queste acque chiedono la salute.

L'aggressore del sottotenente D'Angelo condannato all'ergastolo

(Nostro servizio particolare)

Venezia 28, sera

Il Tribunale militare di Padova ha condannato all'ergastolo il soldato di Sanità Nicola Calia, di anni 21, da Trapani, il quale nella notte del due al tre del settembre scorso proditoriamente aggredì presso Padova a colpi di rivoltella, ferendolo gravemente, il sottotenente della Territoriale Valentino D'Angelo, e derubandolo di oltre quattrocento lire. Il Calia, come è noto, fu arrestato in un albergo di Bologna, ove, dopo il delitto, era riparato.

Il comunicato francese delle 23

(Nostro servizio particolare)

Parigi 28, sera

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: «All'indomani della lotta di artiglieria che continua violentissima nella regione di Douvion nessun avvenimento importante da segnalare sull'insieme del fronte. Il mal tempo persistente pesa su ostacola le operazioni».

(Stefani)

La discussione al Reichstag

(Nostro servizio particolare)

Parigi 28, sera

Il Reichstag ha discusso la proposta di legge sulla guerra approvata dal Reichstag. La discussione è stata molto animata. Il Reichstag ha deciso di approvare la legge sulla guerra.

La salute del card. Della Voipe

(Nostro servizio particolare)

Roma 28, sera

Il Camerlingo di S. Romana Chiesa card. Della Voipe, che a varare in condizioni assai gravi di salute. Oggi i medici curanti hanno tenuto un grande consulto col prof. Marchisiani. Il Papa, che ieri mandò la sua benedizione all'illustre, oggi ha mandato un prete addetto al suo personale servizio per allargare notizie e per fare esprimere incoraggiamenti all'ammirabilissimo verso sera l'infarto si sentiva un po' meglio e più sollecito.

La prerogativa della stagione a Salsomaggiore

(Nostro servizio particolare)

Salsomaggiore 28, sera

La stagione eccezionalmente brillante di quest'anno, per quanto sul finire, si sente ancora con un notevole afflusso di bagnanti di numerosi bagnanti che alla vista benefica di queste acque chiedono la salute.

L'aggressore del sottotenente D'Angelo condannato all'ergastolo

(Nostro servizio particolare)

Venezia 28, sera

Il Tribunale militare di Padova ha condannato all'ergastolo il soldato di Sanità Nicola Calia, di anni 21, da Trapani, il quale nella notte del due al tre del settembre scorso proditoriamente aggredì presso Padova a colpi di rivoltella, ferendolo gravemente, il sottotenente della Territoriale Valentino D'Angelo, e derubandolo di oltre quattrocento lire. Il Calia, come è noto, fu arrestato in un albergo di Bologna, ove, dopo il delitto, era riparato.

La salute del card. Della Voipe

(Nostro servizio particolare)

Roma 28, sera

Il Camerlingo di S. Romana Chiesa card. Della Voipe, che a varare in condizioni assai gravi di salute. Oggi i medici curanti hanno tenuto un grande consulto col prof. Marchisiani. Il Papa, che ieri mandò la sua benedizione all'illustre, oggi ha mandato un prete addetto al suo personale servizio per allargare notizie e per fare esprimere incoraggiamenti all'ammirabilissimo verso sera l'infarto si sentiva un po' meglio e più sollecito.

La prerogativa della stagione a Salsomaggiore

(Nostro servizio particolare)

Salsomaggiore 28, sera

La stagione eccezionalmente brillante di quest'anno, per quanto sul finire, si sente ancora con un notevole afflusso di bagnanti di numerosi bagnanti che alla vista benefica di queste acque chiedono la salute.

L'aggressore del sottotenente D'Angelo condannato all'ergastolo

(Nostro servizio particolare)

Venezia 28, sera

Il Tribunale militare di Padova ha condannato all'ergastolo il soldato di Sanità Nicola Calia, di anni 21, da Trapani, il quale nella notte del due al tre del settembre scorso proditoriamente aggredì presso Padova a colpi di rivoltella, ferendolo gravemente, il sottotenente della Territoriale Valentino D'Angelo, e derubandolo di oltre quattrocento lire. Il Calia, come è noto, fu arrestato in un albergo di Bologna, ove, dopo il delitto, era riparato.

La salute del card. Della Voipe

(Nostro servizio particolare)

Roma 28, sera

Il Camerlingo di S. Romana Chiesa card. Della Voipe, che a varare in condizioni assai gravi di salute. Oggi i medici curanti hanno tenuto un grande consulto col prof. Marchisiani. Il Papa, che ieri mandò la sua benedizione all'illustre, oggi ha mandato un prete addetto al suo personale servizio per allargare notizie e per fare esprimere incoraggiamenti all'ammirabilissimo verso sera l'infarto si sentiva un po' meglio e più sollecito.

La prerogativa della stagione a Salsomaggiore

(Nostro servizio particolare)

Salsomaggiore 28, sera

La stagione eccezionalmente brillante di quest'anno, per quanto sul finire, si sente ancora con un notevole afflusso di bagnanti di numerosi bagnanti che alla vista benefica di queste acque chiedono la salute.

L'aggressore del sottotenente D'Angelo condannato all'ergastolo

(Nostro servizio particolare)

Venezia 28, sera

Il Tribunale militare di Padova ha condannato all'ergastolo il soldato di Sanità Nicola Calia, di anni 21, da Trapani, il quale nella notte del due al tre del settembre scorso proditoriamente aggredì presso Padova a colpi di rivoltella, ferendolo gravemente, il sottotenente della Territoriale Valentino D'Angelo, e derubandolo di oltre quattrocento lire. Il Calia, come è noto, fu arrestato in un albergo di Bologna, ove, dopo il delitto, era riparato.

La salute del card. Della Voipe

(Nostro servizio particolare)

Roma 28, sera

Il Camerlingo di S. Romana Chiesa card. Della Voipe, che a varare in condizioni assai gravi di salute. Oggi i medici curanti hanno tenuto un grande consulto col prof. Marchisiani. Il Papa, che ieri mandò la sua benedizione all'illustre, oggi ha mandato un prete addetto al suo personale servizio per allargare notizie e per fare esprimere incoraggiamenti all'ammirabilissimo verso sera l'infarto si sentiva un po' meglio e più sollecito.

La prerogativa della stagione a Salsomaggiore

(Nostro servizio particolare)

Salsomaggiore 28, sera

La stagione eccezionalmente brillante di quest'anno, per quanto sul finire, si sente ancora con un notevole afflusso di bagnanti di numerosi bagnanti che alla vista benefica di queste acque chiedono la salute.

L'aggressore del sottotenente D'Angelo condannato all'ergastolo

(Nostro servizio particolare)

Venezia 28, sera

Il Tribunale militare di Padova ha condannato all'ergastolo il soldato di Sanità Nicola Calia, di anni 21, da Trapani, il quale nella notte del due al tre del settembre scorso proditoriamente aggredì presso Padova a colpi di rivoltella, ferendolo gravemente, il sottotenente della Territoriale Valentino D'Angelo, e derubandolo di oltre quattrocento lire. Il Calia, come è noto, fu arrestato in un albergo di Bologna, ove, dopo il delitto, era riparato.

La salute del card. Della Voipe

(Nostro servizio particolare)

Roma 28, sera

Il Camerlingo di S. Romana Chiesa card. Della Voipe, che a varare in condizioni assai gravi di salute. Oggi i medici curanti hanno tenuto un grande consulto col prof. Marchisiani. Il Papa, che ieri mandò la sua benedizione all'illustre, oggi ha mandato un prete addetto al suo personale servizio per allargare notizie e per fare esprimere incoraggiamenti all'ammirabilissimo verso sera l'infarto si sentiva un po' meglio e più sollecito.

La prerogativa della stagione a Salsomaggiore

(Nostro servizio particolare)

Salsomaggiore 28, sera

La stagione eccezionalmente brillante di quest'anno, per quanto sul finire, si sente ancora con un notevole afflusso di bagnanti di numerosi bagnanti che alla vista benefica di queste acque chiedono la salute.

L'aggressore del sottotenente D'Angelo condannato all'ergastolo

(Nostro servizio particolare)

Venezia 28, sera

Il Tribunale militare di Padova ha condannato all'ergastolo il soldato di Sanità Nicola Calia, di anni 21, da Trapani, il quale nella notte del due al tre del settembre scorso proditoriamente aggredì presso Padova a colpi di rivoltella, ferendolo gravemente, il sottotenente della Territoriale Valentino D'Angelo, e derubandolo di oltre quattrocento lire. Il Calia, come è noto, fu arrestato in un albergo di Bologna, ove, dopo il delitto, era riparato.

La salute del card. Della Voipe

(Nostro servizio particolare)

Roma 28, sera

Il Camerlingo di S. Romana Chiesa card. Della Voipe, che a varare in condizioni assai gravi di salute. Oggi i medici curanti hanno tenuto un grande consulto col prof. Marchisiani. Il Papa, che ieri mandò la sua benedizione all'illustre, oggi ha mandato un prete addetto al suo personale servizio per allargare notizie e per fare esprimere incoraggiamenti all'ammirabilissimo verso sera l'infarto si sentiva un po' meglio e più sollecito.

La prerogativa della stagione a Salsomaggiore

(Nostro servizio particolare)

Salsomaggiore 28, sera

La stagione eccezionalmente brillante di quest'anno, per quanto sul finire, si sente ancora con un notevole afflusso di bagnanti di numerosi bagnanti che alla vista benefica di queste acque chiedono la salute.

L'aggressore del sottotenente D'Angelo condannato all'ergastolo

(Nostro servizio particolare)

Venezia 28, sera

Il Tribunale militare di Padova ha condannato all'ergastolo il soldato di Sanità Nicola Calia, di anni 21, da Trapani, il quale nella notte del due al tre del settembre scorso proditoriamente aggredì presso Padova a colpi di rivoltella, ferendolo gravemente, il sottotenente della Territoriale Valentino D'Angelo, e derubandolo di oltre quattrocento lire. Il Calia, come è noto, fu arrestato in un albergo di Bologna, ove, dopo il delitto, era riparato.

La salute del card. Della Voipe

(Nostro servizio particolare)

Roma 28, sera

Il Camerlingo di S. Romana Chiesa card. Della Voipe, che a varare in condizioni assai gravi di salute. Oggi i medici curanti hanno tenuto un grande consulto col prof. Marchisiani. Il Papa, che ieri mandò la sua benedizione all'illustre, oggi ha mandato un prete addetto al suo personale servizio per allargare notizie e per fare esprimere incoraggiamenti all'ammirabilissimo verso sera l'infarto si sentiva un po' meglio e più sollecito.

La prerogativa della stagione a Salsomaggiore

(Nostro servizio particolare)

Salsomaggiore 28, sera

La stagione eccezionalmente brillante di quest'anno, per quanto sul finire, si

Prezzi degli abbonamenti
Anno XXXII
Ragno e Italia L. 16 50 4.50
Unione postale 34 17 8-
Ogni numero al Ragno cost. 5 - Italia cost. 8 -
— Gli abbonamenti sono in anticipo —
Per telegrafici: C.A.B. - BOLZANO
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 5
TELEFON: 141-142-143-144-145-146-147-148-149-150-151-152-153-154-155-156-157-158-159-160-161-162-163-164-165-166-167-168-169-170-171-172-173-174-175-176-177-178-179-180-181-182-183-184-185-186-187-188-189-190-191-192-193-194-195-196-197-198-199-200-201-202-203-204-205-206-207-208-209-210-211-212-213-214-215-216-217-218-219-220-221-222-223-224-225-226-227-228-229-230-231-232-233-234-235-236-237-238-239-240-241-242-243-244-245-246-247-248-249-250-251-252-253-254-255-256-257-258-259-260-261-262-263-264-265-266-267-268-269-270-271-272-273-274-275-276-277-278-279-280-281-282-283-284-285-286-287-288-289-290-291-292-293-294-295-296-297-298-299-300-301-302-303-304-305-306-307-308-309-310-311-312-313-314-315-316-317-318-319-320-321-322-323-324-325-326-327-328-329-330-331-332-333-334-335-336-337-338-339-340-341-342-343-344-345-346-347-348-349-350-351-352-353-354-355-356-357-358-359-360-361-362-363-364-365-366-367-368-369-370-371-372-373-374-375-376-377-378-379-380-381-382-383-384-385-386-387-388-389-390-391-392-393-394-395-396-397-398-399-400-401-402-403-404-405-406-407-408-409-410-411-412-413-414-415-416-417-418-419-420-421-422-423-424-425-426-427-428-429-430-431-432-433-434-435-436-437-438-439-440-441-442-443-444-445-446-447-448-449-450-451-452-453-454-455-456-457-458-459-460-461-462-463-464-465-466-467-468-469-470-471-472-473-474-475-476-477-478-479-480-481-482-483-484-485-486-487-488-489-490-491-492-493-494-495-496-497-498-499-500-501-502-503-504-505-506-507-508-509-510-511-512-513-514-515-516-517-518-519-520-521-522-523-524-525-526-527-528-529-530-531-532-533-534-535-536-537-538-539-540-541-542-543-544-545-546-547-548-549-550-551-552-553-554-555-556-557-558-559-560-561-562-563-564-565-566-567-568-569-570-571-572-573-574-575-576-577-578-579-580-581-582-583-584-585-586-587-588-589-590-591-592-593-594-595-596-597-598-599-600-601-602-603-604-605-606-607-608-609-610-611-612-613-614-615-616-617-618-619-620-621-622-623-624-625-626-627-628-629-630-631-632-633-634-635-636-637-638-639-640-641-642-643-644-645-646-647-648-649-650-651-652-653-654-655-656-657-658-659-660-661-662-663-664-665-666-667-668-669-670-671-672-673-674-675-676-677-678-679-680-681-682-683-684-685-686-687-688-689-690-691-692-693-694-695-696-697-698-699-700-701-702-703-704-705-706-707-708-709-710-711-712-713-714-715-716-717-718-719-720-721-722-723-724-725-726-727-728-729-730-731-732-733-734-735-736-737-738-739-740-741-742-743-744-745-746-747-748-749-750-751-752-753-754-755-756-757-758-759-760-761-762-763-764-765-766-767-768-769-770-771-772-773-774-775-776-777-778-779-780-781-782-783-784-785-786-787-788-789-790-791-792-793-794-795-796-797-798-799-800-801-802-803-804-805-806-807-808-809-810-811-812-813-814-815-816-817-818-819-820-821-822-823-824-825-826-827-828-829-830-831-832-833-834-835-836-837-838-839-840-841-842-843-844-845-846-847-848-849-850-851-852-853-854-855-856-857-858-859-860-861-862-863-864-865-866-867-868-869-870-871-872-873-874-875-876-877-878-879-880-881-882-883-884-885-886-887-888-889-890-891-892-893-894-895-896-897-898-899-900-901-902-903-904-905-906-907-908-909-910-911-912-913-914-915-916-917-918-919-920-921-922-923-924-925-926-927-928-929-930-931-932-933-934-935-936-937-938-939-940-941-942-943-944-945-946-947-948-949-950-951-952-953-954-955-956-957-958-959-960-961-962-963-964-965-966-967-968-969-970-971-972-973-974-975-976-977-978-979-980-981-982-983-984-985-986-987-988-989-990-991-992-993-994-995-996-997-998-999-1000-1001-1002-1003-1004-1005-1006-1007-1008-1009-1010-1011-1012-1013-1014-1015-1016-1017-1018-1019-1020-1021-1022-1023-1024-1025-1026-1027-1028-1029-1030-1031-1032-1033-1034-1035-1036-1037-1038-1039-1040-1041-1042-1043-1044-1045-1046-1047-1048-1049-1050-1051-1052-1053-1054-1055-1056-1057-1058-1059-1060-1061-1062-1063-1064-1065-1066-1067-1068-1069-1070-1071-1072-1073-1074-1075-1076-1077-1078-1079-1080-1081-1082-1083-1084-1085-1086-1087-1088-1089-1090-1091-1092-1093-1094-1095-1096-1097-1098-1099-1100-1101-1102-1103-1104-1105-1106-1107-1108-1109-1110-1111-1112-1113-1114-1115-1116-1117-1118-1119-1120-1121-1122-1123-1124-1125-1126-1127-1128-1129-1130-1131-1132-1133-1134-1135-1136-1137-1138-1139-1140-1141-1142-1143-1144-1145-1146-1147-1148-1149-1150-1151-1152-1153-1154-1155-1156-1157-1158-1159-1160-1161-1162-1163-1164-1165-1166-1167-1168-1169-1170-1171-1172-1173-1174-1175-1176-1177-1178-1179-1180-1181-1182-1183-1184-1185-1186-1187-1188-1189-1190-1191-1192-1193-1194-1195-1196-1197-1198-1199-1200-1201-1202-1203-1204-1205-1206-1207-1208-1209-1210-1211-1212-1213-1214-1215-1216-1217-1218-1219-1220-1221-1222-1223-1224-1225-1226-1227-1228-1229-1230-1231-1232-1233-1234-1235-1236-1237-1238-1239-1240-1241-1242-1243-1244-1245-1246-1247-1248-1249-1250-1251-1252-1253-1254-1255-1256-1257-1258-1259-1260-1261-1262-1263-1264-1265-1266-1267-1268-1269-1270-1271-1272-1273-1274-1275-1276-1277-1278-1279-1280-1281-1282-1283-1284-1285-1286-1287-1288-1289-1290-1291-1292-1293-1294-1295-1296-1297-1298-1299-1300-1301-1302-1303-1304-1305-1306-1307-1308-1309-1310-1311-1312-1313-1314-1315-1316-1317-1318-1319-1320-1321-1322-1323-1324-1325-1326-1327-1328-1329-1330-1331-1332-1333-1334-1335-1336-1337-1338-1339-1340-1341-1342-1343-1344-1345-1346-1347-1348-1349-1350-1351-1352-1353-1354-1355-1356-1357-1358-1359-1360-1361-1362-1363-1364-1365-1366-1367-1368-1369-1370-1371-1372-1373-1374-1375-1376-1377-1378-1379-1380-1381-1382-1383-1384-1385-1386-1387-1388-1389-1390-1391-1392-1393-1394-1395-1396-1397-1398-1399-1400-1401-1402-1403-1404-1405-1406-1407-1408-1409-1410-1411-1412-1413-1414-1415-1416-1417-1418-1419-1420-1421-1422-1423-1424-1425-1426-1427-1428-1429-1430-1431-1432-1433-1434-1435-1436-1437-1438-1439-1440-1441-1442-1443-1444-1445-1446-1447-1448-1449-1450-1451-1452-1453-1454-1455-1456-1457-1458-1459-1460-1461-1462-1463-1464-1465-1466-1467-1468-1469-1470-1471-1472-1473-1474-1475-1476-1477-1478-1479-1480-1481-1482-1483-1484-1485-1486-1487-1488-1489-1490-1491-1492-1493-1494-1495-1496-1497-1498-1499-1500-1501-1502-1503-1504-1505-1506-1507-1508-1509-1510-1511-1512-1513-1514-1515-1516-1517-1518-1519-1520-1521-1522-1523-1524-1525-1526-1527-1528-1529-1530-1531-1532-1533-1534-1535-1536-1537-1538-1539-1540-1541-1542-1543-1544-1545-1546-1547-1548-1549-1550-1551-1552-1553-1554-1555-1556-1557-1558-1559-1560-1561-1562-1563-1564-1565-1566-1567-1568-1569-1570-1571-1572-1573-1574-1575-1576-1577-1578-1579-1580-1581-1582-1583-1584-1585-1586-1587-1588-1589-1590-1591-1592-1593-1594-1595-1596-1597-1598-1599-1600-1601-1602-1603-1604-1605-1606-1607-1608-1609-1610-1611-1612-1613-1614-1615-1616-1617-1618-1619-1620-1621-1622-1623-1624-1625-1626-1627-1628-1629-1630-1631-1632-1633-1634-1635-1636-1637-1638-1639-1640-1641-1642-1643-1644-1645-1646-1647-1648-1649-1650-1651-1652-1653-1654-1655-1656-1657-1658-1659-1660-1661-1662-1663-1664-1665-1666-1667-1668-1669-1670-1671-1672-1673-1674-1675-1676-1677-1678-1679-1680-1681-1682-1683-1684-1685-1686-1687-1688-1689-1690-1691-1692-1693-1694-1695-1696-1697-1698-1699-1700-1701-1702-1703-1704-1705-1706-1707-1708-1709-1710-1711-1712-1713-1714-1715-1716-1717-1718-1719-1720-1721-1722-1723-1724-1725-1726-1727-1728-1729-1730-1731-1732-1733-1734-1735-1736-1737-1738-1739-1740-1741-1742-1743-1744-1745-1746-1747-1748-1749-1750-1751-1752-1753-1754-1755-1756-1757-1758-1759-1760-1761-1762-1763-1764-1765-1766-1767-1768-1769-1770-1771-1772-1773-1774-1775-1776-1777-1778-1779-1780-1781-1782-1783-1784-1785-1786-1787-1788-1789-1790-1791-1792-1793-1794-1795-1796-1797-1798-1799-1800-1801-1802-1803-1804-1805-1806-1807-1808-1809-1810-1811-1812-1813-1814-1815-1816-1817-1818-1819-1820-1821-1822-1823-1824-1825-1826-1827-1828-1829-1830-1831-1832-1833-1834-1835-1836-1837-1838-1839-1840-1841-1842-1843-1844-1845-1846-1847-1848-1849-1850-1851-1852-1853-1854-1855-1856-1857-1858-1859-1860-1861-1862-1863-1864-1865-1866-1867-1868-1869-1870-1871-1872-1873-1874-1875-1876-1877-1878-1879-1880-1881-1882-1883-1884-1885-1886-1887-1888-1889-1890-1891-1892-1893-1894-1895-1896-1897-1898-1899-1900-1901-1902-1903-1904-1905-1906-1907-1908-1909-1910-1911-1912-1913-1914-1915-1916-1917-1918-1919-1920-1921-1922-1923-1924-1925-1926-1927-1928-1929-1930-1931-1932-1933-1934-1935-1936-1937-1938-1939-1940-1941-1942-1943-1944-1945-1946-1947-1948-1949-1950-1951-1952-1953-1954-1955-1956-1957-1958-1959-1960-1961-1962-1963-1964-1965-1966-1967-1968-1969-1970-1971-1972-1973-1974-1975-1976-1977-1978-1979-1980-1981-1982-1983-1984-1985-1986-1987-1988-1989-1990-1991-1992-1993-1994-1995-1996-1997-1998-1999-2000-2001-2002-2003-2004-2005-2006-2007-2008-2009-2010-2011-2012-2013-2014-2015-2016-2017-2018-2019-2020-2021-2022-2023-2024-2025-2026-2027-2028-2029-2030-2031-2032-2033-2034-2035-2036-2037-2038-2039-2040-2041-2042-2043-2044-2045-2046-2047-2048-2049-2050-2051-2052-2053-2054-2055-2056-2057-2058-2059-2060-2061-2062-2063-2064-2065-2066-2067-2068-2069-2070-2071-2072-2073-2074-2075-2076-2077-2078-2079-2080-2081-2082-2083-2084-2085-2086-2087-2088-2089-2090-2091-2092-2093-2094-2095-2096-2097-2098-2099-2100-2101-2102-2103-2104-2105-2106-2107-2108-2109-2110-2111-2112-2113-2114-2115-2116-2117-2118-2119-2120-2121-2122-2123-2124-2125-2126-2127-2128-2129-2130-2131-2132-2133-2134-2135-2136-2137-2138-2139-2140-2141-2142-2143-2144-2145-2146-2147-2148-2149-2150-2151-2152-2153-2154-2155-2156-2157-2158-2159-2160-2161-2162-2163-2164-2165-2166-2167-2168-2169-2170-2171-2172-2173-2174-2175-2176-2177-2178-2179-2180-2181-2182-2183-2184-2185-2186-2187-2188-2189-2190-2191-2192-2193-2194-2195-2196-2197-2198-2199-2200-2201-2202-2203-2204-2205-2206-2207-2208-2209-2210-2211-2212-2213-2214-2215-2216-2217-2218-2219-2220-2221-2222-2223-2224-2225-2226-2227-2228-2229-2230-2231-2232-2233-2234-2235-2236-2237-2238-2239-2240-2241-2242-2243-2244-2245-2246-2247-2248-2249-2250-2251-2252-2253-2254-2255-2256-2257-2258-2259-2260-2261-2262-2263-2264-2265-2266-2267-2268-2269-2270-2271-2272-2273-2274-2275-2276-2277-2278-2279-2280-2281-2282-2283-2284-2285-2286-2287-2288-2289-2290-2291-2292-2293-2294-2295-2296-2297-2298-2299-2300-2301-2302-2303-2304-2305-2306-2307-2308-2309-2310-2311-2312-2313-2314-2315-2316-2317-2318-2319-2320-2321-2322-2323-2324-2325-2326-2327-2328-2329-2330-2331-2332-2333-2334-2335-2336-2337-2338-2339-2340-2341-2342-2343-2344-2345-2346-2347-2348-2349-2350-2351-2352-2353-2354-2355-2356-2357-2358-2359-2360-2361-2362-2363-2364-2365-2366-2367-2368-2369-2370-2371-2372-2373-2374-2375-2376-2377-2378-2379-2380-2381-2382-2383-2384-2385-2386-2387-2388-2389-2390-2391-2392-2393-2394-2395-2396-2397-2398-2399-2400-2401-2402-2403-2404-2405-2406-2407-2408-2409-2410-2411-2412-2413-2414-2415-2416-2417-2418-2419-2420-2421-2422-2423-2424-2425-2426-2427-2428-2429-2430-2431-2432-2433-2434-2435-2436-2437-2438-2439-2440-2441-2442-2443-2444-2445-2446-2447-2448-2449-2450-2451-2452-2453-2454-2455-2456-2457-2458-2459-2460-2461-2462-2463-2464-2465-2466-2467-2468-2469-2470-2471-2472-2473-2474-2475-2476-2477-2478-2479-2480-2481-2482-2483-2484-2485-2486-2487-2488-2489-2490-2491-2492-2493-2494-2495-2496-2497-2498-2499-2500-2501-2502-2503-2504-2505-2506-2507-2508-2509-2510-2511-2512-2513-2514-2515-2516-2517-2518-2519-2520-2521-2522-2523-2524-2525-2526-2527-2528-2529-2530-2531-2532-2533-2534-2535-2536-2537-2538-2539-2540-2541-2542-2543-2544-2545-2546-2547-2548-2549-2550-2551-2552-2553-2554-2555-2556-2557-2558-2559-2560-2561-2562-2563-2564-2565-2566-2567-2568-2569-2570-2571-2572-2573-2574-2575-2576-2577-2578-2579-2580-2581-2582-2583-2584-2585-2586-2587-2588-2589-2590-2591-2592-2593-2594-2595-2596-2597-2598-2599-2600-2601-2602-2603-2604-2605-2606-2607-2608-2609-2610-2611-2612-2613-2614-2615-2616-2617-2618-2619-2620-2621-2622-2623-2624-2625-2626-2627-2628-2629-2630-2631-2632-2633-2634-2635-2636-2637-2638-2639-2640-2641-2642-2643-2644-2645-2646-2647-2648-2649-2650-2651-2652-2653-2654-2655-2656-2657-2658-2659-2660-2661-2662-2663-2664-2665-2666-2667-2668-2669-2670-2671-2672-2673-2674-2675-2676-2677-2678-2679-2680-2681-2682-2683-2684-2685-2686-2687-2688-2689-2690-2691-2692-2693-2694-2695-2696-2697-2698-2699-2700-2701-2702-2703-2704-2705-2706-2707-2708-2709-2710-2711-2712-2713-2714-2715-2716-2717-2718-2719-2720-2721-2722-2723-2724-2725-2726-2727-2728-2729-2730-2731-2732-2733-2734-2735-2736-2737-2738-2739-2740-2741-2742-2743-2744-2745-2746-2747-2748-2749-2750-2751-2752-2753-2754-2755-2756-2757-2758-2759

.....

DA PARDÒ

Qualità preparazione di brodo concentrato per minestre. Qualità Superiore.
Scatole campiona con 100 porzioni L. 4.
Franchi di porto nel Regno.
Compagnia, Tora, Via Castello 9, Bologna

FORNITRICE REGI SPEDALI

Completata Scuola Conduttori Automobili e Motociclisti

Corsi speciali Motoristi Aviatori

Sede Centrale Bologna, Via Garibaldi 11
e in Chiesa di San Martino - Tel. 21-52

Filiali a Modena, Piazza degli Eroi 47 Ang. via Emilia
e a Parma, V.leo Santo Stefano, casa 14

Patente gratuita in 3 giorni - Istruzione anche in tempo di pioggia

VERBA LINGUA

REVOLUTINA

Acqua da Tavola

unica Iscritta Farmacopea

ISTITUTO ZOCCHI
per giovani di famiglia agiata
BOLOGNA - S. Stefano, 1 - BOLOGNA
raccomandato anche per CORSI AGGIUNTIVI
RATTI di Liceo e Ginnasio (Cl. e mod.) e
Istituto e Scuola Tecnica
SCUOLA COMMERCIALE

APERTURA DELLE SCUOLE

AL MILIONE

Grande assortimento cappelli per
Signora guerniti e sguerniti.
Plume, fiori, fantasie, reti a prezzi
moderati.

(Ogni sabato vendita di vetrata
L. 0,80 al metro).

Pellicceria C. Stlassi - Go
BOLOGNA - Altabel - 17 - BOLOGNA
Capitale importazione dello
Ultime novità per Signor
Si eseguirà qualunque lavoro di comm. fissare, ne
moderatore o squenzioni.

impiegati operai Stato, Ferrovie Stato, vinciati ecc. Tasso interesse 5,25 per cento inferiore qualunque altro istituto. Rinnuazioni, Anticipi o liquid. anticipate. 35

Celli e C., Roma, Corso Umberto I. e 104
Istituto di Istruzione e di Educazione
GUIDO GUINICELLI
Marsili 6 • BOLOGNA • Telefono 1
ANNO X
 Col 2 Novembre p. v. l' Istituto adde:

D - Donna Scuola con orario dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.
Le iscrizioni si ricevono ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

sedes dell' Istituto.

**CONFERETE IN TUTTE LE FARMACIE
COMPRESSE DI
RHODINE**

PARIS 1900 - QUENT - PARIS

Il tabletto da 20 compresse di 0,5 gr.
Lire 1.50

DEPOSITO GENERALE:
Cav. A. LAPEYRE - Milan
39, Via Carlo Goldoni

LE BIANCA MARIA 23 : MILANO

ULTIME NOTIZIE

La lotta in Transilvania

Azuga occupata dai tedeschi

Bucarest 29, notte.

Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice:

Fronte dell'Arciduca Carlo: Sul fronte orientale di Transilvania niente di nuovo. A sud del colle di Tomos prendendo l'offensiva raggiungiamo Azuga. Nonostante la tenace resistenza del nemico abbiamo fatto progressi in direzione di Kimpung a più ad ovest.

Fronte balcanico: Gruppo d'armati del maresciallo Mackensen: Situazione insensibile.

Fronte macedone: A sud est di Kenali nell'anello della Cerna attacchi nemici non riescono.

(Stefani)

Gli efficaci contrattacchi romeni

La strategia di Hervé e l'Italia

(Fonte di un particolare)

Parigi 29, sera

(D. R.) La situazione già migliorata per i romeni nel Carpat ed in Moldavia si evolve a loro favore anche nelle controparte le quali formano una barriera tra la Valacchia e la Transilvania. La minaccia che proveniva da Falkenberg da questo lato su Bucarest sembra momentaneamente scongiurata. Gli eserciti austro-tedeschi avevano tentato di gettarsi con un movimento violento oltre le Alpi transilvaniche rinviando in senso inverso l'operazione compiuta alla fine di agosto dai romeni. Grazie alla loro artiglieria pesante ed anche alle ripercussioni prodotte dagli accenti di artiglieria, al fronte transilvanico gli austro-tedeschi avevano potuto impadronirsi dei passi principali delle Alpi e costringere l'attacco del piano, che consisteva da una parte nel tagliare tutte le comunicazioni tra Bucarest e la Bucovina, e dall'altra a convergere grandi masse verso la capitale. Falkenberg, a guidare dal paese della stampa berlinese, deve essersi creduto già quasi alla metà della sua impresa. I romeni però avevano proceduto negli scorsi giorni ad un raggruppamento importante di truppe mentre i rinforzi russi sopraggiungevano. Hanno potuto quindi contrattaccare su tutta la linea, e quasi dappertutto efficacemente. Il successo su Alti è rilevante; quello riportato sul Jui è più prezioso perché ha spezzato lo slancio nemico verso la pianura di Kralova, salvando le truppe romene accantonate nei dintorni di Orsova da un accerchiamento sicuro.

Certo un ritorno offensivo di Falkenberg, come osserva il Petit Parisien, è sempre da temere, ma il pericolo è molto attenuato. L'orizzonte da un lato almeno può dirsi schiarito, non però degli sguardi di tutti.

Hervé che continua a giudicare le condizioni della Romania critiche dirige stamattina le sue invocazioni di soccorso all'Italia. «Gli italiani» scrive in sostanza, «sono dopo i russi e maggiormente degli inglesi e dei francesi, in grado di portare ai romeni un aiuto efficace soprattutto per l'abbondanza dei loro effettivi. Fra tutti gli alleati siamo noi che malgrado il concorso dei contingenti russi e coloniali abbiamo subito il più forte assalto, proporzionalmente alla nostra popolazione. La ragione è semplice. Siamo con tutte le nostre forze sulla breccia da 27 mesi mentre l'Inghilterra comincia oggi solo a mantenersi con tutta l'anima e l'Italia è entrata in linea nove mesi solo dopo di noi e con un fronte meno esteso e più facile a difendere».

Parole queste che dimostrano che Hervé evidentemente ha dimenticato la geografia delle Alpi. Inoltre l'Italia, per lui, è posta in migliori condizioni che l'Inghilterra e la Francia per intervenire nei Balcani perché meno lontana.

Da Brindisi a Valona sono al più 40 chilometri e la traversata può essere effettuata di pieno giorno e la sorveglianza dei trasporti di truppe, munizioni e di rifornimento può essere fatta seriamente da navi da guerra, mentre da Marsaglia a Salonicco occorrono quattro giorni con tutti i pericoli della navigazione. Se non che Hervé non riconosce le difficoltà che offrono le strade d'Albania per l'invio di contingenti nostri, osservando che la costruzione di ferrovie da campagna non è difficile e che il rifornimento con automobili potrebbe essere facile ad organizzare. «Quale soccorso», dice, «sarebbe per l'esercito di Salonicco se l'ala sinistra del potente esercito italiano accorresse l'ala destra bulgara a nord-ovest di Monastir? Per questo lo scrittore invoca, l'appoggio della stampa italiana, la meglio fatta e la più intelligente di tutta la stampa della quadruplice, la quale deve far comprendere come l'aiuto serio dato dall'Italia ai serbi per la loro liberazione definitiva si tradurrebbe con la fondazione dell'influenza intellettuale, morale, la economica e politica italiana nei Balcani. La più grande vittoria che possano riportare gli alleati nei prossimi mesi è lo schiacciamento della Bulgaria, la conquista della ferrovia Belgrado-Constantinopoli, il collegamento tra gli alleati occidentali e quelli russo-romeni oggi bloccati. Lo sbloccamento della Russia soprattutto permetterebbe di manovrare 14.000 milioni di uomini (Hervé esagera gli effettivi di 8 milioni di uomini) mettendo fuori combattimento l'Austria a breve scadenza. Di un successo così decisivo noi soli abbiamo il segreto».

In tutti i calcoli fantastici di Hervé che riferiamo a titolo di curiosità, l'evanescenza già compiuta degli italiani non conta. Lo scrittore non dedica nessun accento a fra tutti i fogli parigini del resto solo il Gaulois la commenta. Una divisione francese — scrive — ha occupato senza avere incontrato resistenza seria la città di Coriza, e si è stabilita sulle alture circostanti insieme con truppe italiane provenienti da nord. Ignoriamo ancora oggi però la piega che potranno prendere le operazioni sul fronte di Salonicco e non sappiamo in quale momento la grande offensiva attesa con tanta impazienza sarà scatenata. Il solo fatto che i contingenti franco-italiani sono già entrati in collegamento al confine dell'Epiro, deve bastare a darci fiducia. Il fatto che oltre al suo interesse puramente militare mette in luce l'unità di direzione che presiede attualmente le operazioni impegnate dagli alleati sui vari fronti: unità di direzione che le risoluzioni della conferenza di Boulogne hanno certamente consacrato in modo definitivo e che diverrà ogni giorno più indispensabile per lo sviluppo razionale della guerra europea.

Il comunicato francese delle 23

Vani attacchi tedeschi presso Maisonnette

Parigi 29, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A sud della Somma dopo un violento bombardamento i tedeschi hanno attaccato alle 15 le nostre posizioni a nord ed a sud di Maisonnette, facendo uso di liquidi infiammanti. I nostri tiratori di sbarramento ed i nostri fuochi di mitragliatrici hanno infranto tutti i tentativi del nemico e lo hanno ricacciato nelle sue trincee di partenza. A nord di Verdun la lotta di artiglieria è rimasta vivissima nei settori di Houdromont e di Douaumont; nessun'azione di fanteria. Giornata calma sul resto del fronte.

(Stef.)

Un'ardita operazione francese presso l'opera di Douaumont

Parigi 29, sera

Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice:

Gruppo d'eserciti del principe ereditario di Romania. Attacchi inglesi sferrati tra Guedecourt e Les Boes dopo un fuoco vigoroso furono per la maggior parte arrestati dall'intervento della nostra artiglieria. Ove furono eseguiti non riuscirono. Più tardi due compagnie nemiche penetrarono ad est di Lesbois nella nostra trincea più avanzata. In questo punto si combatté ancora.

Gruppo degli eserciti del principe ereditario germanico: Segnalati soltanto un combattimento d'artiglieria che raggiunse ad intervalli sulla riva orientale della Mosa considerevole vigore.

Nuovi umori tedeschi

(Fonte di un particolare)

Berlino 29, sera

(Q.) — Il rapido smorzarsi del clamore di opposizione intorno al Cancelliere produsse in queste ultime settimane non poca impressione.

«E dice la Voestische» — che i flussi e i riflussi dei nostri umori politici e le loro piccole e grandi beghe sono di nuovo coperti dal rumore del cannone. Essi taccono sempre quando i soldati incominciano a parlare il loro esperanto.

Il linguaggio dei cannoni

Questo è vero fino a un certo punto. Il linguaggio dei cannoni che suona vittoria in Dobruja, suona sconfitta a Verdun.

Il popolo tedesco è più scosso dei suoi giornali, e lo sa. Il motivo del loro assenso delle sedute al Reichstag, anche intorno al tema della politica estera deriva dallo stato d'animo generale dell'impero. Vi era in aria, in Germania e in piccola parte vi sussiste ancora una certa atmosfera di attesa, che pareva rendere inattuati le questioni proposte all'assemblea politica. Il discorso del Cancelliere aveva troppi accenti misteriosi, puntate vaghe verso un avvenire in incubazione, che lasciava perplessi.

La stessa campagna di Dobruja, salvo il tempo di cupidigia balenato avanti agli occhi delle notazioni per il grasso bottino ha mantenuto il suo carattere di mossa difensiva o repulsiva contro le adiacenze di un nuovo aggressore e senza valore definitivo per l'economia della guerra. Dietro la Romania sta la Russia, per la quale ogni giornata mantiene fedelmente la sua consegna: menager.

Il discorso di Grey è caduto come una bomba in mezzo a questa, stravagante perplessità che molti credevano dovesse partorire la pace.

Subito dopo è venuta la mossa francese a Verdun e allora finalmente tutto il solito armamentario vocale strumentale in Germania si è di nuovo riverso in movimento e la situazione morale dell'impero è mutata radicalmente. Hanno incominciato ieri voci alte o fioche nella capitale, e l'illusione di molti uomini politici tedeschi intorno alla possibilità di una transazione da parte dell'Inghilterra è uno stato d'animo pericoloso per l'impero — hanno detto sia per gli uomini quasi identici Berliner Tageblatt, Vorwärts, Voestische Zeitung e gli altri.

Il coro ha risposto molto più vigorosamente dalla provincia. I giornali meridionali, quasi tutti di opposizione, riprendono oggi lo stesso tema con violenza e crudeltà. «Il Cancelliere risponderà tra pochi giorni al signor Grey» si affrettano a dichiarare gli organi ufficiali. Ma intanto intorno al Cancelliere già rinfoccano tutte le vecchie ire.

La Germania non è stanca... di vincere

«Ecco» — dicono le Münchener — il successo della nostra politica remissiva, arrischiata, malcelata, di fronte alla nostra perdita nemica. Noi siamo riusciti soltanto a far credere di essere e a salvarci dalla guerra, di non poter più continuare nel nostro impeto offensivo e di chiedere merco, mentre la ottocantista degli avversari della Germania cresceva giorno per giorno.

L'Inghilterra riconferma la sua volontà di continuare la lotta mondiale. Ebbene — dicono la Leipziger — noi dobbiamo subito dimostrare che la Germania non era spinta dalla disperazione a offrire proposte di pace. La Germania non è stanca di vincere.

Lo spettacolo di odio violento che ogni discorso inglese riesce a scatenare in Germania è impressionante. Forse perché gli uomini politici tedeschi sono i più tenaci ad affermare le responsabilità tedesche della guerra mondiale (credo non ci sia un solo discorso ufficiale inglese in cui il tema non sia ripetuto) forse perché ognuna di queste manifestazioni ufficiali dell'Inghilterra suona come una condanna inesorabile a proseguire nella lotta, mentre i tedeschi sono facili a vedere transazioni nei francesi, negli italiani e nei russi, finalmente perché la Germania sente, ogni volta che uno di questi duelli ha luogo, che se le sue armi hanno tenuto alto l'onore della Germania, politicamente essa non sempre messa dal lato del torto, diplomaticamente in istato di minoranza. Si sente che gli uomini politici non valgono quanto i generali — a questo produce — la stizza violenta, nervosa, amara, che prima si sfoga contro i nemici di fuori poi monta e si rivolge contro i responsabili di dentro con manifestazioni e condanne simili a quelle di cui si è visto ultimamente un esempio contro il Cancelliere.

Il discorso di Grey è venuto a interrompere proprio nel più bello i sogni di pace separata che fiorivano a bizzeffe in questi ultimi tempi. Gli vi abbiamo accennato tante volte. Si sperava la pace un po' da tutti. Pace onorevole, si intendeva, che restituisse press'a poco all'Europa la sua vecchia fisionomia, la pace bianca come fu definita dal Journal de Genève.

Il colpo di Sir Grey

Il Berliner Tageblatt riporta nello stesso numero il discorso di Grey e un articolo di Gotheim in cui si ripeteva che la Germania per bocca del suo Cancelliere aveva chiaramente indicato il suo programma antiannessionista — che se a questo programma, specialmente in Francia e in Russia non si dava ancora ascolto, ciò era dovuto alla malafede dei governanti che avevano mistificato

e rovesciato l'espressione ben chiara della volontà tedesca. Strano destino! Quasi fantasmi di pace svaniscono proprio nel momento in cui sembravano prendere consistenza — è bastata la parola di Sir Grey.

È rimasto una specie di rimpianto. Sol di questo forse era un'eco, il tenace ottimismo di un uomo politico svizzero amico della Germania il quale proprio oggi mi dichiarava.

«Eppure io mi ostino a interpretare in modo molto singolare le parole di Sir Grey. Osservo come egli ha parlato del gran chiasso internazionale intorno alla pace separata della Russia. Egli non ha rinnegato i suoi corsi d'idea che la Russia possa far la pace. Ha detto anzi: «Anche nel caso che uno degli alleati venisse meno ecc. ecc.». Questo non mi farebbe confermare nell'opinione che per Sir Grey non siano del tutto prive di fondamento queste voci vaghe che corrono il mondo?».

«Chi sa quanti si attarderanno a queste pagliuzze a fior d'acqua, ora che la trave è caduta!».

Ad ogni modo il prossimo discorso del Cancelliere ha più interesse forse di quello da lui ultimamente pronunciato al Reichstag. Egli sta già preparando la stampa amica. Parlerà solo di politica estera o ritornerà per esteso sopra certi punti oscuri del suo recente discorso? Indicherà nuovamente con più chiarezza quali sono i fini supremi della guerra per la Germania offrendo in certo senso la pace per gettare ancora una volta sulla Inghilterra la responsabilità di continuare la guerra — o affermerà una rinata volontà tedesca di lottare fino alla disperazione per un programma di conquista? L'una e l'altra di queste due ipotesi contraddittorie, sono ugualmente possibili. Comunque per il momento almeno le parole, non contano più nulla.

E i fatti sono chiari: le loro premesse tirano conseguenze inesorabili. L'inverso che si approssima sarà il più crudo e sanguinoso di questi tre anni di guerra. Questa è la verità, che ha trasformata la Stimmung tedesca.

Notizie brevi dall'estero

La Camera francese ha approvato un progetto di legge che assegna: 1.º un premio di 8 franchi al quintale per il grano raccolto in Francia; 2.º un premio supplementare di 30 franchi per ettaro agli agricoltori che rinvieranno a coltura in terre non seminate durante gli scorsi anni.

Il raccolto del cotone in Russia nella stagione 1915-1916 ha dato una cifra approssimativa di 20 milioni e mezzo di pud contro 14 o 15 milioni nelle annate ordinarie. Il raccolto del cotone nell'Asia Centrale è stato di 16 milioni e mezzo e nel Caucaso di due milioni di pud.

Il Ministro dell'Interno russo presenterà nella prossima sessione della Duma un progetto di legge relativo alla istituzione di collegi elettorali nelle provincie di Torkist e di Tobolsk.

QUARTA EDIZIONE

Antonio Fogli, gerente responsabile

Stabilimenti Poligrafici Riuniti

Pubblicità Economica

CORRISPONDENZE

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1,50

A. 30 ottobre. Non dimentichi Oggi come ieri, come sempre, vivo nel pensiero di Voi.

31 agosto. Cruda realtà dice che tuo bell'occhio dietro camera. Cattivissima, perché concedere amore bac carezze per avvelenare poi con la sprezzante indifferenza del silenzio, l'esistenza di un giovane che sente altra colpa che questa. Amarti fulemente. Tuo bell'occhio.

(1) Indirizzio Polcenigo (Sicilia). Difensore 1.º Fanteria. Rilevi lettere come d'accordo.

2. STEFANO. Sconfortato privo notizie, attendo lettera mi farai contento. Con immenso affetto bacoli.

SIGNORA abito nero, entrata venerdì mezzogiorno negozio fiorale, seguita abitoazione voglia concedermi esprimere affettuosi sentimenti. Ruggero ferro posta.

PISTOIA. Contingenza improvvisa impedimenti venire stasera. Dolentissimo invio graziosi saluti.

A. D. 34. Attesi invio giovedì Oggi biglietto tranquillizzarmi. Tua felicità è mia per amore che ritorna sorride. Bacoli tutta anima. Attenditi giovedì prossimo ore 5. Scrivi decisi. Ancora tutto tuo.

PEPPINA. Viaggio felice indica mezzo scriverti. faccio ritirare martedì. Infiniti.

10. Impossibilitato scrivere prima qui, segnalato mal di stomaco, ricevuto lettera, apertissima e corrente ferro Posta. Scrivimi spiegando. Risponderò lungamente. Niente devo perdonarmi. Mio grande amore accresciuto ammirazione tuo animo nobilissimo. Ardentissimo. Tuo sempre.

PERSEVERANZA niente scrivere espresse attendo tua pensami, bacoli.

VEDETTA. Ho troppa stima per dubitare di te, malgrado non siano pervenute, che se ciò fosse stato avrei provveduto energicamente. Non ricordarmi più, ho sofferto troppo in questi giorni. Addolorarmi assai saperti presa dallo sconforto, ti scorgo feriti animo, perché lo vivo col solo tuo pensiero, che compendia tutta la mia vita. Sii tranquillo, mia santa generosa donna; a te che mi hai voluto appartenere ogni mio affetto tutto il mio amore l'esistenza mia.

FILI d'oro 25. Dubitavo tu avessi scritto, che fosse andata smarrita. Ricevuta regolarmente, grazie. Coraggio pure Sto bene. Inconci.

COMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO

Cent. 5 per parola — Minimo L. 1

QUARANTENNE sano volenteroso accettare impiego decoroso remunerativo. Occorrendo presterebbe cauzione. Offerte Casella R. 1179 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna.

100 lire regalati a chi procura posto stabile amministrazione importante adeguato capacità ragioniere serio. Asiri, posta, 1149.

SIGNORINA ventiduenne, licenza tecnica, corso Normale privato, cerca decorosa occupazione. Scrivere Annibale Maria ferro posta, Bologna.

ALLA PARI presso buona famiglia occupare insegnante italiano, francese, tedesco, distinta signora seria, colta diplomatica, referenze primissime. Casella M. 1333 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna.

CONTASILE provetto assume lavori amministrazione privata. Referenze scrivere Casella M. 1106 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna.

GIOVANNETTO 17enne, serio, volenteroso, esultante di studio, cerca posto massiccia occupazione decorosa, anche come commesso. Casella V. 1035 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna.

TRENTENNE seria buone referenze, posto commesso bar o negozio, ammissioni. Scrivere Casella R. 1141 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna.

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

CERCASI disunto giovane o signorina pratica vendita presso famiglia, biancheria confettoriale signora bambina. Esigenti ottime referenze cauzione campionario. Scrivere Casella C. 1316 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna.

INGEGNERE capace per disegnare calcolare apparecchi meccanici sono la direzione di altro tecnico. Scrivere condizioni D. G. C. Posta Reggio Emilia.

FATTORINO quindicenne o pensionato 11411 proviere cercasi Mattucci, Ofreda 4.

CERCO abile lavorante Magisteria, buona distribuzione Gennasi, Calzetta Sam 105.

GIOVANE commesso — commessa — cerca di bella calligrafia, pratica fattura, spedizioni, indicare posti occupati, pretese, età. Bernardi, ferro posta.

LEZIONI E CONVERSAZIONI

Sono soggetti alla tariffa di cent. 30 per parola gli avvisi appartenenti a Scuole, Istituti e Collegi.

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1,50

LICENZA Tecnica corso accelerato diurno serale un anno. Istituto Arte et Labor, Bologna, Pratiello 1.

TELEGRAFIA corso celere, aspiranti Genio telegrafisti. Ferrovia. Bologna. Pratiello 1.

LINGUE

inglese, francese, tedesca, russa, spagnola, corsi e lezioni diurne-serali, conversazioni traduzioni. Pratiello 1.

AFFITTI, ACQUISTI, CESS. AZIENDE

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

AFFITTASI Villa Celestina, Viale Aldini 28. Visita tutti i giorni dalle ore 15 alle 17.

AFFITTASI subito appartamento signorile, piano terra, 3 stanze, entrata, anticamera, cucina, bagno, giardino, riscaldamento. Viale Aldini 22, 23.

RAGIONIERE cerca camera uso studio presso professionista. Offrire Posta, iscrizione 11394.

CERCASI subito una due stanze, cucina, ammobiliata o vuota. Tenini Bellarini 45.

AFFITTASI appartamento di sei ambienti a coniugi soli. Scrivere Casella C. 11407 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna.

VENDESI vicinanza Stazione ferroviaria bella casa adattabile facilmente ad albergo, con sottoposto ristorante avviluppato. Pagamento metà subito, metà 5 anni, frutto 4,5 per cento. Valore L. 100.000. Per sollecitazioni rivolgersi Notaio Pedrazzi Piazza Calzini N. 22. Telefono 2032.

APPARTAMENTO possibilmente di due camere, salotto, cucina ammobiliata o vuota, cessi entro novembre in casa distinta Casella E. 11412 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna.

AFFITTASI Fabbrica Candele Steariche pronta per immediata lavorazione. Rinaldi Fabbrica Romagnola Imola.

CASALEGGIO affittasi appartamento ammobiliato 4 stanze, cucina, posizione centrale, prezzo conveniente. Via Carducci Casa Morandi.

CONIUGI soli cercano quartiere vuoto subito o quando sarà pronto posizione ariosa, pagando subito annata affitto. Scrivere Tessera 287, Bologna.

AFFITTASI anche subito ad uso ufficio laboratorio, appartamento con camera, terrazzino, piano terreno Via Val d'Aposa 11829.

COMPRESSE proprietà agricola fino a cinquantamila. Vecchio Retorbo (Voghera).

CERCASI vicinanza giardini Margherita appartamento con o senza mobili esposizione mezzogiorno, bagno, terrazzino. L. 11394 postale 35338, Bologna.

APPARTAMENTO signorilmente ammobiliato altopiano Novembre-Aprile, dieci stanze, bagno, gas, luce elettrica, due WC, due ampie camere, giardino. Prezzo duecento Casella A. 11301 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna.

CAMERE AMMOBILIATE, PENSIONI

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

CERCO camera ammobiliata vicino Ospedale Seminario. Scrivere Adamo, Trattoria Bolognese.

CAMERE con pensioni, Rizzoli 24, Piano terra, sc. a destra. Gozzi Maria.

SIGNORA anziano cerca bella camera mobilata ingresso libero. Scrivere libretto Postale 234 687.

STUDENTE liceale sedicenne cerca camera ammobiliata e pensione presso distinta famiglia. Casella T. 11435 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna.

CERCASI bella camera ammobiliata in buona preferibilmente, indipendente in via non eccentrica. Scrivere Inserzione 11448.

CAPITALI e SOCIETÀ

Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

DITTA avviatissima, cerca socio cooperatore adatta anche signora, signorina, disposta semita. Inserzione 11456, Bologna.

AUTOMOBILI, BICICLETTE, SPORTS

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

DAROCZERIE grandi da automobili d'occasione per servizi pubblici e venditori. Rivolgerti Borghi Albani 3. Telefono 17-07 15-02.

OCASIONI (oggetti vari offerti o dom.)

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

PIANOFORTE usato cerco offerta Casella V. 10716 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna.

CERCASI occasione registratore cassa 11471, fare offerta Casella B. 11393 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna.

CREDITO ROMAGNOLO

SOCIETÀ ANONIMA

SEDE CENTRALE E DIREZIONE GENERALE: BOLOGNA

ESERCIZIO III Situazione al 30 Settembre 1916 III ESERCIZIO

ATTIVO

Numero di uffici in esecuzione

prezzo di Cassero L. 2.448.302,48

Valori di proprietà della Banca L. 29.598.718,17

Portafoglio L. 24.108.733,49

Conti correnti attivi diversi L. 3.098.395,45

Anticipazioni, Rapporti e Mutui

ipotecari L. 1.346.069,38

immobiliari L. 1.040.132,31

mobili e Spece d'impiego L. 247.498,61

Essetti ricevuti per l'incasso L. 841.153,29

Corrispondenti e Stabilimenti

sociali L. 28.221.869,05

debiti diversi L. 1.857.834,39

Amministrazioni p. conto terzi L. 772.136,10

Valori ad effetti da depositare L. 2.051.793,05

Inter. passivi e Spece dell'esercizio L. 90.037.455,55

Inter. attivi e Prodotti dell'esercizio L. 3.235.329,72

L. 93.275.985,57

CAPITALE SOCIALE

Azioni sottoscritte e versate

da L. 30 S. 3.125 L. 2.544.750,00

Riserva L. 307.509,76

L. 2.852.259,76

CRONACA DELLA CITTA'

Comune e cooperative

La Vita cittadina pubblica un articolo dell'ing. Giorgio Levi, assessore all'Edilizia, su i rapporti che debbono intercorrere fra il Comune e le Cooperative di lavoro. Non sappiamo fino a qual punto le idee del Levi rappresentino quelle dell'amministrazione di cui fa parte. E', però, interessante conoscere e discutere liberamente il suo punto di vista, espressione di una tendenza, che potrà avere conseguenze nella vita comunale, soprattutto dopo la guerra:

Chi scrive ritiene fermamente che l'applicazione semplicistica del principio di sostituire la Cooperativa agli imprenditori privati non raggiunga integralmente il fine sociale che se ne aspetta e poco giovi alla soluzione del problema. E' vero, la Cooperativa, ma che si può tuttavia trovare modo di salvare l'essenza del fatto di devolversi per mezzo della Cooperativa alla classe operaia il frutto del suo lavoro, istituendo un magazzino comunale di materiale edile.

Col sostituirsi all'imprenditore, la Cooperativa deve assumere, oltre a quella di dare lavoro, anche la funzione di materiale; e, impegnata quindi a cosa che non è nelle sue funzioni naturali.

Si fa allora la Cooperativa il compito di fornire il materiale edile, e la Cooperativa più facile, ed esse non si troveranno alla merce dei fornitori di denaro o di materiale; la loro gestione sarà semplificata, e in complesso esse non si troveranno più in condizioni sfavorevoli rispetto agli assenti privati.

Il Comune deve avocare a sé la provvista del materiale edile, sia che ne produca direttamente, sia che faccia acquisti diretti su larga scala, ed in ogni caso, a prezzo di mercato.

Il Comune potrà così scegliere e provare il materiale da porre in opera o con la produzione o l'acquisto diretto di grandi quantità, e, in tal modo, evitare di pagare l'anno occorrenza di materiali nel modo tecnicamente e finanziariamente migliore al principio di ogni esercizio, evitando acquisti precipitati ed il pagamento di interessi.

Un studio in passato un progetto ispirato al concetto che il Comune organizzasse esso stesso la provvista del materiale edile, e furono anche precisate le località nelle quali avrebbe dovuto sorgere i depositi del materiale edile. E' evidente che il Magazzino Comunale di materiale edile, fra il quale è compreso anche quello stradale, si coordina agevolmente con quel progetto.

Il Magazzino Comunale dei materiali edili può trovare la sua sede presso l'Officina dell'Acquedotto, ove è già costruita una tettoia assai grande ed è a disposizione una ampia e ben organizzata officina di lavoro, facilmente raggiungibile col treno alla Stazione di Borgo Panigale e col tram cittadino.

Il Comune dovrebbe farsi produttore di mattoni e laterizi, di tegole, di mattonelle, di fusti, di tubi di cemento, di tubi di ferro, di tubi di rame, di tubi di piombo, di tubi di zinco, di tubi di acciaio, di tubi di alluminio, di tubi di rame, di tubi di piombo, di tubi di zinco, di tubi di acciaio, di tubi di alluminio.

Quando sarà istituito il magazzino comunale di materiale edile, come si avrà, i rapporti fra il Comune e le Cooperative?

Il Comune tratterà colle Cooperative sulla base di egualità ed esse l'esecuzione dei lavori col Comune, e le Cooperative dovranno provvedere dal Comune del materiale da costruzione valutato a determinati prezzi. La Cooperativa durante l'esecuzione dei lavori, rilascerà al Comune un documento di materiali di Reno, provvedendo tale deposito le macchine necessarie per produrre pietre, ghisa e sabbia.

Quando sarà istituito il magazzino comunale di materiale edile, come si avrà, i rapporti fra il Comune e le Cooperative?

Il Comune tratterà colle Cooperative sulla base di egualità ed esse l'esecuzione dei lavori col Comune, e le Cooperative dovranno provvedere dal Comune del materiale da costruzione valutato a determinati prezzi. La Cooperativa durante l'esecuzione dei lavori, rilascerà al Comune un documento di materiali di Reno, provvedendo tale deposito le macchine necessarie per produrre pietre, ghisa e sabbia.

Quando sarà istituito il magazzino comunale di materiale edile, come si avrà, i rapporti fra il Comune e le Cooperative?

Il Comune tratterà colle Cooperative sulla base di egualità ed esse l'esecuzione dei lavori col Comune, e le Cooperative dovranno provvedere dal Comune del materiale da costruzione valutato a determinati prezzi. La Cooperativa durante l'esecuzione dei lavori, rilascerà al Comune un documento di materiali di Reno, provvedendo tale deposito le macchine necessarie per produrre pietre, ghisa e sabbia.

Quando sarà istituito il magazzino comunale di materiale edile, come si avrà, i rapporti fra il Comune e le Cooperative?

Il Comune tratterà colle Cooperative sulla base di egualità ed esse l'esecuzione dei lavori col Comune, e le Cooperative dovranno provvedere dal Comune del materiale da costruzione valutato a determinati prezzi. La Cooperativa durante l'esecuzione dei lavori, rilascerà al Comune un documento di materiali di Reno, provvedendo tale deposito le macchine necessarie per produrre pietre, ghisa e sabbia.

Quando sarà istituito il magazzino comunale di materiale edile, come si avrà, i rapporti fra il Comune e le Cooperative?

Il Comune tratterà colle Cooperative sulla base di egualità ed esse l'esecuzione dei lavori col Comune, e le Cooperative dovranno provvedere dal Comune del materiale da costruzione valutato a determinati prezzi. La Cooperativa durante l'esecuzione dei lavori, rilascerà al Comune un documento di materiali di Reno, provvedendo tale deposito le macchine necessarie per produrre pietre, ghisa e sabbia.

Quando sarà istituito il magazzino comunale di materiale edile, come si avrà, i rapporti fra il Comune e le Cooperative?

Il Comune tratterà colle Cooperative sulla base di egualità ed esse l'esecuzione dei lavori col Comune, e le Cooperative dovranno provvedere dal Comune del materiale da costruzione valutato a determinati prezzi. La Cooperativa durante l'esecuzione dei lavori, rilascerà al Comune un documento di materiali di Reno, provvedendo tale deposito le macchine necessarie per produrre pietre, ghisa e sabbia.

Quando sarà istituito il magazzino comunale di materiale edile, come si avrà, i rapporti fra il Comune e le Cooperative?

Il Comune tratterà colle Cooperative sulla base di egualità ed esse l'esecuzione dei lavori col Comune, e le Cooperative dovranno provvedere dal Comune del materiale da costruzione valutato a determinati prezzi. La Cooperativa durante l'esecuzione dei lavori, rilascerà al Comune un documento di materiali di Reno, provvedendo tale deposito le macchine necessarie per produrre pietre, ghisa e sabbia.

Il nuovo orario di chiusura e apertura dei pubblici esercizi

La prefettura di Bologna ha comunicato le nuove disposizioni che, in base al recente Decreto Legislativo, riguardano l'orario di chiusura e d'apertura degli esercizi pubblici.

Per la città di Bologna e frazioni è stabilito:

che da domani 1.º novembre, tutti gli esercizi pubblici, che attualmente chiudono non oltre le mezzanotte, dovranno chiudere non più tardi delle ore 22.30;

che gli esercizi pubblici, che attualmente godono dell'orario di chiusura oltre le mezzanotte, dovranno chiudere non più tardi delle ore 23.30;

che dal 1.º novembre a tutto dicembre del corrente anno l'apertura degli esercizi pubblici viene provvisoriamente stabilita alle ore 8.

Per gli altri comuni della provincia, dal 1.º novembre, tutti gli esercizi pubblici dovranno chiudere non più tardi delle ore 22.30, fermi restando in vigore gli orari di chiusura più brevi, già stabiliti dalle disposizioni emanate con ordinanza prefettile del 31 gennaio 1915.

Fino a tutto dicembre del corrente anno l'apertura degli esercizi pubblici viene provvisoriamente stabilita alle ore 8, come per quelli di Bologna.

Il Ministero della Guerra per i licenziati delle Scuole Professionali

Alle premure fatte dall'on. Rava, nell'interpellanza presentata al Parlamento, che chiese l'ammissione dei licenziati al grado di sottotenente della Terza Armata, il ministro della Guerra ha dato la seguente risposta:

In relazione al desiderio espresso nel promemoria raccomandato dalla S. V. On. con la lettera del 3 corrente, che sia riconosciuta valida, per la nomina a sottotenente di milizia territoriale, la licenza degli istituti e delle scuole professionali, comuni che presentemente le nomine di cui si tratta sono sospese, quale che sia il titolo di studio posseduto dagli aspiranti.

Se gli aspiranti sono, allo studio, dei corsi di istruzione militare, la licenza di studio, sebbene non sia sufficiente, può essere considerata valida, per la nomina a sottotenente di milizia territoriale, se tali nomine saranno adottate, quando il ricovero dei ripetuti nomi di aspiranti in possesso di titoli di studio equipollenti alla licenza di liceo o di istituto tecnico potranno essere ammessi ad uno speciale corso di istruzione nel quale dovranno risultare idonei.

Con perfetta osservanza. Dev. MORTONE.

Un comitato "Pro Dalmazia".

Marcello Prizzio, alle ore 11, nel salotto dell'istituto Commerciale (Piazza Calderini 12), ha presieduto la costituzione di un comitato "Pro Dalmazia".

Quella associazione, a cui contribuiranno i fervidi amici del nostro paese, ha per scopo di raccogliere, in Italia, le offerte di denaro e di beni, che saranno poi inviate, per mezzo di un intermediario, alle autorità dalmate, per essere distribuite ai bisognosi.

Fanno parte del Comitato promotore: il ministro Dandolo, l'avv. Eugenio Jacchia, il marchese Tenari e il prof. Luigi Silvani.

I nostri morti

Adamo Veronesi

Valorevole giovane di famiglia onesta di Verona, ma da lungo tempo abitate a Bologna. Fu gravemente ferito nel giugno dell'anno scorso e appena guarito volle ritornare al fronte. Comunque del suo desiderio di tornare al fronte, e di non dare l'annuncio della morte ai suoi cari, si può dire che fu un atto di eroismo.

Per Olindo Guerrini

Ad iniziativa di alcuni amici intimi ed esultanti del compianto Guerrini, e per onorare la memoria di un ricordo, si sta formando un apposito Comitato.

Si sono già ottenute molte ed autorevoli adesioni e per Domenica prossima 5 novembre sarà convocata un'assemblea per la costituzione del Comitato stesso.

Anniversario di Mentana

Venerdì 3 novembre p. v. 49.º anniversario della battaglia di Mentana, avrà luogo il pellegrinaggio delle società milizie federali alla Certosa, ove inchineranno alla loro bandiera davanti allo storico Leone, simbolo della libertà italiana.

CRONACA D'ORO

Al Ricordo di Mentana. — Della signora contessa Teresa Turilli-Rossi, per commemorare i propri defunti 1.º, per la sua intenzione di dare al nome della madre contessa Teresa Turilli. — Dal signor M. Rossi, per commemorare la sua memoria ed i suoi cari.

Le famiglie Brigati, Gualti, Gualti, Miniguzzi, e Turilli hanno offerto 1.º, per la sua intenzione di dare al nome della madre contessa Teresa Turilli. — Dal signor M. Rossi, per commemorare la sua memoria ed i suoi cari.

La signora Teresa Turilli-Rossi, per commemorare i propri defunti 1.º, per la sua intenzione di dare al nome della madre contessa Teresa Turilli. — Dal signor M. Rossi, per commemorare la sua memoria ed i suoi cari.

Le famiglie Brigati, Gualti, Gualti, Miniguzzi, e Turilli hanno offerto 1.º, per la sua intenzione di dare al nome della madre contessa Teresa Turilli. — Dal signor M. Rossi, per commemorare la sua memoria ed i suoi cari.

La signora Teresa Turilli-Rossi, per commemorare i propri defunti 1.º, per la sua intenzione di dare al nome della madre contessa Teresa Turilli. — Dal signor M. Rossi, per commemorare la sua memoria ed i suoi cari.

Le famiglie Brigati, Gualti, Gualti, Miniguzzi, e Turilli hanno offerto 1.º, per la sua intenzione di dare al nome della madre contessa Teresa Turilli. — Dal signor M. Rossi, per commemorare la sua memoria ed i suoi cari.

La signora Teresa Turilli-Rossi, per commemorare i propri defunti 1.º, per la sua intenzione di dare al nome della madre contessa Teresa Turilli. — Dal signor M. Rossi, per commemorare la sua memoria ed i suoi cari.

Le famiglie Brigati, Gualti, Gualti, Miniguzzi, e Turilli hanno offerto 1.º, per la sua intenzione di dare al nome della madre contessa Teresa Turilli. — Dal signor M. Rossi, per commemorare la sua memoria ed i suoi cari.

La signora Teresa Turilli-Rossi, per commemorare i propri defunti 1.º, per la sua intenzione di dare al nome della madre contessa Teresa Turilli. — Dal signor M. Rossi, per commemorare la sua memoria ed i suoi cari.

Le famiglie Brigati, Gualti, Gualti, Miniguzzi, e Turilli hanno offerto 1.º, per la sua intenzione di dare al nome della madre contessa Teresa Turilli. — Dal signor M. Rossi, per commemorare la sua memoria ed i suoi cari.

La signora Teresa Turilli-Rossi, per commemorare i propri defunti 1.º, per la sua intenzione di dare al nome della madre contessa Teresa Turilli. — Dal signor M. Rossi, per commemorare la sua memoria ed i suoi cari.

Le famiglie Brigati, Gualti, Gualti, Miniguzzi, e Turilli hanno offerto 1.º, per la sua intenzione di dare al nome della madre contessa Teresa Turilli. — Dal signor M. Rossi, per commemorare la sua memoria ed i suoi cari.

La signora Teresa Turilli-Rossi, per commemorare i propri defunti 1.º, per la sua intenzione di dare al nome della madre contessa Teresa Turilli. — Dal signor M. Rossi, per commemorare la sua memoria ed i suoi cari.

Le famiglie Brigati, Gualti, Gualti, Miniguzzi, e Turilli hanno offerto 1.º, per la sua intenzione di dare al nome della madre contessa Teresa Turilli. — Dal signor M. Rossi, per commemorare la sua memoria ed i suoi cari.

La signora Teresa Turilli-Rossi, per commemorare i propri defunti 1.º, per la sua intenzione di dare al nome della madre contessa Teresa Turilli. — Dal signor M. Rossi, per commemorare la sua memoria ed i suoi cari.

Le famiglie Brigati, Gualti, Gualti, Miniguzzi, e Turilli hanno offerto 1.º, per la sua intenzione di dare al nome della madre contessa Teresa Turilli. — Dal signor M. Rossi, per commemorare la sua memoria ed i suoi cari.

La signora Teresa Turilli-Rossi, per commemorare i propri defunti 1.º, per la sua intenzione di dare al nome della madre contessa Teresa Turilli. — Dal signor M. Rossi, per commemorare la sua memoria ed i suoi cari.

Le famiglie Brigati, Gualti, Gualti, Miniguzzi, e Turilli hanno offerto 1.º, per la sua intenzione di dare al nome della madre contessa Teresa Turilli. — Dal signor M. Rossi, per commemorare la sua memoria ed i suoi cari.

La signora Teresa Turilli-Rossi, per commemorare i propri defunti 1.º, per la sua intenzione di dare al nome della madre contessa Teresa Turilli. — Dal signor M. Rossi, per commemorare la sua memoria ed i suoi cari.

Le famiglie Brigati, Gualti, Gualti, Miniguzzi, e Turilli hanno offerto 1.º, per la sua intenzione di dare al nome della madre contessa Teresa Turilli. — Dal signor M. Rossi, per commemorare la sua memoria ed i suoi cari.

La signora Teresa Turilli-Rossi, per commemorare i propri defunti 1.º, per la sua intenzione di dare al nome della madre contessa Teresa Turilli. — Dal signor M. Rossi, per commemorare la sua memoria ed i suoi cari.

Le famiglie Brigati, Gualti, Gualti, Miniguzzi, e Turilli hanno offerto 1.º, per la sua intenzione di dare al nome della madre contessa Teresa Turilli. — Dal signor M. Rossi, per commemorare la sua memoria ed i suoi cari.

La signora Teresa Turilli-Rossi, per commemorare i propri defunti 1.º, per la sua intenzione di dare al nome della madre contessa Teresa Turilli. — Dal signor M. Rossi, per commemorare la sua memoria ed i suoi cari.

Le famiglie Brigati, Gualti, Gualti, Miniguzzi, e Turilli hanno offerto 1.º, per la sua intenzione di dare al nome della madre contessa Teresa Turilli. — Dal signor M. Rossi, per commemorare la sua memoria ed i suoi cari.

La signora Teresa Turilli-Rossi, per commemorare i propri defunti 1.º, per la sua intenzione di dare al nome della madre contessa Teresa Turilli. — Dal signor M. Rossi, per commemorare la sua memoria ed i suoi cari.

I TEATRI

TEATRO COMUNALE

La prova del grande spettacolo di beneficenza procedono alacremente.

Bohème, riapparirà con tutti gli onori e il decoro di una grande esecuzione, a ristabilire i caldi entusiasmi che la facile vena pucciniana ha suscitato per anni in tutti i pubblici.

Il pubblico che domani sera assisterà alla prima rappresentazione si può sin d'ora definire magnifico senza tema di esagerazione. Gli artisti, che in tutto era tutto venduto, e in parte già prenotato anche per la seconda recita.

Alessandro Bonci, l'artista perfetto, sarà il Rodolfo di Rodolfo, e certo da quale cantante si aspetta di assistere a un ammirabile nella veste di Mimì e una deliziosa cantatrice, nuova alle scene del nostro Comunale, ma avveza al trionfo della Scala, e dei maggiori teatri: la signora Linda Capponi. Annibale Rossi, il valoroso baritone che già cantò al Comunale con successo l'amore del fra Re, sarà il Marcello di Marcello, e il suo canto sarà la graziosa sembianza della signora Elena Rossi, una squisita interprete della graziosa Flora Pucciniana.

Il basso Bettini, già noto al nostro pubblico che l'appellò nell'audizione di Messa di Requiem del Rossini, sarà un autorevole ed imponente "Collina", e ad assistere la parte di "Schaunard", un altro valoroso artista, baritone Anselmi, ha volentieri accettato, con gesto non comune per un primario artista che, pur concorre ad un'opera di beneficenza, si accolla una parte di minore rilievo: avremo quindi un "Schaunard" d'eccezione, come ottimo sarà il "Cecconi", e che ci darà due gustose macchiette di "Alcindoro".

Così con le masse corali istruite dall'illustre maestro Aristide Venturi, — la direzione del coro della Scala da lui tenuta da molti anni, e il palcoscenico sarà al completo.

L'orchestra sarà diretta dal maestro Marini, per le quali ormai sono superflui fra noi gli elogi di questo maestro.

Un complesso magnifico di artisti dunque che mosso da un beninteso amore della patria e dell'arte prestano gratuitamente l'opera loro per un intento di alta carità.

La prima recita è fissata per domani sera: le altre rappresentazioni si daranno sabato 4, domenica 5 e martedì 7 novembre.

TEATRO DUSE

In opere di Florica Cristoforoni al teatro Duse, l'opera del maestro Lombardo: "Viva il Duce", presenta un attore e numeroso uditorio.

La graziosa artista romana che si è conquistata l'ammirazione anche del nostro pubblico per le sue belle doti di cantante e per la bellezza della sua persona, interpretando, è stata festeggiata con particolare simpatia durante tutta la serata ed ovazioni entusiastiche ha avuto dopo le prove finali del secondo atto, trionfo, e dopo le prove finali del secondo atto, trionfo, e dopo le prove finali del secondo atto, trionfo.

Questa sera si rappresenta "La casa di S. Anna" del maestro Gilbert.

TEATRO VERDI

La replica della Loggia della villa di Al. Orsini, nella eccellente interpretazione della compagnia Bondi-Orsini, è stata accolta da frequenti acclamazioni.

Ammirabilissima la Bondi, una protagonista, sta attenta e dinamica.

Questa sera si replica "La nipotina di Dario Nicodemi".

L'apertura della Scala

Incontrando il maestro Mingardi, l'egregio condottiero che da vari anni dirige con tanto amore e tanto successo le sorti del maggior teatro milanese, gli abbiamo richiesto qualche notizia sulla apertura del teatro Scala nella prossima stagione invernale.

La Scala riproporrà i suoi battenti per il tradizionale S. Stefano il 26 dicembre, con il Fernando Cortez dello Spontini; una ammirabile, che, al prevede, avrà altrettanto successo, e che, al prevede, avrà altrettanto successo.

Questa sera si replica "La nipotina di Dario Nicodemi".

Una spettacolo di beneficenza a Milano

Milano 30, notte

Indotto dall'Associazione "Beneficenza", il teatro, ha avuto luogo stasera un grandioso spettacolo a beneficio della scalderanno per il nostro soldati al fronte. Nel vasto teatro dal Terme, commosso, ho notato numerose personalità artistiche e politiche. L'Unione ha ricevuto lo spettacolo di 1.º, per la sua intenzione di dare al nome della madre contessa Teresa Turilli. — Dal signor M. Rossi, per commemorare la sua memoria ed i suoi cari.

Gineprologia Bion - Via del Carbono 26, viale storico del terzo secolo A. D. di Gineprologia Bion.

Moderno studio di Gineprologia Bion. Via del Carbono 26, viale storico del terzo secolo A. D. di Gineprologia Bion.

Dine Fulgor - Via Fieraforte-Indipendenza. Ristore d'una Fieraforte, pantomima in 3 atti. — Modica di Mario Costa.

Gineprologia Bion - Via del Carbono 26, viale storico del terzo secolo A. D. di Gineprologia Bion.

L'improvvisa morte d'un giovane romagnolo

Savignano di Romagna, 20

La morte improvvisa, avvenuta ieri, del giovane comitino Nicola Gori ha destato nella intera cittadina profonda impressione.

Pratello all'assessore amico sig. Mario Gori, della nostra amministrazione comunale, godeva tra la gioventù larghe simpatie per la sua passione a tutti gli sport e lui dedicava gran parte della sua vita. Libero di pensiero non apparteneva a nessuna partito politico e prediligeva soprattutto la letteratura e fu anche un appassionato dilettante drammatico.

Alla dolente famiglia, all'amico Mario Gori che in questa dolorosa circostanza ha voluto dare un'ultima offerta di carità, dichiarando ai periti veterani morti di malattia e che presso l'Amministrazione comunale, e al canti del Dismaccamento nei giorni 22 e 23 maggio del corrente anno.

Il disastrosità della morte interessa per la notorietà della persona e per il dibattito virato ed erudito.

Forono sentiti molti testimoni ed i periti dott. Viani e Tosi per l'accusa, dottor Menari e prof. Pieroni per la difesa.

Il F. M. rappresentato dal tenente avv. Castelli sostiene la responsabilità del Tommasi e fondandosi principalmente sui rilievi fatti sulla carne squattrinata e sul fatto che degli effetti prodotti in sé la carne ebbe ad ingrossare, che la condanna del Tommasi a 9 mesi di detenzione.

Il difensore avv. Bechini, con un diligente esame di tutte le risultanze processuali, dimostrò come le constatazioni, mancando il contraddittorio dell'interrogatorio, non avevano nessuna efficacia probatoria, combattendo virilmente l'ipotesi del F. M. e ne prospettò varie altre suffragate dalle prove in materia di cattiva conservazione della carne e che il Tommasi non è stato ingenuo, ma la difesa non sentiva invidia contro i fornitori militari disonesti, fra i quali non era a comparire il Tommasi.

Il Tribunale di guerra, presieduto dal colonnello Turilli, nel corso della sentenza di assoluzione del Tommasi. Il Tribunale si è pronunciato per la prima volta in materia di carne, e il Tribunale di guerra, perché solo non recente disastro fuorionale, non stati ammessi alla difesa gli avvocati non l'istituto dell'istituto.

Il ricorso di Erminio Massa

alle Corte di Cassazione

Forlì, 20

Per notizie attinte a fonte attendibile, siamo in grado di poter affermare che il ricorso per elezione anticipata presentato dal difensore del Massa avv. Bianchini, di cui vi ho già informati, è giunto alla cancelleria della Corte il giorno 17 corrente, e che il numero 30 è stato fissato al numero 30, e che il numero 30 è stato fissato al numero 30.

BOLOGNA

PREMI PRATICO nel mercato del 30 ottobre per quintali: — Kg. 70 L. 310 — Kg. 80 L. 310 — Kg. 90 L. 310 — Kg. 100 L. 310 — Kg. 110 L. 310 — Kg. 120 L. 310 — Kg. 130 L. 310 — Kg. 140 L. 310 — Kg. 150 L. 310 — Kg. 160 L. 310 — Kg. 170 L. 310 — Kg. 180 L. 310 — Kg. 190 L. 310 — Kg. 200 L. 310 — Kg. 210 L. 310 — Kg. 220 L. 310 — Kg. 230 L. 310 — Kg. 240 L. 310 — Kg. 250 L. 310 — Kg. 260 L. 310 — Kg. 270 L. 310 — Kg. 280 L. 310 — Kg. 290 L. 310 — Kg. 300 L. 310 — Kg. 310 L. 310 — Kg. 320 L. 310 — Kg. 330 L. 310 — Kg. 340 L. 310 — Kg. 350 L. 310 — Kg. 360 L. 310 — Kg. 370 L. 310 — Kg. 380 L. 310 — Kg. 390 L. 310 — Kg. 400 L. 310 — Kg. 410 L. 310 — Kg. 420 L. 310 — Kg. 430 L. 310 — Kg. 440 L. 310 — Kg. 450 L. 310 — Kg. 460 L. 310 — Kg. 470 L. 310 — Kg. 480 L. 310 — Kg. 490 L. 310 — Kg. 500 L. 310 — Kg. 510 L. 310 — Kg. 520 L. 310 — Kg. 530 L. 310 — Kg. 540 L. 310 — Kg. 550 L. 310 — Kg. 560 L. 310 — Kg. 570 L. 310 — Kg. 580 L. 310 — Kg. 590 L. 310 — Kg. 600 L. 310 — Kg. 610 L. 310 — Kg. 620 L. 310 — Kg. 630 L. 310 — Kg. 640 L. 310 — Kg. 650 L. 310 — Kg. 660 L. 310 — Kg. 670 L. 310 — Kg. 680 L. 310 — Kg. 690 L. 310 — Kg. 700 L. 310 — Kg. 710 L. 310 — Kg. 720 L. 310 — Kg. 730 L. 310 — Kg. 740 L. 310 — Kg. 750 L. 310 — Kg. 760 L. 310 — Kg. 770 L. 310 — Kg. 780 L. 310 — Kg. 790 L. 310 — Kg. 800 L. 310 — Kg. 810 L. 310 — Kg. 820 L. 310 — Kg. 830 L. 310 — Kg. 840 L. 310 — Kg. 850 L. 310 — Kg. 860 L. 310 — Kg. 870 L. 310 — Kg. 880 L. 310 — Kg. 890 L. 310 — Kg. 900 L. 310 — Kg. 910 L. 310 — Kg. 920 L. 310 — Kg. 930 L. 310 — Kg. 940 L. 310 — Kg. 950 L. 310 — Kg. 960 L. 310 — Kg. 970 L. 310 — Kg. 980 L. 310 — Kg. 990 L. 310 — Kg. 1000 L. 310 — Kg. 1010 L. 310 — Kg. 1020 L. 310 — Kg. 1030 L. 310 — Kg. 1040 L. 310 — Kg. 1050 L. 310 — Kg. 1060 L. 310 — Kg. 1070 L. 310 — Kg. 1080 L. 310 — Kg. 1090 L. 310 — Kg. 1100 L. 310 — Kg. 1110 L. 310 — Kg. 1120 L. 310 — Kg. 1130 L. 310 — Kg. 1140 L. 310 — Kg. 1150 L. 310 — Kg. 1160 L. 310 — Kg. 1170 L. 310 — Kg. 1180 L. 310 — Kg. 1190 L. 310 — Kg. 1200 L. 310 — Kg. 1210 L. 310 — Kg. 1220 L. 310 — Kg. 1230 L. 310 — Kg. 1240 L. 310 — Kg. 1250 L. 310 — Kg. 1260 L. 310 — Kg. 1270 L. 310 — Kg. 1280 L. 310 — Kg. 1290 L. 310 — Kg. 1300 L. 310 — Kg. 1310 L. 310 — Kg. 1320 L. 310 — Kg. 1330 L. 310 — Kg. 1340 L. 310 — Kg. 1350 L. 310 — Kg. 1360 L. 310 — Kg. 1370 L. 310 — Kg. 1380 L. 310 — Kg. 1390 L. 310 — Kg. 1400 L. 310 — Kg. 1410 L. 310 — Kg. 1420 L. 310 — Kg. 1430 L. 310 — Kg. 1440 L. 310 — Kg. 1450 L. 310 — Kg. 1460 L. 310 — Kg. 1470 L. 310 — Kg. 1480 L. 310 — Kg. 1490 L. 310 — Kg. 1500 L. 310 — Kg. 1510 L. 310 — Kg. 1520 L. 310 — Kg. 1530 L. 310 — Kg. 1540 L. 310 — Kg. 1550 L. 310 — Kg. 1560 L. 310 — Kg. 1570 L. 310 — Kg. 1580 L. 310 — Kg. 1590 L. 310 — Kg. 1600 L. 310 — Kg. 1610 L. 310 — Kg. 1620 L. 310 — Kg. 1630 L. 310 — Kg. 1640 L. 310 — Kg. 1650 L. 310 — Kg. 1660 L. 310 — Kg. 1670 L. 310 — Kg. 1680 L. 310 — Kg. 1690 L. 310 — Kg. 1700 L. 310 — Kg. 1710 L.

